

2025

III PILASTRO
Informativa al pubblico



INDICE

Premessa	3	Sezione 12 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)	65
Sezione 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	6	Sezione 13 – Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)	67
Sezione 2 – Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	19	Sezione 14 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)	69
Sezione 3 – Fondi Propri (Art. 437 CRR)	23	Sezione 15 – Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	71
Sezione 4 – Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	32	Sezione 16 – Leva finanziaria (Art. 451 CRR)	79
Sezione 5 – Esposizione al rischio di controparte e CVA (Artt. 439 e 455 bis CRR)	37	Sezione 17 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)	83
Sezione 6 – Riserve di Capitale (Art. 440 CRR)	41	Sezione 18 – Rischio di liquidità	84
Sezione 7 – Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)	43	Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	89
Sezione 8 – Attività non vincolate (Art. 443 CRR)	53	Attestazione conforme all'articolo 431 (3) CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR	90
Sezione 9 – Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)	55		
Sezione 10 – Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)	61		
Sezione 11 – Rischio operativo (art. 446 CRR)	63		

Premessa

Il 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

Ciò premesso, in ambito comunitario, i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- ▶ il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR) - Parte otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 - 455) e Parte dieci, Titolo I, Capo 3, "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui Fondi propri" (art. 492) - che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- ▶ la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

La citata normativa europea è divenuta applicabile, nell'ordinamento nazionale, sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che attua quanto previsto dalla CRR e dalla CRD IV.

Con la pubblicazione del Regolamento (UE) N 876/2019 (CRR2), sono state introdotte una serie di modifiche significative al framework normativo, applicabili dal 28 giugno 2021. Tali cambiamenti, riguardanti in particolare la parte Otto della CRR, hanno come obiettivo quello di omogeneizzare l'informativa periodica da fornire al mercato.

Il Regolamento (UE) N 1623/2024 (CRR3) pubblicato in data 31 maggio 2024 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2025, con l'eccezione delle modifiche ai requisiti prudenziali per il Rischio di Mercato (c.d. "FRTB", Fundamental Review of Trading Book), per le quali l'entrata in vigore è stata, nel corso del 2024, posticipata al 1° gennaio 2026, ha introdotto ulteriori modifiche significative al framework normativo, relative ai requisiti per il rischio di credito, al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), al rischio operativo, al rischio di mercato e all'output *floor*, ai requisiti patrimoniali che le banche calcolano utilizzando i loro modelli interni.

Nel Regolamento di Esecuzione (UE) No 637/2021 (abrogato e sostituito dal Regolamento No 3172/2024 del 29 novembre 2024, ma in vigore fino al 31 dicembre 2024¹) sono state fornite agli operatori le istruzioni per il mapping tra le informazioni da pubblicare a partire dalla data riferimento del 30 giugno 2021 e quanto riportato nelle segnalazioni di vigilanza. In data 3 novembre 2025 l'E-BA ha pubblicato un aggiornamento del *Mapping tool* per garantire la coerenza con gli ultimi sviluppi del quadro normativo e di rendicontazione. Gli aggiornamenti riflettono principalmente le modifiche apportate al Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR3), nonché i commenti ricevuti dal settore.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua e, con cadenza semestrale, le Metriche Principali. Spetta agli stessi enti creditizi valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione ed adeguatezza patrimoniale, leverage ratio, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

È stato mantenuto l'approccio basato su tre "Pilastri".

In particolare:

- ▶ il **Primo Pilastro** definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo. Tale aspetto è stato rafforzato dalla CRR2 introducendo una definizione di patrimonio di qualità più elevata e l'imposizione di riserve addizionali di conservazione del capitale, con l'inserimento di norme sulla gestione del rischio di liquidità, a breve (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e a lungo periodo (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) e con l'introduzione di un limite alla leva finanziaria;
- ▶ il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il Gruppo BFF presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;

- ▶ il **Terzo Pilastro** stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Anche tale aspetto è stato rivisto, introducendo maggiori requisiti di trasparenza e più dettagliate informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui il Gruppo Bancario calcola i *ratio* patrimoniali.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, e su base semestrale le Metriche Principali, congiuntamente ai documenti di bilancio.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha approvato una procedura dedicata, denominata "Procedura per l'Informativa al Pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'Informativa al Pubblico debba essere:

- ▶ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ▶ pubblicata sul sito internet www.bffgroup.com (Sezione: <https://investor.bff.com/it/pillar-iii> in lingua italiana e <https://investor.bff.com/en/pillar-iii> in lingua inglese) almeno una volta all'anno e semestralmente per quanto riguarda le Metriche Principali, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e, quindi, entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

Il Gruppo Bancario BFF Bank (di seguito anche "BFF Banking Group" o il Gruppo) è leader nella finanza specializzata. È l'unica piattaforma pan-europea, presente in 9 Paesi, specializzata nella gestione e nell'acquisto pro soluto di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione e i Sistemi Sanitari Nazionali. Grazie alla fusione con DEPObank, afferma la propria leadership anche nei securities services, come unica banca depositaria italiana, e nei servizi di pagamento, distribuiti a oltre 100 banche e PSP in Italia.

Il Gruppo opera in Italia, Croazia, Francia, Grecia e Portogallo attraverso BFF Bank, in Spagna tramite BFF Finance Iberia S.A.U. ("BFF Finance Iberia") e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska S.A. ("BFF Polska") e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska Group").

BFF Bank assolve l'obbligo d'informativa al pubblico per BFF Banking Group e redige su base consolidata il presente documento sulla base delle menzionate disposizioni normative.

1 Tranne gli aspetti relativi all'Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato, in vigore fino al 31 dicembre 2025.

Si evidenzia che:

- ▶ le informazioni sui rischi cui il Gruppo è esposto, e sulle politiche di gestione e controllo degli stessi, sono riportate anche nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025;
- ▶ le informazioni relative ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza bancaria, relativi al Gruppo, sono pubblicate anche nella Parte F della Nota Integrativa del Bilancio consolidato 2025;
- ▶ le informazioni sulla Governance sono riportate anche nella “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”, pubblicata nella sezione “Governance” del sito internet del Gruppo www.bff.com;
- ▶ le informazioni che riguardano le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo sono indicate anche nella “Relazione sulla Remunerazione”, pubblicata nella sezione “Governance” del sito internet del Gruppo Bancario;
- ▶ con riferimento a talune best practices identificate da EBA nel Report “*on assessment of Institutions’ Pillar 3 Disclosure*” (EBA/REP/2020/09), nonché nel Report “*Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks*” (EBA/GL/2025/01), la cui entrata in vigore è prevista a partire dall’11 gennaio 2026, e da Banca d’Italia nelle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali (aprile 2022), l’informativa sulle questioni di sostenibilità, ivi incluse le informazioni su impatti, rischi ed opportunità e le loro interazioni con la strategia ed il modello di business è riportata, sulla base delle normative in vigore, in apposita Sezione della Relazione sulla Gestione e pubblicata sul sito internet del Gruppo www.bff.com.

L’Informativa al Pubblico (III Pilastro) viene, inoltre, sottoposta all’attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell’art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, c.d. “TUF”). Il presente documento è articolato in 18 sezioni, che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2025. Non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi.

Tutti gli importi vengono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con l’indicazione delle informazioni rilevanti pubblicate nel presente documento.

Sezione	Descrizione/Riferimento Articoli CRR	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Pagina
1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio – Art. 435	X	n.a.	6
2	Ambito di applicazione – Art. 436	X	n.a.	19
3	Fondi propri – Art. 437	X	X	23
4	Requisiti di capitale – Art. 438	X	X	32
5	Esposizioni al rischio di controparte e CVA – Artt. 439 e 445 bis	X	X	37
6	Riserve di capitale – Art. 440	X	X	41
7	Rettifiche di valore su crediti – Art. 442	X	X	43
8	Attività non vincolate – Art. 443	X	X	53
9	Uso delle ECAI – Art. 444	X	X	55
10	Esposizione al rischio di mercato – Art. 445	X	X	61
11	Rischio operativo – Art. 446	X	X	63
12	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione – Art. 447	X	X	65
13	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione – Art. 448	X	X	67
14	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione – Art. 449	X	X	69
15	Politica di remunerazione – Art. 450	X	X	71
16	Leva Finanziaria – Art. 451	X	X	79
17	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito – Art. 453	X	X	83
18	Rischio di liquidità	X	X	84

(*) “n.a.”, i.e. “Non applicabile”.

Si riportano inoltre i riferimenti ai requisiti EBA (Regolamento (UE) 3172/2024, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12)

Tavole	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Sezione
EU OVA	X		1
EU OVB	X		1
EU LI1		X	2
EU LI2		X	2
EU LI3		X	2
EU LIA	X	-	2
EU LIB	X	-	2
EU CC1	X	X	3
EU CC2	X	X	3
EU CCA	X	X	3
EU OVC	X		4
EU KM1		X	4
EU OV1		X	4
EU INS1		n.a.	4
EU INS2		n.a.	4
EU CMS1		n.a.	4
EU CMS2		n.a.	4
EU CCR1		X	5
EU CCR3		X	5
EU CCR4		n.a.	5
EU CCR5		X	5
EU CCR6		n.a.	5
EU CCR7		n.a.	5
EU CCR8		X	5
EU CCRA	X		5
EU CVAA	X		5
EU CVA1		x	5
EU CVAB	n.a.		5
EU CVA2		n.a.	5
EU CVA3		n.a.	5
EU CVA4		n.a.	5
EU CCyB1		X	6
EU CCyB2		X	6
EU CRA	X		7
EU CRB	X		7
EU CR1		X	7
EU CR1-A		X	7
EU CR2		X	7
EU CR2a		X	7
EU CQ1		X	7
EU CQ2		X	7
EU CQ3		X	7
EU CQ4		X	7
EU CQ5		X	7
EU CQ6		X	7
EU CQ7		n.a.	7
EU CQ8		n.a.	7
EU CR10		n.a.	7
EU CR6		n.a.	7

Tavole	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Sezione
EU CR6-A		n.a.	7
EU CR7		n.a.	7
EU CR7-A		n.a.	7
EU CR8		n.a.	7
EU CR9 - EU CR9.1		n.a.	7
EU CRE	n.a.		7
EU AE1		X	8
EU AE2		X	8
EU AE3		X	8
EU AE4			8
EU CRD	X		9
EU CR4		X	9
EU CR5		X	9
EU MR1		X	10
EU MRA	X		10
EU MRB	n.a.		10
EU MR2-A		n.a.	10
EU MR2-B		n.a.	10
EU MR3		n.a.	10
EU PV1		X	10
EU-OR1		n.a.	11
EU-OR2			11
EU-OR3			11
EU ORA	X		11
EU-IRRBBA	X		13
EU-IRRBB1		X	13
EU-SEC1		X	14
EU-SEC2		n.a.	14
EU-SEC3		x	14
EU-SEC4		n.a.	14
EU-SEC5		n.a.	14
EU-SECA	X		14
EU REMA	X		15
EU REM1		X	15
EU REM2		X	15
EU REM3		X	15
EU REM4		X	15
EU REM5		X	15
EU LR1		X	16
EU LR2		X	16
EU LR3		X	16
EU LRA	X		16
EU CR3		X	17
EU CRC	X		17
EU LIQ1		X	18
EU LIQ2		X	18
EU LIQA	X		18
EU LIQB	X		18

Sezione 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Informativa qualitativa

Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali di BFF Bank S.p.A., in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione *Risk Management* collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione *Risk Management* ha, tra le altre, la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- ▶ assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- ▶ assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di *stress*, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- ▶ monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- ▶ presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La collocazione organizzativa della Funzione *Risk Management* si conforma al principio di separatezza tra Funzioni Aziendali di Controllo e Strutture Aziendali della Capogruppo prescritto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

A tutela della sua indipendenza, la Funzione *Risk Management* riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato, ed è separata, sotto il profilo organizzativo, dalla Funzione di *Internal Audit* e dalla Funzione *Compliance & AML*.

La Funzione *Risk Management* non è, inoltre, coinvolta nei processi decisionali di assunzione dei rischi.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Gruppo BFF, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profitabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Gruppo BFF si è dotato di un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione, così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio:

- ▶ I **controlli di primo livello** (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative.
- ▶ I **controlli di secondo livello** sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le funzioni preposte a tali controlli, *Risk Management* e *Compliance & AML*, sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance e AML* – organizzativamente e funzionalmente autonome e distinte – riportano gerarchicamente al Consiglio d'Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato sono indipendenti dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettate a verifica da parte della stessa. I compiti e le rispettive responsabilità sono disciplinati all'interno dei pertinenti regolamenti delle medesime funzioni di controllo. Il 1° Gennaio 2025 il ruolo di Esponente AML è stato attribuito al consigliere Dott. Gammaldi in luogo dell'Amministratore Delegato.
All'interno della Funzione *Risk Management* è collocata la Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, responsabile della gestione e supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.
- ▶ I **controlli di terzo livello** e le attività di **revisione interna** sono, invece, svolte dalla Funzione *Internal Audit* di Gruppo, con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione.

Focus Funzioni di Controllo

Risk Management

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

A livello di Gruppo, la Funzione *Risk Management* ha la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi Aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- ▶ assicurare che la Capogruppo e ciascuna Società del Gruppo sia dotata di un adeguato sistema di gestione dei rischi, coerente con la strategia e la politica del Gruppo e con le Disposizioni di Vigilanza;
- ▶ assicurare la corretta valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di *stress*, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, attraverso la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del Processo di Gestione dei Rischi, così come definito nella Policy di gestione dei rischi di Gruppo, e verificarne il rispetto;
- ▶ verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate sul sistema di gestione dei rischi;
- ▶ presentare agli Organi Aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta e fornire loro consulenza in materia di gestione dei rischi;
- ▶ curare la misurazione dei rischi, ivi inclusi i rischi di mercato, sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle diverse Strutture Aziendali, controllare la coerenza dell'operatività di ciascuna unità con i livelli di propensione al rischio definiti nel RAF.

La Funzione *Risk Management* è, inoltre, responsabile della visione complessiva di tutti i rischi assunti dal Gruppo e raccoglie al suo interno le specifiche competenze che attengono alla gestione dei diversi tipi di rischio, assicurando la promozione della cultura del rischio a livello aziendale. In particolare, la Funzione *Risk Management*:

- ▶ è responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei Rischi di Primo Pilastro e di Secondo Pilastro a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- ▶ è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il Processo di Gestione dei Rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri; verifica l'adeguatezza del RAF e dei limiti operativi ivi definiti, e l'adeguatezza del Processo di Gestione dei Rischi;
- ▶ in caso di violazione di una o più soglie definite nel RAF, inclusi i limiti operativi, coerentemente con le procedure di escalation definite, valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, informa le unità organizzative interessate e gli Organi Aziendali e propone misure correttive. Assicura che il CdA sia informato in caso di violazioni gravi; la Funzione *Risk Management* ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle unità organizzative interessate e portate a conoscenza degli Organi Aziendali;

- ▶ definisce e attua il programma di attività annuale e informa annualmente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito allo svolgimento delle attività;
- ▶ monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalle Società del Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, ottimizzando conseguentemente i processi di allocazione del capitale;
- ▶ cura l'aggiornamento del "*Contingency Funding Plan*" e presidia il monitoraggio dei relativi indicatori di *contingency*;
- ▶ definisce metriche comuni di valutazione e controllo dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione *Compliance & AML*, e con la U.O. ICT;
- ▶ definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione *Compliance & AML* e con le Strutture Aziendali maggiormente esposte;
- ▶ coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- ▶ assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le Strutture Aziendali interessate;
- ▶ sviluppa, mantiene, applica e fa applicare gli indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ▶ analizza i rischi connessi ai nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio. Può chiedere che modifiche da apportare a specifici prodotti o servizi siano preventivamente sottoposte al vaglio degli organi aziendali nel rispetto del processo di approvazione dei nuovi prodotti;
- ▶ monitora la diversificazione del portafoglio a livello di Gruppo, al fine di evitare l'eccessiva concentrazione delle esposizioni;
- ▶ monitora i massimali operativi e le grandi esposizioni;
- ▶ formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR), eventualmente acquisendo in funzione della natura dell'operazione il parere di altre Funzioni, UU.OO. e/o Dipartimenti coinvolti nel Processo di Gestione dei Rischi;
- ▶ in caso di violazione di una o più soglie definite nel RAF, inclusi i limiti operativi, coerentemente con le procedure di *escalation* definite, valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la Funzione *Risk Management* ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli Organi Aziendali;
- ▶ verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel Processo di Gestione dei Rischi;
- ▶ definisce e attua il Piano di attività annuale e informa annualmente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito allo svolgimento

delle attività; all'interno del Piano sono identificati e valutati i principali rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati.

- ▶ effettua i controlli di secondo livello sulle garanzie acquisite a protezione dell'esposizioni creditizie ed il relativo impatto in termini di CRM;
- ▶ valuta la coerenza delle classificazioni dei crediti *performing* e *non-performing*;
- ▶ calcola le rettifiche di valore sui crediti *performing* del Gruppo coerentemente con le logiche definite dal principio IFRS 9;
- ▶ valuta la congruità delle rettifiche di valore generiche e specifiche effettuate dal Gruppo e l'adeguatezza del processo di recupero dei crediti;
- ▶ propone all'Amministratore Delegato la definizione dei criteri qualitativi e quantitativi di *Stage Allocation* e provvede al loro monitoraggio;
- ▶ effettua l'analisi andamentale finalizzata a valutare l'evoluzione qualitativa del rischio di credito di ciascun portafoglio del Gruppo in coerenza con i criteri del principio IFRS 9;
- ▶ monitora l'evoluzione degli impatti prospettici sul CET1 derivanti dal *calendar provisioning*;
- ▶ presidia e concorre allo sviluppo, in qualità di funzione di controllo di secondo livello – e pertanto separata dalle unità operative –, del processo di determinazione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, in linea con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in vigore e tenendo conto delle particolarità operative del Gruppo;
- ▶ predispone adeguata documentazione e flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo; in particolare, il Responsabile della Funzione *Risk Management* informa il Responsabile della Funzione *Internal Audit* delle carenze che possano essere di interesse per l'attività di audit;
- ▶ collabora attivamente con le altre strutture competenti della Banca al fine di integrare i fattori ESG, tra cui a titolo esemplificativo, i fattori climatici e ambientali, negli indirizzi strategici della Banca, nel RAF e nelle politiche di governo dei rischi;
- ▶ in linea con le attività definite nel piano triennale in ambito rischi climatici e ambientali, incorpora tali fattori di rischio nella valutazione dell'esposizione soggetta alle diverse fattispecie di rischio (e.g. rischio di credito) e nel loro monitoraggio elaborando flussi informativi basati sui livelli di materialità dei rischi climatici e ambientali a cui la Banca stessa è esposta;
- ▶ contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (RAF), anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione, e si esprime sulla corretta attivazione di questi ultimi;
- ▶ verifica, nell'ambito dei controlli sul Depositario, la congruità nel tempo delle metodologie e della politica di valorizzazione degli strumenti finanziari adottati ed esegue controlli a campione sul corretto utilizzo dei modelli di pricing, sulla classificazione dei titoli illiquidi/non quotati e sulla loro corretta valorizzazione, ex post rispetto alla valorizzazione definitiva del NAV;

- ▶ monitora il rischio di liquidità anche effettuando, fra l'altro, il calcolo degli indici di liquidità LCR – Liquidity Coverage Ratio - e NSFR – Net Stable Funding Ratio- e dell'indicatore interno Minimo Saldo Cumulato.

Inoltre, come già evidenziato, la Funzione *Risk Management* è responsabile della gestione dei processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*) e funge da struttura di programmazione, indirizzo e coordinamento di tali processi. In tale contesto, la Funzione *Risk Management* è responsabile della:

- ▶ identificazione dei rischi (e delle relative fonti) da sottoporre a valutazione sulla base delle analisi del contesto normativo, del mercato di riferimento, dell'operatività e delle linee di *business*;
- ▶ osservazione costante del rischio effettivo assunto dal Gruppo e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- ▶ verifica che i sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano sottoposti a *backtesting* periodici, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni; nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari;
- ▶ identificazione e documentazione delle differenze tra le metodologie regolamentari e le metodologie utilizzate nell'ambito dei Rischi di Secondo Pilastro, ogni qualvolta si proceda allo sviluppo/revisione delle stesse;
- ▶ definizione e applicazione delle metodologie di *stress test* con valutazione, almeno annualmente, della robustezza ed efficacia del programma delle prove di *stress* e della necessità di aggiornamento dello stesso;
- ▶ misurazione del Capitale Interno a fronte di ciascun rischio e determinazione del Capitale Interno complessivo;
- ▶ produzione della reportistica da inviare alle Unità Organizzative coinvolte nel processo;
- ▶ riconciliazione del capitale complessivo con i Fondi Propri, individuando, fra gli elementi patrimoniali ritenuti appropriati per la copertura del Capitale Interno complessivo, le poste riconducibili ai Fondi Propri;
- ▶ identificazione e documentazione della composizione del capitale complessivo disponibile a fronte dei fabbisogni di Capitale Interno complessivo e verifica della relativa copertura;
- ▶ predisposizione della documentazione attinente alle metodologie e ai modelli utilizzati, ai fini dell'approvazione interna da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- ▶ redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP;
- ▶ autovalutazione all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP;
- ▶ monitoraggio delle attività pianificate e delle tempistiche di realizzazione relative alle aree di miglioramento individuate in sede autovalutazione dell'ICAAP/ILAAP ed è inoltre responsabile della loro piena attuazione.

Infine, la Funzione *Risk Management* nell'ambito del Piano di Risanamento è responsabile di:

- ▶ proporre la definizione e l'aggiornamento dell'impianto complessivo del *framework* di *recovery* e del *Recovery Plan*, con il supporto delle UU.OO. a vario titolo coinvolte;
- ▶ curare la fase di proposta di definizione del *Recovery Plan*, con riferimento a:
 - indicatori di *recovery* e relative soglie di calibrazione da inserire nel *Recovery Plan*;
 - scenari di *recovery* (definizione delle metriche quantitative e qualitative);
 - valutazione degli impatti patrimoniali e di liquidità delle opzioni di *recovery* da includere nel *Recovery Plan*, in coordinamento con il Dipartimento Finanza e Amministrazione della Capogruppo;
- ▶ coordinare le fasi operative per la predisposizione e formalizzazione del *Recovery Plan*;
- ▶ raccordarsi con l'Autorità Competente sul tema, con particolare riferimento alle eventuali richieste di chiarimento o di integrazione;
- ▶ monitorare gli indicatori di *recovery* e applicare le procedure di *escalation*, definite all'interno del documento stesso, in caso di superamento di una o più soglie;
- ▶ supportare l'Amministratore Delegato o altro Consigliere delegato dal CdA nella verifica e nel monitoraggio della corretta gestione dello stato di crisi;
- ▶ valutare le richieste, tempo per tempo, pervenute dall'Autorità di Risoluzione, stimandone i possibili impatti e le attività necessarie per rispondere a tali richieste.

Compliance e Anti Money Laundering (AML)

Sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Compliance e Anti Money Laundering (AML): *i)* sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri responsabili/funzioni locali presso le succursali e/o controllate nonché dei presidi specialistici- valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio, e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte; *ii)* garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa ai rispettivi Organi Aziendali. La Funzione è altresì responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. A livello di Gruppo la Funzione Compliance e AML ha la responsabilità di:

- ▶ identificare, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo e valutare e misurare il loro impatto su processi e procedure aziendali, individuando le funzioni e le strutture aziendali interessate e informandole a tal proposito;
- ▶ assicurare la mitigazione del rischio di non conformità, al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza a violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);

- ▶ individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative, valutandone preventivamente l'impatto potenziale su processi e procedure; monitorare l'adozione degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) richiesti per la prevenzione del rischio di non conformità e verificarne l'efficacia;
- ▶ collaborare nella definizione delle politiche e delle procedure volte a mitigare i rischi legali e reputazionali legati alla non conformità alla normativa interna ed esterna e, ove necessario, individuare idonee soluzioni migliorative e/o correttive e verificare la loro adeguatezza e corretta applicazione;
- ▶ verificare l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna;
- ▶ fornire consulenza e assistenza agli Organi Aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- ▶ collaborare nell'attività di formazione obbligatoria del personale dipendente;
- ▶ diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- ▶ supportare le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti per la Capogruppo, le succursali estere e le altre società del Gruppo con cui sono in essere contratti di servicing, nell'ambito dei quali è regolamentata l'erogazione del servizio di audit. Altresì, la Funzione Internal Audit di Capogruppo esercita direzione e coordinamento nei confronti della Funzione Internal Audit della controllata BFF Polska S.A. che riporta funzionalmente al Responsabile della Funzione di Capogruppo. Il Group Internal Audit Charter approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la Funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina e alla regolamentazione interna.

La Funzione Internal Audit ha svolto, nel corso del 2025, le attività di verifica in coerenza con il Piano di Audit 2025, redatto secondo una logica *risk based*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2024, svolgendo l'attività di *follow-up* dei rilievi emessi e rendendo conto trimestralmente dell'attività svolta agli Organi di governo e di controllo della Banca, attraverso il *Tableau de bord*.

La funzione ha altresì redatto la reportistica obbligatoria prevista dalla normativa bancaria rappresentata dalla "Relazione annuale della funzione *Internal Audit - Valutazione del Sistema dei Controlli Interni*" e dalla "Relazione sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate" (c.d. FEI).

Altre funzioni e organi deputate ai controlli

Infine, nell’ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo Staff del **Dirigente Preposto** valuta l’efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul Financial Reporting. In particolare, svolge un’attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l’adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l’esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell’ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all’Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d’esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l’adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall’Unione europea; l’idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l’attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

La Banca dispone, inoltre, di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del d. lgs. n. 231/2001, redatto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del Decreto stesso, anche delle linee guida di Assifact e ABI. Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, identificate nelle attività definite “sensibili”, ai fini del Decreto, la struttura e la composizione dell’Organismo di Vigilanza, la descrizione del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello. Prevede, altresì, le Parti Speciali che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commettabili nello svolgimento delle attività della Banca; ii) i Protocolli dei Dipartimenti, delle Unità Organizzative aziendali e delle succursali estere per le quali si tiene conto anche delle normative locali, che esplicitano le attività, i controlli e i meccanismi di reporting atti a garantire l’adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca; iii) la Tabella dei Flussi Informativi verso l’Organismo di Vigilanza. La Banca ha altresì adottato di un Codice Etico che definisce l’insieme dei valori etici nei quali si rispecchia l’attività della Banca e del Gruppo ed il cui rispetto consente, fra l’altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. n. 231/01. Inoltre, la Banca ha in essere una procedura *whistleblowing* e ha adottato una specifica Policy Anticorruzione.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione in relazione al Decreto, soprattutto in caso di aggiornamenti della relativa normativa di riferimento.

In data 26 giugno 2025 è stato nominato il nuovo Presidente dell’Organismo di Vigilanza a seguito delle dimissioni volontarie del Presidente in carica. Gli altri componenti dell’Organismo di Vigilanza sono rimasti invariati. Inoltre, a marzo 2025 è stato modificato il Regolamento dell’Organismo di Vigilanza in ottica di semplificazione e allineamento al Modello. Nel corso del 2025 è stato aggiornato il Modello in relazione, tra l’altro, ai requisiti dei componenti dell’Organismo di Vigilanza e ad alcuni aspetti inerenti alla gestione delle segnalazioni whistleblowing. In tale ambito, è stata altresì assegnata all’Organismo di Vigilanza la responsabilità del Sistema di segnalazione interno delle violazioni (c.d. whistleblowing).

L’Organismo di Vigilanza riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione l’esito delle attività svolte. Inoltre, in qualità di Responsabile del Sistema di segnalazione interno delle violazioni, è tenuto a redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell’attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, che deve essere approvata dagli Organi aziendali e messa a disposizione del personale della Banca.

Nell’ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- ▶ Le controllate italiane BFF Immobiliare Srl e BFF Techlab Srl hanno un loro Modello di organizzazione, gestione e controllo ed un Organismo di Vigilanza monocratico.
- ▶ La controllata spagnola BFF Finance Iberia, S.A. ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all’art. 31 *bis* del Codice Penale spagnolo, strutturato in modo simile al Modello della Banca e dispone di un proprio autonomo Organismo di Vigilanza monocratico.

La controllata polacca BFF Polska S.A. e le sue subsidiaries hanno adottato specifiche linee guida a presidio delle tematiche “anticorruzione”, con l’individuazione di un Organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della Funzione Compliance & AML di BFF Polska S.A.

Di seguito, si riportano le politiche di gestione adottate per ciascuna categoria di rischio del Gruppo Bancario, descritte più nel dettaglio nelle relative sezioni.

RISCHIO DI CREDITO

L’attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal *factoring*, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente *factoring pro soluto* con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni,

oltre ad altri prodotti di *lending* sempre con *focus* sulla Pubblica Amministrazione. A partire da marzo 2021, con l’integrazione di DEPObank, il Gruppo ha iniziato a erogare credito quale attività strumentale a quelle specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di massimali operativi) e di *securities services* (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, opera nei paesi dell’Est Europa attraverso il Gruppo BFF Polska e le sue controllate (BFF MF, BFF CZ, BFF CEE, Medico Fund, Municipal Fund) che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario, enti della Pubblica Amministrazione e ai loro fornitori, nei Paesi in cui operano.

Politiche di gestione del rischio di credito

1. Aspetti organizzativi

La valutazione di un’operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l’analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente / debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel “Regolamento del Credito” in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2023 e dal “Regolamento del Credito” delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del suddetto “Regolamento del Credito”.

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell’ambito dei molteplici processi operativi.

2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell’ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l’attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca prevalentemente, come già menzionato, nell’acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto² vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della Pubblica Amministrazione e che, per quanto concerne le esposizioni legate all’operatività di banca depositaria, queste sono in prevalenza verso banche.

² Ai fini della classificazione delle operazioni di factoring tra “pro-soluto” e “pro-solvendo”, indipendentemente dalla forma contrattuale, si considera “pro-soluto” l’operazione che realizza in capo al Gruppo il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione, ai sensi dello IAS 39 e del nuovo principio IFRS 9 (c.d. *derecognition*). Per converso, sono da considerarsi come “pro-solvendo” le operazioni che non realizzano in capo al Gruppo il suddetto trasferimento dei rischi e dei benefici.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura pubblica delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di "factorability": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione" / cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- ▶ il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;
- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il *factoring* pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Credito, dalle Metodologie e Criteri di Affidamento e Revisione, dalla procedura di istruttoria cliente pro-soluto e dalla procedura di istruttoria enti e debitori. Inoltre, a seguito della prima concessione, sia i clienti sia i debitori, oltre ad essere rivisti almeno annualmente per valutarne il merito creditizio, sono monitorati su base continuativa.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di sola gestione del credito e di *factoring* "pro-solvendo".

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute.

Con riferimento alla concessione del credito alle controparti alle quali viene erogato il servizio di depositario, il rischio di credito risulta molto contenuto, poiché concentrato prevalentemente su controparti bancarie, SGR e Fondi.

Per quanto riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa dell'U.O. Finanza e Tesoreria o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività. L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorata su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

Con specifico riferimento a BFF Polska S.A., si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e Repubblica Ceca.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della Pubblica Amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- ▶ finanziamento diretto a soggetti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l'obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorata su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati riportati nel dettaglio, nella Sezione 4 del presente documento.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1);
- ▶ in quanto gruppo bancario, il Gruppo è tenuto a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1), sia a livello individuale che consolidato.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocatione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Infine, la Banca, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi", effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema). Tale adempimento consente altresì, ai fini di un miglior monitoraggio puntuale e andamentale del credito, di avere visibilità della posizione finanziaria dei soggetti segnalati dalla Banca.

3. Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate da BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche* (c.d. "valutazione collettiva");
- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*.

Si rammenta in tale sede che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD, Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello stage 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono riportate nella sezione 7.

4. Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull'operazione con "TeamSystem S.p.A. – *Invoice Trading PA*."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel 2023 la Capogruppo BFF ha avviato un progetto con il partner TeamSystem S.p.A. al fine di estendere la propria operatività alle piccole e medie imprese tramite una piattaforma digitale di *invoice trading*.

La Banca ha aderito al progetto attraverso la partecipazione ad un Fondo d'Investimento Alternativo ("FIA" – Fondo FPAM1) riservato all'acquisto di crediti verso le Pubbliche Amministrazioni.

Il Fondo, istituito in data 6 marzo 2023, gestito da TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A., aveva come scopo l'incremento del valore del proprio patrimonio attraverso operazioni di investimento aventi ad oggetto l'acquisto, la sottoscrizione e/o la vendita di Titoli ABS emessi dal veicolo di cartolarizzazione "SPV Project 2214 S.r.l." il cui sottostante è rappresentato da Crediti PA/SSN acquistati da imprese cedenti.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2025 si è proceduto alla liquidazione anticipata del fondo comune di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato denominato "FPAM1" che aveva perfezionato una sola operazione d'investimento in titoli ABS emessi dal Veicolo.

Caratteristiche dell'operazione

BFF ha sottoscritto le quote del fondo in data 11 luglio 2023; successivamente si è proceduto con l'avvio dell'operatività, con l'acquisto della prima fattura e l'emissione delle notes da parte del veicolo a inizio settembre 2023.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata per mezzo del veicolo costituito da Zenith Service S.p.A. che acquista crediti commerciali vantati nei confronti di Enti PA e SSN ed emette in base alla normativa italiana D.lgs. 130/99 le notes in modalità *partly paid*. TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A. ha assunto il ruolo di Portfolio Manager nella struttura dell'operazione, ed in particolare è delegato a svolgere le attività di verifica e coerenza fra Politica di Investimento del Fondo e i singoli Crediti PA che verranno acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

A livello consolidato il veicolo rientra nel perimetro di consolidamento contabile di BFF Banking Group, ma non prudenziale, secondo quanto previsto dall'art. 19(1) CRR.

Descrizione del profilo di rischio

L'investimento nel Fondo comportava un grado di rischio tipico dell'investimento in un FIA, principalmente connesso alle possibili variazioni del valore e della redditività dei beni nei quali è investito il patrimonio del Fondo.

Per mitigare la rischiosità connessa all'investimento, è stata attentamente valutata la Politica di Investimento del fondo e i limiti di investimento riportati nel Regolamento del Fondo.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

BFF Banking Group, nel corso del 2025, non ha presentato esposizioni dirette verso la cartolarizzazione.

Informativa sull'operazione "Dioniso – Fire S.p.A"

La Capogruppo BFF ha in essere una collaborazione con il partner Fire S.p.A. relativamente all'investimento in una cartolarizzazione che ha come obiettivo l'acquisto di portafogli di crediti classificati in default.

L'oggetto dell'acquisto sono portafogli di crediti classificati in default originati da banche o società di credito al consumo derivanti da finanziamenti in qualsiasi forma concessi da detti soggetti o da cessioni di crediti di tale tipologia realizzate nel contesto di operazioni di cartolarizzazione. Fire ricopre il ruolo di Special Servicer, mentre il ruolo di Master Servicer è stato assegnato a Centotrenta Servicing. L'SPV ex lege 130 ha acquisito i crediti in oggetto, inserendoli in un comparto denominato "NPLs". Le note emesse sono state acquistate da BFF e Fire come segue:

- BFF: 100% note senior e 5% della junior;
- Fire 95% delle note junior.

Si segnala che BFF ricopre il ruolo di sponsor dell'operazione.

In generale i crediti NPE acquistati rispettano i requisiti previsti dal dall'art. 269 bis Regolamento UE 2013/575 ("CRR"), in materia di ponderazione dei crediti, che consente una ponderazione del 100% della nota Senior nel caso che i crediti cartolarizzati siano acquistati con uno sconto non inferiore al 50%.

RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati, oltre che dall'operatività in crediti fiscali allocati nel portafoglio di trading relativamente ai quali una controparte sottoscrive un impegno all'acquisto. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Fra gli strumenti classificati come detenuti a fini di negoziazione, per BFF rilevano i crediti fiscali acquistati da soggetti terzi con finalità di rivendita e l'impegno della controparte cessionaria all'acquisto degli stessi.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

Normativamente nel Rischio di Mercato viene compreso anche il Rischio di Cambio, oggetto di specifico paragrafo nel seguito della presente Sezione.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI DIFFERENZIALI CREDITIZI

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse (IRRBB), potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno prevista dal 48° aggiornamento della Circolare 285/2013 del 28 giugno 2024. In particolare, la Banca ha scelto la c.d. metodologia standardizzata (S-SA) descritta nel Regolamento UE 857/2024, con la sola eccezione del trattamento dei c.d. *wholesale financial non-maturity deposits*, per i quali, vista la natura *operational* e la significativa persistenza e stabilità degli stessi, si ritiene opportuno adottare il medesimo approccio previsto dalla metodologia standardizzata adottata per i *wholesale non-financial non-maturity deposits*.

La Banca misura l'esposizione al rischio di tasso di interesse, sia in termini di impatto sul valore economico che sul margine di interesse, utilizzando gli shocks EBA dei tassi d'interesse prescritti dal Regolamento UE 856/2023, prendendo in considerazione lo scenario peggiore.

La Banca, inoltre, in accordo con quanto previsto dalle Guidelines EBA EBA/GL/2022/14, procede alla quantificazione e al monitoraggio dell'esposizione del Gruppo Bancario al Rischio di *Credit Spread* nel *Banking Book* (CSRBB), ovvero il rischio legato alle variazioni dei differenziali creditizi.

La Banca si è dotata di specifica Policy per la gestione del Rischio di Tasso di Interesse, recentemente integrata a fronte delle novità normative e per comprendere anche la gestione del Rischio di *Credit Spread*.

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio, normativamente ricompreso all'interno del rischio di mercato, è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Laddove possibile, il Gruppo limita le posizioni aperte al rischio cambio mediante compensazione fra le poste di attivo e passivo (*natural hedging*). Per la gestione della liquidità nelle diverse divise, vengono poste in essere di *currency swap* che tuttavia non influenzano l'esposizione al rischio cambio.

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza – viene presidiato mediante monitoraggio in *real time* posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una "Policy di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo", e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di governance e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità. Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

I documenti che disciplinano la materia sono la "Policy di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo", approvata dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità e i documenti da adottare in uno stato di crisi di liquidità (*Contingency Funding e Recovery Plan*), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia). Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio* – LCR e *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, sia di tipo interno, "minimo saldo cumulato su totale attivo" (MSCA), calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo del Gruppo ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa del Gruppo.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infragiornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infragiornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli *eligible*, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

La posizione di liquidità del Gruppo è oggetto di costante attività di controllo e monitoraggio di primo e secondo livello. Tale monitoraggio ha confermato la sostanziale solidità della liquidità del Gruppo grazie al mantenimento di adeguate riserve liquide derivanti dalla raccolta.

Alla data del 31 dicembre 2025 gli indicatori di liquidità normativi, *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), pur essendo stati impattati in diversa misura (maggiore per NSFR) dall'incremento delle posizioni classificate in *past-due*, evidenziano valori al 31 dicembre 2025 rispettivamente pari a 177,77% e 113,62%, quindi superiori rispetto ai limiti regolamentari.

PROCESSO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE

BFF, in qualità di Capogruppo, ha adottato una specifica politica per la gestione degli *asset* vincolati di BFF Banking Group, ai fini della misurazione e dei relativi controlli da effettuare con riferimento agli stessi, la quale disciplina le attività finalizzate a:

- ▶ delineare le politiche di governo del rischio di liquidità derivante dal peggioramento della qualità creditizia delle attività vincolate;
- ▶ includere nei propri piani di emergenza (*Contingency Funding* e Piano di Risanamento) strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia da *shock* plausibili, benché improbabili, avendo riguardo, tra l'altro, anche al declassamento del *rating* del credito della Banca, alla svalutazione delle attività costituite in pegno e all'aumento dei requisiti di margine;
- ▶ assicurare che gli Organi Aziendali ricevano informazioni tempestive, almeno in merito a:
 - i) il livello, l'evoluzione e la natura delle attività vincolate e delle fonti costitutive del vincolo;
 - ii) l'ammontare, l'evoluzione, la qualità creditizia delle attività non vincolate ma vincolabili, con l'indicazione del volume di attività potenzialmente vincolabili;
 - iii) l'ammontare, l'evoluzione e la natura delle attività vincolate risultante dal materializzarsi di scenari di *stress* (quota potenziale di attività vincolate).

BFF Banking Group monitora il c.d. "*Asset encumbrance ratio*" (di seguito anche "*AE ratio*"), allo scopo di osservare il *trend* di esposizione al rischio connesso alla quota di attività vincolate, il quale deriva dall'indisponibilità di attivi prontamente liquidabili tramite vendita, vendita con patto di riacquisto, cessione in garanzia o cartolarizzazione, determinando:

- ▶ la riduzione della quota di attivi a disposizione dei creditori e dei depositanti non garantiti;
- ▶ l'incremento del rischio di *funding* e di liquidità, in quanto la quota di attivi impegnati riduce la possibilità di ottenere nuova raccolta *secured*.

L'*AE ratio* è definito come il rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie ricevute riutilizzate, e il totale delle attività di bilancio e del collaterale ricevuto.

Nell'ambito del documento RAF è stabilito uno specifico limite operativo, che viene monitorato nel continuo.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.

Infine, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza la componente dell'indicatore di attività calcolata conformemente all'articolo 313 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Tale calcolo è pari alla somma delle seguenti componenti moltiplicata per coefficienti fissi determinati in base all'indicatore di attività (BI):

- ▶ ILDC= la componente interessi, contratti di leasing e dividendi (ILDC), espressa in miliardi di EUR;
- ▶ SC= la componente servizi (SC), espressa in miliardi di EUR;
- ▶ FC= la componente finanziaria (FC), espressa in miliardi di EUR.

Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, la Banca ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di rischio operativo del Gruppo calcolato al 99,9° percentile.

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione dei rischi di riciclaggio, di salute e sicurezza sul lavoro e di sicurezza delle informazioni.

RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di BFF Bank S.p.A., di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group, di BFF Immobiliare Srl, del veicolo di cartolarizzazione SpV Project 2214 e di BFF Techlab Srl (Si veda Sezione 2 - **Modello EU LI3**).

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013

L'Amministratore Delegato di BFF Bank S.p.A., Giuseppe Sica, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'Art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere nel BFF Banking Group, e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico - Anno 2025", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare, la presente sezione, "Obiettivi e politiche di gestione del rischio", del citato documento, descrive, in sintesi, il profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Informazioni relative al sistema di governance (art. 435 comma 2 CRR)

1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A) Politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e limite al cumulo degli incarichi

Ai sensi dello Statuto³, la Banca è amministrata da un CdA composto da un numero di membri che viene determinato dall'Assemblea, che comunque non può essere inferiore a 5 (cinque) né superiore a 13 (tredici) e a maggioranza di indipendenti ai sensi dell'art. 13 del D.M. 23/11/2020, n. 169 (il "**Decreto Fit & Proper**") e almeno i due quinti dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato e almeno due devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art 148, comma terzo del TUF.

I membri del CdA durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi, stabilito all'atto della nomina, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

Il Consiglio è composto da Amministratori indipendenti, Amministratori esecutivi, e Amministratori non esecutivi.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico (ivi inclusi quelli inerenti alla disponibilità di tempo e ai limiti al cumulo degli incarichi) previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Si applicano alla Banca anche le disposizioni di cui al TUB e al Decreto Fit & Proper, nonché eventuali ulteriori disposizioni attuative pro tempore vigenti, considerato che l'idoneità degli esponenti aziendali assume un ruolo centrale negli assetti di governo societario degli intermediari bancari e, contribuisce in modo determinante alla sana e prudente gestione degli intermediari stessi. In tal senso la Banca – ai fini delle valutazioni di idoneità dei propri esponenti – tiene conto degli Orientamenti di Banca d'Italia sul Fit & Proper con riferimento alla valutazione dei requisiti e dei criteri di idoneità degli esponenti aziendali.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari nonché come previsto anche all'articolo 15 dello Statuto, la nomina degli Amministratori avviene sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla presenza di amministratori di minoranza e indipendenti e all'equilibrio fra generi nonché sulla base di quanto indicato nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa predisposta dal Consiglio uscente. I soggetti legittimati a presentare le liste sono: (i) i soci che da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino il 2,00% del Capitale sociale, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata tempo per tempo dalla Consob (art. 144-quater del Regolamento Emittenti); (ii) il CdA uscente (la "Lista delCdA"). Al riguardo, si precisa che lo Statuto e la normativa interna della Banca saranno soggette ad un'attività

di adeguamento alle novità normative in materia di Lista del CdA previste ai sensi dell'art. 147-ter.1 del TUF e relativi regolamenti attuativi.

Inoltre, ogni soggetto legittimato può presentare, o concorrere alla presentazione di una sola lista. Gli Azionisti appartenenti al medesimo gruppo non possono presentare più di una lista. I candidati possono presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Il meccanismo di nomina tramite il voto di lista garantisce trasparenza, nonché tempestiva e adeguata informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, il Consiglio di Amministrazione, con il contributo del Comitato Nomine, in coordinamento con il Presidente del CdA, ai fini sia della nomina sia della cooptazione dei propri membri, definisce, tenuto conto degli esiti del processo annuale di autovalutazione (il "**Processo di Autovalutazione**", *infra* descritto), la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo di amministrazione dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto individuando e motivando il profilo teorico dei candidati (ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) ritenuto opportuno a questi fini.

In particolare, in occasione del rinnovo dell'intero organo di amministrazione, il Consiglio di Amministrazione, sulla base degli esiti del Processo di Autovalutazione, mette a disposizione degli Azionisti gli orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ottimale (in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale), avendo riguardo alle caratteristiche e agli obiettivi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2025 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti (l' "**Assemblea**") il 18 aprile 2024, per un triennio, sulla base degli *Orientamenti per gli azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e per la predisposizione della lista del Consiglio di Amministrazione* (gli "**Orientamenti**")⁴ predisposti dal Consiglio di Amministrazione uscente. La scadenza del suo mandato coincide con l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio dell'esercizio 2026. Sotto il profilo quantitativo, l'Assemblea ha recepito gli orientamenti espressi nelle Linee Guida agli Azionisti, tra l'altro, confermando a nove il numero dei Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2025, risulta composto dai Consiglieri sottoelencati.

Ranieri de Marchis	Presidente
Dott.ssa Anna Kunkl	Vice Presidente - Consigliere indipendente
Dott. Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato
Dott.ssa Alexia Ackermann	Consigliere indipendente
Dott. Guido Cutillo (*)	Consigliere indipendente
Dott. Domenico Gammaldi (**)	Consigliere esecutivo
Dott.ssa Mimi Kung	Consigliere indipendente
Dott.ssa Susana Mac Eachen (*)	Consigliere indipendente
Dott. Piotr Henryk Stepniak	Consigliere non esecutivo

(*) Amministratore tratto dalla lista di minoranza.

(**) Si precisa che il CdA, in data 28 novembre, ha nominato il Dott. Gammaldi quale esponente responsabile per l'Antiriciclaggio, a far data dal 1° gennaio 2025. A seguito di tale nomina, pertanto, il Dott. Gammaldi è divenuto un amministratore esecutivo, ai sensi delle disposizioni normative anche regolamentari vigenti, perdendo il requisito dell'indipendenza.

Per completezza, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione hanno già rivestito la carica di Consiglieri dell'Emittente prima della suddetta nomina. In particolare, sono stati nominati per la prima volta: (i) il Dott. Ranieri de Marchis (ii) la Dott.ssa Alexia Ackermann (iii) la Dott.ssa Mimi Kung; (iv) il Dott. Guido Cutillo e (v) la Dott.ssa Susana Mac Eachen. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2024, rimarrà in carica nella sua attuale composizione sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026.

Per quanto concerne l'aspetto qualitativo, al momento della nomina, i candidati a membri del Consiglio di Amministrazione, preso atto delle indicazioni contenute negli Orientamenti, hanno, tra l'altro:

- (i) dichiarato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- (ii) fornito un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, oltre che sulle competenze maturate in campo bancario, finanziario e/o negli altri ambiti di rilevanza come meglio indicati negli Orientamenti e/o nel Regolamento del CdA;
- (iii) indicato gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- (iv) dichiarato di poter dedicare all'incarico un tempo adeguato alla sua complessità.

3 Lo Statuto della Banca è disponibile sul sito *internet* della Banca (il "**Sito Internet**") al seguente indirizzo: <https://investor.bff.com/it/documenti-societari> e riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione agli art. 14 e ss.

4 Disponibili sul Sito Internet all'indirizzo: <https://investor.bff.com/it/Assemblea-degli-Azionisti-25-marzo-2021>.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina da parte dell'Assemblea, il 9 maggio 2024 ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In tali sedi, il Consiglio di Amministrazione ha anche accertato, per ognuno dei suoi componenti, oltre al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsto dagli artt. 17, 18 e 19 del Decreto Fit & Proper, l'adeguata disponibilità di tempo per l'esercizio della carica, tenendo conto, tra l'altro, della partecipazione ai comitati endoconsiliari prevista dall'art. 16 del Decreto Fit & Proper, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità, il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza, l'assenza di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, (anche per le finalità del divieto di *interlocking directorship* di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011), la sussistenza dell'indipendenza di giudizio, prevista dall'art. 15 del Decreto Fit & Proper, e il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, e come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e/o dell'art. dall'art. 2, raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance delle società quotate, e dall'art. 13 del Decreto Fit & Proper in capo a sette Amministratori.

Il Dott. Ranieri De Marchis, la Dott.ssa Anna Kunkl, Il Dott. Domenico Gammaldi⁵, la Dott.ssa Alexia Ackermann, la Dott.ssa Mimi Kung, Il Dott. Guido Cutillo e la Dott.ssa Susana Mac Eachen hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dell'art.2, raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance delle società quotate.

La composizione del Consiglio di Amministrazione nominato il 18 aprile 2024, – avuto riguardo anche alle dichiarazioni rese in fase di candidatura – risulta, pertanto, conforme alle disposizioni normative, anche regolamentari, applicabili con riferimento all'equilibrio tra i generi e al requisito di indipendenza. Successivamente alla nomina, la permanenza della sussistenza dei suddetti requisiti è accertata con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione anche nell'ambito del Processo di Autovalutazione svolto in linea con le previsioni di cui alle Disposizioni di Vigilanza e al Codice di Corporate Governance, come recepite nel *"Regolamento sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione"* adottato dalla Banca.

Più in dettaglio, il Processo di Autovalutazione interessa gli aspetti relativi alla composizione quali-quantitativa e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, tenendo conto, tra l'altro, della dimensione, del grado di diversità, dal punto di vista, tra l'altro di età, genere, esperienze, e di preparazione professionale dei componenti, la presenza di componenti non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, al fine di individuare eventuali punti di debolezza e garantire nel tempo la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell'organo con funzione di supervisione strategica e dei Comitati endoconsiliari, e garantire l'effettività di una *governance* doverosamente ispirata a principi di sana e prudente gestione.

In data 12 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha concluso il processo periodico di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati consiliari. Il processo di autovalutazione, che ha riguardato il secondo anno del mandato triennale 2024-2026, è stato svolto secondo le previsioni del "Regolamento sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione", adottate in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche e in linea con le raccomandazioni dell'articolo 4 del Codice di Corporate Governance italiano. A esito dell'Autovalutazione per l'esercizio 2025 (l'**"Autovalutazione 2025"**) sono state evidenziate numerose aree che la larga maggioranza dei Consiglieri considera positive.

Ciascun componente del Consiglio di Amministrazione non può assumere, salvo diverso avviso del Consiglio di Amministrazione da valutarci nel caso specifico, un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative:

- ▶ n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;
- ▶ n. 4 incarichi non esecutivi.

Ai fini del calcolo dei limiti di cui sopra, si tiene conto anche dell'incarico ricoperto presso la Banca. Si precisa altresì che, ai fini della raccomandazione n. 15 del Codice di Corporate Governance, i già menzionati limiti includono anche eventuali incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate, finanziarie o di rilevanti dimensioni. I limiti al cumulo degli incarichi sono stati verificati anche tenendo conto delle esenzioni e modalità di aggregazione degli incarichi di cui all'art. 18 del Decreto Fit & Proper. Pertanto, si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi: (i) all'interno del medesimo gruppo; (ii) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; (iii) nelle società, non rientranti nel gruppo, in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal regolamento (UE) n. 575/2013, articolo 4(1), punto 36. Qualora ricorrano contestualmente più di uno dei casi di cui alle precedenti punti (i), (ii) e (iii), gli incarichi si sommano cumulandosi tra loro. Nell'approccio adottato in materia di cumulo degli incarichi si tiene conto della situazione consolidata in base al perimetro contabile di consolidamento. L'insieme degli incarichi computati come unico viene considerato come incarico esecutivo se almeno uno degli incarichi detenuti nelle situazioni di cui ai precedenti punti (i), (ii) e (iii) è esecutivo; negli altri casi è considerato come incarico non esecutivo. In aggiunta al numero di incarichi che un amministratore della Banca può ricoprire, nelle combinazioni alternative sopra richiamate, si ricorda la possibilità, ricorrendone i presupposti di cui all'art. 19 del Decreto Fit & Proper, che venga consentita l'assunzione di n. 1 incarico non esecutivo aggiuntivo rispetto ai limiti sopra indicati, a condizione che ciò non pregiudichi la possibilità per l'amministratore di dedicare all'incarico presso la Banca tempo adeguato per svolgere in modo efficace le proprie funzioni. Il CdA, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva periodicamente le cariche di amministratore o sindaco da questi ricoperte in altre società e, in generale, il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi sul rispetto del numero massimo degli incarichi e sulla disponibilità di tempo (in ragione della natura e della portata degli ulteriori incarichi ricoperti, nonché degli impegni professionali e lavorativi di diversa natura). I Consiglieri informano

tempestivamente la Banca sulle cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato, nonché sulle variazioni intervenute che possono incidere sul possesso dei già menzionati requisiti anche al fine di consentire all'organo di amministrazione di condurre le analisi e conseguenti valutazioni di competenza richieste ai sensi del Decreto Fit & Proper. Premesso quanto sopra, tutti gli Amministratori attualmente in carica rispettano il predetto limite.

B) Piano di successione del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Il CdA, ai sensi di quanto indicato nella Circolare 285 – la quale prevede che nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa devono essere formalizzati piani volti ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice (es. presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica, amministratore delegato, direttore generale) in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali – ha approvato il *"Piano di successione dell'Amministratore Delegato e del Presidente"*, il quale prevede che:

In particolare, il suddetto piano prevede che:

- ▶ "acclarata la sussistenza di circostanze che possano costituire un Impedimento dell'Amministratore Delegato, il Presidente convoca senza indugio il CdA, per accertare la sussistenza di un impedimento temporaneo, ovvero di un impedimento definitivo e, quindi, dichiarare aperto il periodo di vacatio;
- ▶ a seguito dell'accertamento di cui sopra, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di attribuire all'Amministratore Delegato Vicario –poteri in tutto o in parte diversi rispetto ai Poteri dell'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione delibera – quale soluzione immediata per affrontare l'urgenza della vacatio – il conferimento all'ADV dei Poteri dell'Amministratore Delegato di ordinaria amministrazione e di coordinamento dei Vice President al fine di assicurare la continuità operativa della Banca, anche nell'ipotesi di contemporaneo Impedimento Temporaneo di Presidente e AD con la possibilità di porre in essere atti dispositivi nell'esercizio dei suddetti poteri a firma congiunta con un altro Vice President sino al termine della vacatio;i- il CdA stabilisce, per il caso di Impedimento Temporaneo, di fissare una successiva adunanza consiliare, entro un termine congruo non eccedente 30 giorni, per verificare il permanere delle condizioni di Impedimento Temporaneo e l'opportunità di adottare eventualmente nuovi provvedimenti; i- qualora, successivamente alla pronuncia del CdA che abbia accertato un impedimento temporaneo, sopravvengano circostanze che possano costituire un impedimento definitivo, il Presidente convoca d'urgenza il Consiglio di Amministrazione per accertare tale Impedimento e adottare le delibere necessarie per garantire la continuità aziendale."Il Comitato Nomine verifica annualmente la necessità e/o l'opportunità di aggiornare il Piano di Successione, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'assunzione delle relative deliberazioni.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2025.

⁵ Si precisa che il CdA, in data 28 novembre, ha nominato il Dott. Gammaldi quale esponente responsabile per l'Antiriciclaggio, a far data dal 1° gennaio 2025. A seguito di tale nomina, pertanto, il Dott. Gammaldi è divenuto un amministratore esecutivo, ai sensi delle disposizioni normative anche regolamentari vigenti, perdendo il requisito dell'indipendenza.

C) Politica di diversità adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i relativi obiettivi, ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica, nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti

Il CdA ha adottato la Policy di Diversità che definisce e formalizza i criteri e le modalità applicative adottati dalla Banca per assicurare un adeguato livello di diversità e inclusione tra i componenti degli organi sociali, con l'obiettivo inter alia di: (i) espletare un'importante funzione dialettica interna agli organi e contribuire al monitoraggio delle scelte compiute dall'AD e dal Consiglio; (ii) favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; (iii) favorire il mantenimento di un clima collaborativo, leale e sinergico, e un ambiente inclusivo, nel quale ogni Consigliere sia in grado di esprimere al meglio le proprie professionalità, arricchendo la dialettica collegiale, che è il presupposto di ogni decisione meditata e consapevole (iv) supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi; (v) tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione.

A questi fini, è presa in considerazione la presenza di soggetti: a) diversificati in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico; b) le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi sopra indicati; c) adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità e non pletoricità dell'organo. Al genere meno rappresentato è riservato, un numero di candidati almeno pari a quanto stabilito dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari (attualmente 2/5 ossia il 40% degli amministratori eletti). Qualora questo rapporto non sia un numero intero, questo è arrotondato per eccesso all'unità superiore.

Tale Politica è sottoposta a un processo di revisione e, ove necessario, aggiornata con cadenza almeno annuale, eventualmente anche con l'ausilio di professionisti esterni, su proposta del Comitato Nomine. Le revisioni sono conformi agli esiti del Processo di Autovalutazione e sono finalizzate a cogliere e ad anticipare i cambiamenti della Società, in modo che l'individuazione dei requisiti di composizione consiliare risulti coerente con tali esiti.

In particolare, si ritiene che la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione debba essere orientata a soddisfare almeno i seguenti criteri:

- (i) la presenza di un congruo numero di Amministratori non esecutivi e/o indipendenti diversi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente e, salvo che lo statuto non preveda un numero di Amministratori maggiori, il numero dei Consiglieri indipendenti deve essere pari almeno alla maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione, e qualora la Banca decidesse di presentare la Lista del CdA, almeno la metà dei candidati in essa indicati devono possedere i requisiti di indipendenza ai sensi di legge, dello Statuto e del Regolamento del Consiglio di Amministrazione. Il numero degli Amministratori non esecutivi e/o indipendenti deve altresì garantire un'eterogenea composizione dei Comitati interni;

- (ii) il mantenimento di almeno una quota di due quinti, con arrotondamento all'unità superiore, dei membri del Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina e nel corso del mandato, appartenenti al genere meno rappresentato;
- (iii) l'eterogeneità di età anagrafiche, in modo da consentire una pluralità di prospettive e di esperienze manageriali e professionali;
- (iv) il bilanciamento di diverse anzianità di carica, per perseguire un equilibrio tra esigenze di continuità e rinnovamento nella gestione;
- (v) in considerazione della proiezione internazionale del Gruppo, come emerso dal processo di Autovalutazione, la presenza di un terzo di amministratori che abbiano maturato un'adeguata esperienza (i) in contesti internazionali (preferibilmente nell'ambito dei mercati in cui opera il Gruppo), al fine, tra l'altro, di prevenire l'omologazione delle opinioni e il fenomeno del "group thinking"; (ii) nel business specifico di banca depositaria, servizi di pagamento e a questi accessori..

In generale, i Consiglieri dovrebbero essere caratterizzati da un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un *mix* di competenze ed esperienze, maturate per almeno un triennio, tra loro diverse e complementari.

Con specifico riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, la Politica di Diversità del CdA indica i requisiti di professionalità che questi devono aver rispettivamente maturato per almeno un quinquennio in ottemperanza, tra l'altro, a quanto indicato dal Decreto Fit & Proper.

Come anticipato, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa, gli Amministratori devono essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dal Regolamento del CdA disponibile sul Sito Internet della Banca, al quale si rinvia per maggiori dettagli: <https://investor.bff.com/it/procedure-e-regolamenti>.

L'attuazione della Politica di Diversità del CdA avviene – nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente con il meccanismo del voto di lista, nonché del Piano di Successione – principalmente in sede di (i) rinnovo del Consiglio di Amministrazione, mediante la formulazione da parte del Consiglio di Amministrazione uscente, con il contributo del Comitato Nomine e del Presidente, degli Orientamenti per gli Azionisti nonché nell'eventuale formazione e presentazione agli Azionisti della Lista del CdA; (ii) cooptazione; (iii) anticipata cessazione dell'Amministratore Delegato, e (iv) nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per la nomina del Consiglio di Amministrazione e per la cooptazione di cui, rispettivamente, ai punti (i) e (ii), è fondamentale il processo di Autovalutazione.

In considerazione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2024, il nuovo Consiglio di Amministrazione provvederà a monitorare l'attuazione della Politica di Diversità del CdA. Gli esiti di tale monitoraggio verranno resi noti nella Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2025.

Per la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia integralmente alla Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2025

2. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

A) Istituzione di un comitato di rischio distinto e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, e in linea con le disposizioni del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi (il "Comitato CR").

Ai sensi del "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi", il Comitato CR è composto da n. 3 (tre) membri del Consiglio, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dello Statuto e del Regolamento del CdA (*i.e.* del TUF e del Codice di Corporate Governance). La presidenza del Comitato CR è attribuita a un Amministratore indipendente.

Il Comitato CR in carica al 31 dicembre 2025 risulta composto dai Consiglieri indipendenti Dott.ssa Alexia Ackermann (Presidente), dalla Dott.ssa Mimi Kung e dal Consigliere non esecutivo Piotr Stepniak. La Dott.ssa Alexia Ackermann (Presidente) è dotata di un'adeguata competenza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, come accertato al momento della nomina dal Consiglio di Amministrazione.

Alle adunanze del Comitato CR sono invitati stabilmente a partecipare anche i membri del Collegio sindacale, affinché sia garantita la presenza di almeno un membro dell'organo di controllo.

Di ciascuna riunione del Comitato CR è data informazione, da parte del suo Presidente, alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso del 2026, sono previste indicativamente n. 13 riunioni, di cui n. 11 si sono tenute rispettivamente il 21 gennaio, 27 gennaio, 1 febbraio, 10 febbraio, 17 febbraio, 27 febbraio, 25 marzo, 10 aprile, 14 aprile, 23 aprile e 29 aprile.

Il flusso informativo sui rischi destinato al Comitato CR è individuato con specifica regolamentazione interna e si compone principalmente di documenti predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo (*i.e.* dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione *Compliance* e *AML*) e concernenti la pianificazione delle attività e la relativa rendicontazione (relazioni annuali e *Tableau de Bord* trimestrali, sottoposti successivamente anche al Consiglio e trasmessi alla Banca d'Italia), nonché altre verifiche previste dalla normativa vigente (reportistica sui rischi rilevanti assunti dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, informativa sulle verifiche concernenti il governo e la gestione dei rischi, relazione sulle funzioni operative importanti esternalizzate, resoconto sul *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, *etc.*).

B) Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione

Di seguito, si riporta la rappresentazione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato CR:

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità	CdA/Comitato Rischi
Funzione Risk Management	Programma di Attività	Annuale	✓
	Relazione sulle attività svolte	Annuale	✓
	ICAAP/ILAAP	Annuale	✓
	Contingency Funding Plan	Annuale	✓
	Recovery Plan	Annuale	✓
	Risk Report – BFF PL Group	Trimestrale	Supervisory Board di BFF Polska Group
	Tableau de Bord della Funzione Risk Management (Risk Report)	Trimestrale	✓
	Resolution Framework	Annuale	✓
	Risk Opinion/ OMR	Ad evento	✓
	Risk Self Assessment	Annuale	On demand
	RAF	Annuale	✓
	Limiti Operativi RAF	Annuale	✓
	Valutazione Rischio Reputazionale	Annuale	✓
	Valutazione Rischio Strategico	Annuale	✓
	Regolamento relativo allo Stress Test Framework	Annuale	✓
	Verifica IDM/40€	Annuale	✓
Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza	Relazione sulle risultanze dell'analisi sui rischi operativi e di sicurezza relativi ai sistemi di pagamento	Annuale	✓
	Rapporto sintetico sui rischi ICT e di sicurezza	Annuale	✓
	Comunicazione gravi incidenti operativi e di sicurezza	Ad evento	✓
	Report delle verifiche	Ad evento	On demand
Funzione Compliance	Programma di Attività	Annuale	✓
	Report mensile di Compliance	Mensile	-
	Tableau de Bord della funzione Compliance	Trimestrale	✓
	Relazione annuale attività Compliance	Annuale	✓
	Autovalutazione dei rischi di non conformità di Gruppo (Compliance Risk Self Assessment)	Annuale/ ad evento	✓
	Esito dei controlli di II livello sui servizi di investimento ^(*)	Annuale	✓
	Report Informazioni rilevanti e informazioni privilegiate	Semestrale	
	Report Segnalazioni sospette di abusi di mercato nei servizi di investimento	Semestrale	
	Report omaggi e regalie	Semestrale	
	Report Verifiche	Ad evento (esito negativo verifiche e/o verifiche giudicate dal Responsabile come rilevanti)	✓
Funzione AML	Relazione annuale attività AML	Annuale	✓
	Report semestrale controlli AML	Semestrale	-
	Esercizio di autovalutazione ai fini AML	Annuale	✓
	Piano attività AML	Annuale	✓
	Relazione AML Succursale Portoghese	Annuale	✓
	Relazione AML Succursale Greca	Annuale	✓
	Relazione AML Succursale Spagna	Annuale	✓
	Rendiconto mensile delle attività in ambito AML svolte dalla funzione nel mese di riferimento e rappresentazione di eventuali criticità/anomalie	Mensile	-
	Tableau de bord in ambito AML	Trimestrale	✓
	Report Verifiche	Ad evento (esito negativo verifiche e/o verifiche giudicate dal Responsabile come rilevanti)	✓
	Modifiche/aggiornamenti del Piano annuale delle attività AML	Semestrale	✓
	Segnalazioni di operazioni sospette, Pareri negativi su instaurazione/prosecuzione rapporti, Onboarding interrotti per motivi AML, Rapporti terminati per motivi AML, Richieste non ordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza, Verifiche ex-post, Criticità rilevanti riscontrate	Ad evento	-

SEGUE

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità	CdA/Comitato Rischi
Esponente AML	Criticità/anomalie emerse e relative azioni di rimedio raccomandate	Ad evento	✓
	Piano di Internal Audit Annuale e Strategico	Annuale	✓
Funzione Internal Audit	Report di Audit	Ad evento (esito negativo verifiche ed esiti Special Investigation in ambito Whistleblowing) Trimestrale (come Allegato al Tableau de Bord)	✓
	Tableau de Bord della funzione di Internal Audit	Trimestrale	✓
	Report di Audit ICAAP - ILAAP	Annuale	✓
	Relazione annuale di Audit sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate	Annuale	✓
	Report di Audit Sistema di incentivazione e remunerazione ^(*)	Annuale	✓
	Relazione annuale sulle attività di Internal Audit	Annuale	✓
	Relazione annuale Whistleblowing	Annuale	-
	Rendicontazione azioni di audit	Mensile	✓
	Report Quality Assurance and Improvement Program (QAIP)	Annuale	✓
ODV	Relazione sulle attività svolte	Semestrale	✓
Collegio Sindacale	Pareri del Collegio Sindacale	Ad evento	✓
	Segnalazioni carenze riscontrate	Ad evento	✓

(*) Report incluso nella Relazione sulle attività Compliance.

(**)Destinatario finale del report è l'Assemblea dei Soci.

Sezione 2 – Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 della CRR, si riferiscono al Gruppo Bancario BFF Bank, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui BFF Bank è Capogruppo.

BFF Banking Group è leader nella finanza specializzata. È l'unica piattaforma pan-europea, presente in 9 Paesi, specializzata nella gestione e nell'acquisto pro soluto di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione e i Sistemi Sanitari Nazionali. Grazie alla fusione con DEPObank, afferma la propria leadership anche nei securities services, come unica banca depositaria italiana, e nei servizi di pagamento, distribuiti a oltre 100 banche e PSP in Italia. Il Gruppo opera in Italia, Croazia, Francia, Grecia e Portogallo attraverso BFF Bank, in Spagna tramite BFF Finance Iberia e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska Group").

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società, e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese direttamente controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

L'area di consolidamento contabile rilevante ai fini di bilancio riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali ed economici di BFF Bank S.p.A. (BFF), di BFF Finance Iberia S.A. (società controllata al 100% da BFF Bank S.p.A.), delle società del Gruppo BFF Polska, di BFF Immobiliare Srl, di BFF Techlab Srl e del veicolo di cartolarizzazione SPV Project 2214, partecipato tramite la sottoscrizione delle quote del fondo di investimento chiuso FPAM1.

BFF Bank offre, inoltre, alla clientela *retail* e *corporate*, prodotti di deposito in Italia, Spagna, Polonia, Germania, Irlanda e Olanda.

BFF Finance Iberia S.A opera nel settore del *factoring pro soluto* del mercato spagnolo a partire dal 2010, e ha consolidato la propria posizione di *leadership* grazie all'acquisizione di IOS Finance nel 2019, uno tra i principali *competitors* (ora fuso per incorporazione in BFF Finance Iberia). In Spagna, BFF fornisce anche l'attività di gestione del credito.

BFF Polska Group è un operatore specializzato indipendente - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca.

L'attività di BFF Polska Group si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della Pubblica Amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri;
- ▶ finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Per il tramite di BFF Polska Group, il Gruppo Bancario opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco dell'*alternative financing* (AFM) in ambito ospedaliero, per cui intermediari offrono alle aziende sanitarie forme di finanziamento in concorrenza ai servizi bancari tradizionali. In tale segmento sono attivi altri operatori specializzati e, in modo meno rilevante, alcune banche tradizionali.

La società BFF Immobiliare S.r.l., detenuta al 100% da BFF Bank S.p.A. è stata costituita al fine del perfezionamento dell'operazione "Casa BFF" che ha visto l'acquisto di un'area edificabile e il successivo ingresso in un edificio ad uso uffici che è divenuto la nuova sede del Gruppo BFF ospitando tutto il personale dipendente della Banca presente sulla città di Milano.

BFF Techlab S.r.l. svolge operatività volta all'integrazione verticale di tutte le attività di sviluppo legate alla gestione e all'evoluzione del sistema informativo del Gruppo, favorendo sinergie di costo e aumentando l'efficienza operativa.

Informativa quantitativa

MODELLO EU LI1: DIFFERENZE TRA L'AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO CONTABILE E QUELLO DEL CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE E ASSOCIAZIONE DELLE CATEGORIE DI BILANCIO ALLE CATEGORIE DI RISCHIO REGOLAMENTARI

Attività	a	b	c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	124.577	124.567	124.567				
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	181.243	181.243	179.885	1.356		2	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.358	1.358		1.356		2	
b) attività finanziarie designate al fair value							
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	179.885	179.885	179.885				
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	151.718	151.718	151.718				
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.824.128	10.824.128	10.177.895	595.073			51.160
a) crediti verso banche	854.821	854.821	288.763	566.058			
b) crediti verso clientela	9.969.307	9.969.307	9.889.132	29.014			51.160
50. DERIVATI DI COPERTURA							
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA							
70. PARTECIPAZIONI	15.323	15.323	15.323				
80. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI							
90. ATTIVITÀ MATERIALI	104.212	104.212	104.212				
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	67.240	67.240	16.777				50.463
di cui: - avviamento	30.957	30.957					30.957
110. ATTIVITÀ FISCALI	134.329	134.329	134.207				122
A) Correnti	72.827	72.827	72.827				
B) Anticipate	61.502	61.502	61.379				122
120. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE							
130. ALTRE ATTIVITÀ	675.940	675.940	406.760			269.179	
TOTALE ATTIVO	12.278.709	12.278.699	11.311.343	596.429		269.181	101.745

		a	b	c	d	e	f	g
		Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				
				soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Passività								
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.783.741	10.783.741					
	A) DEBITI VERSO BANCHE	1.307.147	1.307.147					
	B) DEBITI VERSO CLIENTELA	8.856.635	8.856.635					
	C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	619.959	619.959					
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	778	778					
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>							
40.	DERIVATI DI COPERTURA	186	186					
50.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA							
60.	PASSIVITÀ FISCALI	163.633	163.633					
	A) CORRENTI	1.585	1.585					
	B) DIFFERITE	162.049	162.049					
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE							
80.	ALTRE PASSIVITÀ	365.213	365.203					
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.508	3.508					
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	73.484	73.484					
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	64	64					
	B) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	6.329	6.329					
	C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	67.091	67.091					
110.	RISERVE TECNICHE							
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	30.022	30.022					
130.	AZIONI RIMBORSABILI							
140.	STRUMENTI DI CAPITALE	150.000	150.000					
150.	RISERVE	459.516	459.516					
155.	ACCONTO SU DIVIDENDI							
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	66.277	66.277					
170.	CAPITALE	145.399	145.399					
180.	AZIONI PROPRIE							
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI							
200.	UTILE D'ESERCIZIO	36.951	36.951					
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		12.278.709	12.278.699					

MODELLO EU LI2: PRINCIPALI FONTI DI DIFFERENZE TRA GLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI DETERMINATI A FINI REGOLAMENTARI E I VALORI CONTABILI NEL BILANCIO

		a	b	c	d	e
		Totale	Esposizioni soggette a			
			quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	12.176.954	11.311.343		596.429	269.181
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)					
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	12.176.954	11.311.343		596.429	269.181
4	Importi fuori bilancio	585.067	585.067			
5	Differenze di valutazione	-349	-349			
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2					
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore					
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)					
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	-523.451	-523.451			
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio					
11	Altre differenze	2.407.624			2.407.624	
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	14.645.844	11.372.610		3.004.053	269.181

MODELLO EU LI3: DESCRIZIONE DELLE DIFFERENZE TRA GLI AMBITI DI CONSOLIDAMENTO (SOGGETTO PER SOGGETTO)

Riga	a	b	c	d	e	f	g	h
Denominazione del soggetto		Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale				Descrizione del soggetto	
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto		Dedotto
010	BFF BANK SPA	Società madre						Istituto di credito
020	BFF IMMOBILIARE SRL	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
030	BFF TECHLAB SRL	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
040	BFF Finance Iberia, S.A	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
050	BFF Polska S.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
060	BFF Medfinance S.A.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
070	BFF Česká republika s.r.o.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
080	BFF Central Europe s.r.o.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
090	Debt-Rnt sp. Z O.O.	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
100	Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
110	MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Consolidamento integrale	X					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
120	Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Consolidamento al Patrimonio netto			X			Società non finanziarie
130	Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Consolidamento al Patrimonio netto			X			Società non finanziarie

Sezione 3 – Fondi Propri (Art. 437 CRR)

Informativa qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2* – T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per stock option e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS9, riserva utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento nonché alcune categorie di Attività fiscali in ottemperanza ai dettami della CRR II e gli effetti del *Calendar Provisioning*.

Il Capitale di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1) comprende gli strumenti di capitale di classe 1 emessi nel corso dell'esercizio precedente.

I Fondi propri, nel corso del 2025, sono stati influenzati principalmente:

- ▶ dalla capitalizzazione dell'utile consolidato di Gruppo pari a 37,0 milioni di euro;
- ▶ dalle deduzioni aggiuntive dovute al calendar provisioning per 34,5 milioni di euro;
- ▶ dal pagamento delle cedole relative all'emissione *Additional Tier 1* per 8,8 milioni di euro.

Informativa quantitativa

MODELLO EU CC1: COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI

		31/12/2025	31/12/2024	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	211.677	211.283	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	Di cui azioni ordinarie	211.677	211.283	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	Di cui tipo di strumento 2			
	Di cui tipo di strumento 3			
2	Utili non distribuiti	445.860	269.142	150. Riserve
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	39.271	29.866	120. Riserve da valutazione 150. Riserve
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali			
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1			
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)			
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	36.951	215.680	200. Utile d'esercizio
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	733.759	725.970	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-349	-335	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-50.463	-66.651	100. Attività immateriali
9	Non applicabile			
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-122	-304	110. Attività fiscali
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo			
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese			
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)			
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito			
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)			
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		-3.570	180. Azioni proprie
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)			
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
20	Non applicabile			
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione			
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)			
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)			

		31/12/2025	31/12/2024	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)			
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)			
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)			
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			
24	Non applicabile			
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee			
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)			
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)			
26	Non applicabile			
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)			
27a	Altre rettifiche regolamentari	-51.160	-16.606	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-102.094	-87.466	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	631.665	638.504	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	150.000	150.000	140. Strumenti di capitale
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	150.000	150.000	140. Strumenti di capitale
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili			
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1			
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1			
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1			
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi			
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva			
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	150.000	150.000	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)			
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)			
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
41	Non applicabile			
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)			
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1			
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	150.000	150.000	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	781.665	788.504	

		31/12/2025	31/12/2024	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni			
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR			
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2			
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2			
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi			
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva			
50	Rettifiche di valore su crediti			
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari			
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)			
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)			
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
54a	Non applicabile			
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
56	Non applicabile			
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)			
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2			
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)			
58	Capitale di classe 2 (T2)			
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	781.665	788.504	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	6.352.205	5.214.662	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	9,944%	12,244%	
62	Capitale di classe 1	12,305%	15,121%	
63	Capitale totale	12,305%	15,121%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	9,797%	9,403%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%	2,500%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,337%	0,113%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,460%	0,290%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)			
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	2,000%	2,000%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	2,305%	5,121%	

		31/12/2025	31/12/2024	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)				
69	Non applicabile			
70	Non applicabile			
71	Non applicabile			
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	29.844	21.613	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	13.227	13.590	
74	Non applicabile			
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	7.286	7.249	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)			
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato			
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)			
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni			
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva			
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)			
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva			
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)			
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva			
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)			

MODELLO EU CC2: RICONCILIAZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI CON LO STATO PATRIMONIALE NEL BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE CONTABILE

Riga			c
	a	b	
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	Riferimento
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	124.577	124.567
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	181.243	181.243
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.358	1.358
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	179.885	179.885
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	151.718	151.718
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.824.128	10.824.128
	a) crediti verso banche	854.821	854.821
	b) crediti verso clientela	9.969.307	9.969.307
50.	DERIVATI DI COPERTURA		
60.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA		
70.	PARTECIPAZIONI	15.323	15.323
80.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	104.212	104.212
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	67.240	67.240
	di cui: - avviamento	30.957	30.957
110.	ATTIVITÀ FISCALI	134.329	134.329
	A) Correnti	72.827	72.827
	B) Anticipate	61.502	61.502
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
130.	ALTRE ATTIVITÀ	675.940	675.940
	TOTALE ATTIVO	12.278.709	12.278.699

Riga		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.783.741	10.783.741	
	A) Debiti verso Banche	1.307.147	1.307.147	
	B) Debiti verso Clientela	8.856.635	8.856.635	
	C) Titoli in circolazione	619.959	619.959	
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	778	778	
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>			
40.	DERIVATI DI COPERTURA	186	186	
50.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA			
60.	PASSIVITÀ FISCALI	163.633	163.633	
	A) Correnti	1.585	1.585	
	B) Differite	162.049	162.049	10
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE			
80.	ALTRE PASSIVITÀ	365.213	365.203	
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.508	3.508	
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	73.484	73.484	
	A) Impegni e garanzie rilasciate	64	64	
	B) Quiescenza e obblighi simili	6.329	6.329	
	C) Altri fondi per rischi e oneri	67.091	67.091	
110.	RISERVE TECNICHE			
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	30.022	30.022	3
130.	AZIONI RIMBORSABILI			
140.	STRUMENTI DI CAPITALE	150.000	150.000	30
150.	RISERVE	459.516	459.516	2, 3
155.	ACCONTO SU DIVIDENDI			
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	66.277	66.277	1
170.	CAPITALE	145.399	145.399	1
180.	AZIONI PROPRIE			16
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI			
200.	UTILE D'ESERCIZIO	36.951	36.951	EU-5a
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		12.278.709	12.278.699	

MODELLO EU CCA: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI E DEGLI STRUMENTI DI PASSIVITÀ AMMISSIBILI

(Importi in unità di euro)

Riga		Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier 1	Strumenti di passività ammissibili	Strumenti di passività ammissibili
		a	b	c	d
1	Emittente	BFF BANK SPA	BFF BANK SPA	BFF BANK SPA	BFF BANK SPA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005244402	XS2404266848	IT0005591851	IT0005619140
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Pubblico	Pubblico	Pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	legge italiana	legge italiana	legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	n.a.	SI	SI	SI
Trattamento regolamentare					
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 1	Capitale addizionale di classe 1	Non ammissibile	Non ammissibile
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale di classe 1	Capitale addizionale di classe 1	Passività ammissibili	Passività ammissibili
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Individuale e consolidato	Individuale e consolidato	Individuale e consolidato	Individuale e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie - Art.28 CRR	Additional Tier 1 capital of the Issuer in accordance with Article 52 of the CRR and Part II, Chapter 1 of Circular No. 285	Eligible liabilities of the Issuer in accordance with Article 72 ter of the CRR	Eligible liabilities of the Issuer in accordance with Article 72 ter of the CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili	207.713.262	150.000.000	310.130.955	309.828.253
9	Importo nominale dello strumento	n.a.	150.000.000	300.000.000	300.000.000
EU-9a	Prezzo di emissione	n.a.	100% dell'importo nominale	99,918% dell'importo nominale	99,861% dell'importo nominale
EU-9b	Prezzo di rimborso	n.a.	100% dell'importo nominale	100% dell'importo nominale	100% dell'importo nominale
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Patrimonio netto	Titoli in circolazione	Titoli in circolazione
11	Data di emissione originaria	n.a.	19/01/2022	12/04/2024	29/10/2024
12	Irredimibile o a scadenza	n.a.	Irredimibile	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	n.a.	n.a.	20/03/2029	30/03/2028
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	n.a.	SI	SI	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n.a.	Prima Opzione a discrezione dell'Emittente: alla pari dal 19/01/2027 al 19/07/2027 ; Opzione per eventi di natura fiscale: alla pari, senza limiti di tempo al verificarsi di un Tax Event; Opzione per eventi di natura regolamentare: alla pari, senza limiti di tempo al verificarsi di un Regulatory Event.	Alla pari alla payment date del 20/03/2028; Opzione per eventi di natura fiscale: alla pari, senza limiti di tempo al verificarsi di un Tax Event; Opzione per eventi di natura regolamentare: alla pari, senza limiti di tempo al verificarsi di un MREL Disqualification; Rimborso opzionale, che si applica a 1 anno dalla scadenza originaria ; Clean-up call	Alla pari alla payment date del 30/03/2027; Opzione per eventi di natura fiscale: alla pari, senza limiti di tempo al verificarsi di un Tax Event; Opzione per eventi di natura regolamentare : alla pari, senza limiti di tempo al verificarsi di un MREL Disqualification; Rimborso opzionale, che si applica a 1 anno dalla scadenza originaria ; Clean-up call
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n.a.	A ogni data di pagamento degli interessi a partire dal 19/01/2028	n.a.	n.a.

(Importi in unità di euro)

Riga		Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier 1	Strumenti di passività ammissibili	Strumenti di passività ammissibili
		a	b	c	d
<i>Cedole/dividendi</i>					
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	n.a.	Tasso fisso semestrale con reset (i) dopo 5.5 anni dalla data di emissione (First reset Date 19/07/2027) e (ii) successivamente ogni 5 anni dalla precedente reset date	Tasso fisso annuale con reset al 20/03/2028	Tasso fisso annuale con reset al 30/03/2027
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	n.a.	5,875% fino al 19/07/2027. Per i successivi periodi di interesse, la cedola verrà rideterminata sommando il margine fissato alla data di emissione (5,856%) al tasso mid-swap a 5 anni alla data di rideterminazione	4,75% fino al 20 marzo 2028. Se si decide di non rimbosare, la cedola verrà rideterminata sommando il margine fissato alla data di emissione (1,900%) al tasso mid-swap a 1 anno alla data di rideterminazione	4,875% fino al 30 marzo 2027. Se si decide di non rimbosare, la cedola verrà rideterminata sommando il margine fissato alla data di emissione (2,622%) al tasso mid-swap a 1 anno alla data di rideterminazione
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
22	Non cumulativo o cumulativo	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
23	Convertibile o non convertibile	n.a.	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
26	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	n.a.	Si	n.a.	n.a.
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	n.a.	se CET1 (su base consolidata o standalone) <5.125%	n.a.	n.a.
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	n.a.	totale o parziale	n.a.	n.a.
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	n.a.	temporanea	n.a.	n.a.
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n.a.	In caso di utile netto (consolidato o standalone), l'emittente può, a sua piena discrezione e subordinato all'Ammontare Massimo Distribuibile, incrementare l'ammontare nominale in circolazione dello strumento fino al massimo dell'"Initial Principal Amount" pro rata con similari strumenti AT1	n.a.	n.a.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	1	2	5	5
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	n.a.	1	2	2
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	n.a.	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://investor.bff.com/en/Shareholder-structure	Bonds (bff.com)	Bonds (bff.com)	Bonds (bff.com)

Sezione 4 – Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e ai requisiti di vigilanza. Per fare questo, il Gruppo si avvale anche di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di base (*CET 1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET 1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi, alla data del 31 dicembre 2025, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 9,9%, il *Tier 1 Capital Ratio* e il *Total Capital ratio* sono pari al 12,3%.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia dell'"Esposizione originaria";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Componente dell'indicatore di attività - *Business Indicator Component* (BIC)";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario e del Gruppo CRR, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, viene utilizzato, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, in relazione al Regolamento citato, BFF Banking Group applica i seguenti principali fattori di ponderazione:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*" e "*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*";
- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiano, polacco, portoghese, spagnolo e slovacco;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (Grecia); e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di rating;
- ▶ dal 20% al 150% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della durata originaria e alla classe di merito dell'intermediario determinata da una ECAI o determinata in base all'articolo 121 della CRR per gli intermediari privi di rating;

- ▶ 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati unrated (i.e. imprese), Fondi e SGR; per i debitori privati con rating si applicano ponderazioni diverse sulla base delle valutazioni del merito di credito rilasciate da S&P *Global Ratings*;
- ▶ 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

In linea con la disclosure fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di default (i.e. past due, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a default per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Con l'obiettivo di adottare un approccio sempre più prudente in materia di classificazione e copertura degli NPEs, nel mese di aprile 2019, la Commissione europea ha approvato un aggiornamento del Regolamento UE 575/2013 (CRR), relativamente alla copertura minima dei crediti deteriorati. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato livello di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Grazie ai processi di gestione del credito istituiti dal Gruppo BFF, al 31 dicembre 2025 l'impatto a CET1 derivante dall'applicazione del *calendar provisioning* risulta pari a 51,2 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2024 quando risultava pari a circa 16,6 milioni di euro.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di default e il 14 agosto 2020 ha pubblicato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD. Detta nota di chiarificazione è stata poi emendata il 15 ottobre 2020, il 15 febbraio 2021 e il 23 settembre 2022. Inoltre, in data 10 dicembre 2025, la Banca Centrale Europea ha pubblicato i propri orientamenti sull'approccio di vigilanza delle Autorità Nazionali Competenti alla copertura delle esposizioni deteriorate detenute da soggetti vigilati meno significativi. Detti Orientamenti mirano a uniformare il trattamento prudenziale – tra banche significative e meno significative – delle esposizioni deteriorate sorte prima del 26 aprile 2019 e sino ad oggi escluse dai meccanismi di deduzione dal capitale del *calendar provisioning*.

BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF Bank, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati, oltre che dall'operatività in crediti fiscali allocato nel portafoglio di trading relativamente ai quali una controparte sottoscrive un impegno all'acquisto. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

Rischio operativo

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1623 che modifica il Regolamento UE 575/2013 (CRR III), a partire dal 1° gennaio 2025, il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il nuovo metodo per il calcolo del requisito sulla base del Business Indicator (BI), costruito a partire da grandezze contabili rappresentative delle principali aree di attività bancaria, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il *framework* di *Operational Risk Management* applicato, la Banca, a livello consolidato, utilizza un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. I risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Le valutazioni effettuate in tale ambito hanno portato a ritenere che il requisito patrimoniale per il rischio operativo risulta più elevato rispetto al capitale interno calcolato a livello gestionale nel processo ICAAP.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 4 aprile 2024. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti previsti in materia dalla Circolare n. 285.

Relativamente al processo "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), il Gruppo è tenuto a rispettare un *CET1 Ratio* pari a 9,00%, un *Tier1 Ratio* pari a 10,50% e un *Total Capital Ratio* pari a 12,50% a cui si devono aggiungere i requisiti *Countercyclical Capital Buffer* ("CCyB") e *Systemic Risk Buffer* ("SyRB"), questi ultimi al 31 dicembre 2025 pari, rispettivamente, a 0,3366% e 0,4607%.

Informativa quantitativa

MODELLO EU KM1: METRICHE PRINCIPALI

Riga		a	b	c	d	e
		31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	631.665	653.859	702.896	677.129	638.504
2	Capitale di classe 1	781.665	803.859	852.896	827.129	788.504
3	Capitale totale	781.665	803.859	852.896	827.129	788.504
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	6.352.205	4.871.873	4.910.717	4.927.163	5.214.662
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	6.352.205	4.871.873	4.910.717	4.927.163	
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	9,94%	13,42%	14,31%	13,74%	12,24%
5a	Non applicabile					
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	9,94%	13,42%	14,31%	13,74%	
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	12,31%	16,50%	17,37%	16,79%	15,12%
6a	Non applicabile					
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	12,31%	16,50%	17,37%	16,79%	
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	12,31%	16,50%	17,37%	16,79%	15,12%
7a	Non applicabile					
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	12,31%	16,50%	17,37%	16,79%	
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
EU 7e	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
EU 7f	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,34%	0,16%	0,11%	0,10%	0,11%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,46%	0,57%	0,60%	0,29%	0,29%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,30%	3,22%	3,20%	2,88%	2,90%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,30%	13,22%	13,20%	12,88%	12,90%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	2,31%	6,50%	7,37%	6,79%	5,12%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	12.838.255	12.585.412	14.017.983	12.882.840	12.546.856
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,09%	6,39%	6,08%	6,42%	6,28%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						

Riga		a	b	c	d	e
		31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	-3,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	3.048.617	3.423.558	3.456.038	3.632.629	3.447.124
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.955.989	2.007.226	1.989.940	1.900.145	1.904.589
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	389.597	432.250	505.105	429.281	432.760
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	1.566.391	1.574.976	1.484.834	1.470.864	1.471.829
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	194,38%	216,96%	234,95%	246,97%	234,21%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	6.031.643	6.210.275	6.728.551	6.666.333	6.902.789
19	Finanziamento stabile richiesto totale	5.308.598	4.558.694	4.690.120	4.761.476	4.939.641
20	Coefficiente NSFR (%)	113,62%	136,23%	143,46%	140,01%	139,74%

MODELLO EU OV1: QUADRO SINOTTICO DEGLI IMPORTI COMPLESSIVI DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2025	30/09/2025	31/12/2025
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	5.629.045	4.078.704	450.324
2	Di cui metodo standardizzato	5.629.045	4.078.704	450.324
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)			
4	Di cui metodo di assegnazione			
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice			
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)			
6	Rischio di controparte (CCR)	30.916	28.412	2.473
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	7.991	7.854	639
9	Di cui altri CCR	22.925	20.558	1.834
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito — Rischio di CVA	10.988	9.860	879
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)			
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	10.988	9.860	879
EU 10c	Di cui metodo semplificato			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	6.086	5.981	487
17	Di cui metodo SEC-IRBA			-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)			-
19	Di cui metodo SEC-SA			
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione			
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	1.458	2.554	117
21	Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)			-
EU 21a	Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)	1.458	2.554	117
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)			-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	673.713	746.361	53.897
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	51.282	40.858	4.103
26	Output floor applicato (%)	-	-	
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
29	Totale	6.352.205	4.871.873	508.176

Sezione 5 – Esposizione al rischio di controparte e CVA (Artt. 439 e 455 bis CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Se le transazioni poste in essere con una determinata controparte assumono valore positivo, si genera tale requisito. Nel caso in cui una parte dell'esposizione venga assistita da garanzia reale, a questa sarà attribuito un fattore di ponderazione corrispondente al fattore di ponderazione assegnato allo strumento utilizzato come garanzia.

Per BFF Bank, il rischio di controparte viene generato prevalentemente da operazioni di pronti contro termine (SFTs, *Securities Financing Transactions*) e operazioni in derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'"esposizione originaria" (normata dall'art. 282 CRR), basata sul computo del c.d. "costo corrente di sostituzione" e della c.d. "esposizione futura", per quanto riguarda le operazioni in derivati e del "metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie" (disciplinata dagli artt. CRR da 223 a 228) per quanto riguarda le operazioni di Pronti Contro Termine.

Al 31 dicembre 2025, sono in essere operazioni in pronti contro termine passivi principalmente con controparte Cassa Compensazione e Garanzia e residualmente con controparti bancarie, operazioni pronti contro termine attivi con controparti di mercato e *foreign currency swap*.

Relativamente alle operazioni in derivati (al 31.12 esclusivamente *foreign currency swap*) BFF Bank computa anche il c.d. CVA (*Credit Value Adjustment*), che quantifica il rischio di rettifica di valore della componente creditizia relativa alle operazioni in derivati OTC. Il computo viene eseguito sulla base del c.d. "Metodo Standardizzato", disciplinato dall'art. 384 CRR.

Inoltre, la Banca ha avviato dal quarto trimestre 2023 un'operatività di acquisto e rivendita di crediti fiscali, inseriti nel portafoglio di *trading* in accordo con la nota di chiarimenti della Banca d'Italia del 24 luglio 2023. Tale attività prevede, in generale, che la Banca acquisti da soggetti terzi Crediti Fiscali con la finalità di rivendita a una società acquirente già individuata con la quale ha, di norma, precedentemente stipulato apposito accordo quadro di cessione di tali crediti di imposta.

Coerentemente alla nota suddetta, gli impegni di cessione concordati nell'accordo quadro con il cessionario, sono stati trattati come dei contratti derivati a compensazione del relativo credito fiscale sottostante iscritto nel portafoglio di negoziazione. In particolare, al 31 dicembre 2024, la Banca aveva in essere solamente impegni irrevocabili di vendita, assimilabili a derivati di tipo *forward* non quotati, con conseguente generazione del rischio di controparte, calcolato secondo l'art. 282 CRR (metodo della "esposizione originaria"). Infine, il calcolo della componente CVA è stato eseguito coerentemente agli altri strumenti derivati OTC mediante applicazione del c.d. "Metodo Standardizzato", disciplinato dall'art. 384 CRR.

Al 31 Dicembre 2025, le esposizioni in crediti fiscali detenuti per la negoziazione ammontavano a euro 269 milioni, di cui 252 milioni aventi impegno irrevocabile di vendita trattati come derivati *forward* non quotati.

Informativa quantitativa

MODELLO EU CCR1 – ANALISI DELLE ESPOSIZIONI AL CCR PER METODO

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	9.069	40.722		1.4	69.707	69.707	69.707	23.725
EU2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)				1.4				
1	SA-CCR (per i derivati)				1.4				
2	IMM (per derivati e SFT)								
2a	di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli								
2b	di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine								
2c	di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti								
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)								
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					621.493	621.494	621.493	3.874
5	VaR per le SFT								
6	Totale al 31/12/2025					691.199	691.201	691.199	27.599

MODELLO EU CCR3 – METODO STANDARDIZZATO: ESPOSIZIONI SOGGETTE AL CCR PER CLASSE DI ESPOSIZIONI REGOLAMENTARE E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Classi di esposizione		Fattore di ponderazione del rischio											Valore dell'esposizione complessiva
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	562.289			28.723								591.012
2	Amministrazioni regionali o autorità locali												
3	Organismi del settore pubblico					292							292
4	Banche multilaterali di sviluppo												
5	Organizzazioni internazionali												
6	Enti		4			60.973	166			5	107		61.256
7	Imprese									12.224			12.224
8	Al dettaglio												
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine												
10	Altre esposizioni	2.339.269											2.339.269
11	Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2025	2.901.558	4		28.723	61.265	166			12.229	107		3.004.053

MODELLO EU CCR5: COMPOSIZIONE DELLE GARANZIE REALI PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL CCR

Collateral type		a	b	c	d	e	f	g	h
		Garanzie reali utilizzate in Derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
		Fair Value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair Value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair Value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair Value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non Separate	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate
1	Cassa - valuta nazionale		177.907		60		778		233.738
2	Cassa - altre valute								
3	Debito sovrano nazionale						591.012		2.339.273
4	Altro debito sovrano								
5	Debito delle agenzie pubbliche								
6	Obbligazioni societarie								
7	Titoli di capitale								
8	Altre garanzie reali								
9	Totale		177.907		60		591.790		2.573.011

MODELLO EU CCR8: ESPOSIZIONI VERSO CCP

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		7.991
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	2.312.854	0,089
3	i) derivati OTC		
4	ii) derivati negoziati in borsa		
5	iii) SFT	2.312.854	
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti		
7	Margine iniziale separato		
8	Margine iniziale non separato	233.713	4.674
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	165.844	3.317
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia		
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:		
13	i) derivati OTC		
14	ii) derivati negoziati in borsa		
15	iii) SFT		
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti		
17	Margine iniziale separato		
18	Margine iniziale non separato		
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia		
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia		

MODELLO EU CVA1: RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO IN BASE AL METODO DI BASE RIDOTTO (R-BA)

		a	b
		Componenti dei requisiti di fondi propri	Requisiti di fondi propri
1	Aggregazione delle componenti sistematiche del rischio di CVA	879	
2	Aggregazione delle componenti idiosincratice del rischio di CVA		
3	Totale		879

Sezione 6 – Riserve di Capitale (Art. 440 CRR)

Informativa qualitativa

Di seguito si riporta l’informativa relativa alla “Riserva di capitale anticiclica”, predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2024 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 del 28 maggio 2015 che integra la CRR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all’obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell’articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all’articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell’ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell’ente.

La CRD IV stabilisce l’obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d’Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell’analisi degli indicatori di riferimento la Banca d’Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane), anche per il secondo trimestre 2026, allo 0%.

Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all’articolo 112, lettere da a) a f), del regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

Informativa quantitativa

In riferimento al 31 dicembre 2025:

- i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima succintamente descritte. Tra le nazioni con coefficiente diverso da zero, per cui il Gruppo presenta esposizioni significative si segnalano Slovacchia (1,50%); Polonia e Francia (1,00%); Spagna (0,50%).
- a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo Bancario CRR è pari allo 0,3366%

MODELLO EU CCYB1: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI AI FINI DEL CALCOLO DELLA RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA

Ripartizione per paese:		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell’esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell’esposizione complessiva
		Valore dell’esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell’esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
		a	b	c	d	e	f
0010	BELGIO	1.426					1.426
0020	CAMERUN	207					207
0030	REPUBBLICA CECA	161					161
0040	SPAGNA	472.598					472.598
0050	FRANCIA	164.434					164.434
0060	REGNO UNITO	364					364
0070	GRECIA	313.484					313.484
0080	CROAZIA	379					379
090	ITALIA	2.815.447		2		5.104	2.820.553
0100	OLANDA	4.776					4.776
0110	POLONIA	916.466					916.466
0120	PORTOGALLO	299.010					299.010
0130	SLOVACCHIA	300.704					300.704
0140	SAN MARINO	71					71
0150	STATI UNITI	416					416
TOTALE		5.289.944		2		5.104	5.295.050

Ripartizione per paese:

		Requisiti di fondi propri			Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione			
		g	h	i	j	l	m
0010	BELGIO	114			114	1.426	0,03%
0020	CAMERUN	17			17	207	0,00%
0030	REPUBBLICA CECA	13			13	161	0,00%
0040	SPAGNA	37.808			37.808	472.598	8,93%
0050	FRANCIA	13.155			13.155	164.434	3,11%
0060	REGNO UNITO	29			29	364	0,01%
0070	GRECIA	25.079			25.079	313.484	5,93%
0080	CROAZIA	30			30	379	0,01%
090	ITALIA	220.131		5.104	225.236	2.815.447	53,22%
0100	OLANDA	382			382	4.776	0,09%
0110	POLONIA	73.317			73.317	916.466	17,32%
0120	PORTOGALLO	23.921			23.921	299.010	5,65%
0130	SLOVACCHIA	24.056			24.056	300.704	5,68%
0140	SAN MARINO	6			6	71	0,00%
0150	STATI UNITI	33			33	416	0,01%
TOTALE		418.091			423.195	5.289.944	100,00%

MODELLO EU CCYB2: IMPORTO DELLA RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA SPECIFICA DELL'ENTE

			a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio		6.352.205
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente		0,33662579%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente		21.383

Sezione 7 – Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)

Informativa qualitativa

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. “svalutazione collettiva”)

In base al principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese. Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS 9 avviene, infatti, attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD tenendo conto del significativo incremento del rischio di credito o di oggettivi segnali di deterioramento delle esposizioni / controparti.

In dettaglio, il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall’allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell’incremento del livello di rischio dell’esposizione/controparte;
- ▶ dall’utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell’*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il Significativo aumento del rischio di credito rispetto all’*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell’*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell’ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l’approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l’analisi dei dati forniti in *input*, lo sviluppo di un *framework* metodologico all’interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell’*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della “perdita subita” (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all’insorgere di un “fatto nuovo” che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell’ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;

- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell’aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l’identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione l’intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell’ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l’integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. “svalutazioni specifiche”)

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Per le esposizioni *non-performing* (*stage* 3) classificate in *Past Due* o in Sofferenza per dissesto finanziario, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni finanziarie intermedie, viene effettuata una rettifica di valore specifica calcolata su base collettiva, utilizzando una probabilità di *default* che può variare tra quella prevista per i crediti in *Bonis* in *stage* 2 ed il 100%.

Tale probabilità di *default* viene identificata sulla base di una valutazione puntuale/analitica (c.d. *case-by-case assessment*) effettuata dalla funzione *credit evaluation* e, nel caso la rettifica di valore calcolata non risultasse adeguata, per difetto o per eccesso, può essere imputata puntualmente dalla stessa. In caso di mancata adozione del *case-by-case assessment*, che comunque non potrà portare ad un coverage rate inferiore a quello previsto per le esposizioni in *stage* 2, il livello finale di rettifica attribuito sarà pari al valore dell’*impairment* restituito dal modello di calcolo collettivo.

In riferimento alle politiche adottate nell’ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest’ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

In data 24 luglio 2014 l’EBA ha proceduto alla pubblicazione del “*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*” (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d’Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- ▶ Sofferenze.
- ▶ Inadempienze probabili.
- ▶ Esposizioni scadute deteriorate.

Le “Attività deteriorate” nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 3.124.456 mila euro e comprendono:

- I. Le sofferenze sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Al 31 dicembre 2025, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 95.330 mila euro, di cui 2.675 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 88.509 mila euro e rappresentano il 92,8% del totale. Le sofferenze lorde sono pari a 128.868 mila euro (113.630 mila euro al 31 dicembre 2024), svalutate per 33.539 mila euro (14.204 mila euro al 31 dicembre 2024). L’incremento dei fondi svalutazione è da ascrivere principalmente alla revisione dell’intero portafoglio italiano di sentenze negative in relazione a crediti verso il settore pubblico italiano. Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2025 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 90.260 mila euro, di cui 88.509 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto. Di tale importo, 2.675 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell’acquisto e acquistati a condizioni particolari. Le rimanenti posizioni, riferite a BFF Bank, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 15.757 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.575 mila euro, risultano pari a 4.182 mila euro.

- II. Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 31 dicembre 2025, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 85.635 mila euro (78.142 mila euro al 31 dicembre 2024), di cui 79.409 mila euro relative a BFF Polska Group (70.291 mila euro al 31 dicembre 2024), 4.760 mila euro alla Banca (4.310 mila euro al 31 dicembre 2024) e 1.466 mila euro (3.541 mila euro al 31 dicembre 2024) a BFF Finance Iberia. Si sottolinea che, una quota significativa di queste esposizioni nette pari a circa 66.608 mila euro è relativa a ospedali pubblici polacchi, che la Banca ha prudenzialmente classificato come inadempienze probabili in quanto hanno intrapreso procedure di ristrutturazione, a cui la Banca ritiene non abbiano diritto, e che, di per sé, non sono rappresentative di un effettivo deterioramento dell'*asset quality*. Il valore complessivo netto è pari a 74.292 mila euro (68.778 mila euro al 31 dicembre 2024), riferito principalmente a BFF Polska Group.
- III. Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 2.954.834 mila euro (1.719.798 mila euro al 31 dicembre 2024). Si riferiscono alla Banca per 1.934.946 mila euro, alla controllata spagnola per 307.369 mila euro e a BFF Polska Group per 712.520 mila euro. Il 96,2% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

Si evidenzia che complessivamente nelle voci factoring e altri finanziamenti in bonis e deteriorati confluiscono accessori del credito, i.e. Interessi di mora e spese di recupero, rispettivamente per euro 778,4 milioni di euro (di cui 111,1 milioni di euro relativi al Gruppo BFF Polska) e 173,1 milioni di euro (di cui 1,9 milioni relativi al Gruppo BFF Polska), per un totale di 951,5 milioni di euro.

In linea con la disclosure fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di default (i.e. past due, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a default per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Si rimanda al Bilancio consolidato pubblicato, ed in particolare alle seguenti sezioni:

- ▶ "Relazione sulla gestione", paragrafo "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio",
- ▶ "Prospetti contabili consolidati e nota integrativa", paragrafi "Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato" e "Sezione 5 - Altri aspetti", ed in particolare al sottoparagrafo "Classificazione dei crediti a *default*" che illustra le modifiche apportate alle regole di classificazione e conseguente contabilizzazione dei crediti a *default*

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o situazione contabile infrannuale, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("*stage*") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di *staging allocation*";
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Nel corso del 2025 sono state aggiornate le serie storiche dei parametri di rischio PD e LGD allungando le medesime fino al 31 dicembre 2024. Inoltre, sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*) tenendo in considerazione gli ultimi aggiornamenti forniti dall'EBA in sede di *stress test* (gennaio 2025). I medesimi parametri di rischio PD e LGD sono stati applicati alla data di reporting del 31 dicembre 2025.

A valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio *factoring* Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni pro-soluto verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita policy interna. Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente,

quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti.

In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione, il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi.

Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della Policy è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito.

Rischi, incertezze e impatti relativi allo scenario macroeconomico e geopolitico

Nel corso del periodo 2025, si segnala ancora il protrarsi delle tensioni del contesto geo-politico globale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, scoppiato agli inizi del 2022, sebbene i relativi riflessi sulla situazione macroeconomica europea e mondiale. Inoltre, la banca ha posto attenzione anche agli effetti derivanti dalla guerra israelo-palestinese; tuttavia, si evidenzia che l'esposizione del Gruppo nei confronti di soggetti posti in Israele e nei paesi potenzialmente impattati dalle recenti tensioni in Medio Oriente risulta nulla.

Anche in ottica prospettica, il conflitto rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, può incidere sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui BFF opera e sulle prospettive di crescita dei medesimi.

Con riferimento al rischio di credito derivante da impatti sulle imprese finanziarie che hanno una significativa operatività commerciale con la Russia, la Bielorussia o l'Ucraina o che sono maggiormente esposte alla variazione dei prezzi delle materie prime, la Banca ha effettuato una specifica valutazione individuando solo talune controparti che potrebbero potenzialmente subire un impatto dall'aumento del prezzo delle materie prime. In tale ambito, sono state poste in essere attività di monitoraggio aggiuntive. Inoltre, non sono stati identificati clienti con significativa operatività commerciale con Russia, Bielorussia o Ucraina.

In merito all'operatività in titoli, la Banca non detiene titoli emessi da emittenti particolarmente esposti ai rischi derivanti dal contesto geo-politico attuale e al conflitto.

Con riferimento alla redditività, si segnala che le commissioni relative alla Banca depositaria sono calcolate sulla base degli AuM dei fondi e, pertanto, la svalutazione di tali titoli nel portafoglio dei fondi ha inciso in maniera irrilevante rispetto, ad esempio, alle volatilità normali di mercato.

Con riferimento ai rischi operativi relativi ad attacchi *cyber*, si rileva che la Banca non ha registrato attacchi di tale natura direttamente riconducibili e, inoltre, non vi è alcuna operatività nei paesi interessati dal conflitto.

Inoltre, la Funzione Compliance & AML con il coinvolgimento e supporto delle funzioni competenti provvede nel continuo a (i) monitorare l'evoluzione normativa in merito al regime restrittivo e sanzionatorio applicato a livello UE verso soggetti, entità e banche di Russia e Bielorussia coinvolte nel conflitto, (ii) diffondere alert informativi alle differenti UO in occasione degli aggiornamenti e (iii) supportare le differenti BU nell'analisi di conformità di specifiche esigenze.

Il conflitto Russia-Ucraina non ha comportato, anche alla luce del *Business Model* e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, con l'aggiornamento annuale degli scenari macroeconomici, la Funzione *Risk Management* di Gruppo monitora l'andamento dei parametri di rischio a fronte dell'evoluzione del conflitto al fine di comprendere eventuali impatti sulla determinazione delle perdite attese (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IFRS 9 – Aggiornamento modello IFRS 9 conseguente allo scenario macro-economico prospettico").

Non si rilevano particolari impatti, inoltre, correlati alle conseguenze del conflitto russo-ucraino e della guerra israelo-palestinese, con riferimento, ai contratti di leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Informativa quantitativa

MODELLO EU CR1: ESPOSIZIONI IN BONIS ED ESPOSIZIONI DETERIORATE E RELATIVI ACCANTONAMENTI

Riga		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo/importo nominale					
		Esposizioni in bonis		Esposizioni deteriorate			
		Di cui stage 1	Di cui stage 2	Di cui stage 2		Di cui stage 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	256.974	253.410	3.563			
010	Prestiti e anticipazioni	3.027.384	3.004.757	22.627	3.251.455		3.248.365
020	Banche centrali	16.360	16.360				
030	Amministrazioni pubbliche	1.751.662	1.731.404	20.259	3.089.751		3.086.858
040	Enti creditizi	705.890	705.890				
050	Altre società finanziarie	432.970	432.653	317	1.166		1.166
060	Società non finanziarie	119.893	117.874	2.019	117.041		117.041
070	Di cui PMI	4.725	4.183	541	5.873		5.873
080	Famiglie	608	577	32	43.496		43.300
090	Titoli di debito	4.554.333	4.549.229				
100	Banche centrali						
110	Amministrazioni pubbliche	4.540.879	4.540.879				
120	Enti creditizi						
130	Altre società finanziarie	13.454	8.350				
140	Società non finanziarie						
150	Esposizioni fuori bilancio	530.153	530.153		54.978		52.277
160	Banche centrali						
170	Amministrazioni pubbliche	85.319	85.319		46.454		46.454
180	Enti creditizi						
190	Altre società finanziarie	403.956	403.956				
200	Società non finanziarie	40.879	40.879		8.524		5.823
210	Famiglie						
220	Totale	8.368.844	8.337.550	26.190	3.306.433		3.300.642

Riga		g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti								
		Esposizioni in bonis – Riduzione di valore accumulata e accantonamenti		Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Cancellazioni parziali accumulate		Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Di cui stage 1	Di cui stage 2	Di cui stage 2		Di cui stage 3			Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(6)	(6)							
010	Prestiti e anticipazioni	(7.498)	(7.237)	(261)	(126.999)	(126.584)			592.370	1
020	Banche centrali									
030	Amministrazioni pubbliche	(6.721)	(6.488)	(233)	(90.906)	(90.687)			28.723	1
040	Enti creditizi	(4)	(4)						562.289	
050	Altre società finanziarie	(67)	(62)	(5)	(154)	(154)				
060	Società non finanziarie	(703)	(681)	(22)	(31.300)	(31.300)			1.358	
070	Di cui PMI	(6)	(5)	(1)	(3.589)	(3.589)				
080	Famiglie	(2)	(2)		(4.639)	(4.443)				
090	Titoli di debito	(2.019)	(2.019)							
100	Banche centrali									
110	Amministrazioni pubbliche	(1.989)	(1.989)							
120	Enti creditizi									
130	Altre società finanziarie	(30)	(30)							
140	Società non finanziarie									
150	Esposizioni fuori bilancio	(63)	(63)		(1)	(1)				
160	Banche centrali									
170	Amministrazioni pubbliche				(1)	(1)				
180	Enti creditizi									
190	Altre società finanziarie	(3)	(3)							
200	Società non finanziarie	(60)	(60)							
210	Famiglie									
220	Totale	(9.585)	(9.324)	(261)	(127.000)	(126.585)			592.370	1

MODELLO EU CR1-A: DURATA DELLE ESPOSIZIONI

Riga		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	946.710	4.313.631	291.865	592.136		6.144.342
2	Titoli di debito	7.290	218.163	3.668.170	653.588		4.547.210
3	Totale	954.000	4.531.794	3.960.034	1.245.724		10.691.552

MODELLO EU CR2: VARIAZIONI DELLO STOCK DI PRESTITI E ANTICIPAZIONI DETERIORATI

Riga		a
		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	1.930.201
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	2.607.754
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-1.286.500
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-3.716
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-1.282.784
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	3.251.455

MODELLO EU CR2A: VARIAZIONI DELLO STOCK DI PRESTITI E ANTICIPAZIONI DETERIORATI E RELATIVI RECUPERI ACCUMULATI

Riga		a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	1.930.201	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	2.607.754	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-1.286.500	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	-68.020	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	-831.218	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali		
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali		
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti		
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio		
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-3.716	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-383.545	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in possefuti per la vendita		
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	3.251.455	

MODELLO EU CQ1: QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE

		a	b	c	d	e		f	g		h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione				
				di cui in stato di default			di cui hanno subito una riduzione di valore				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista										
010	Prestiti e anticipazioni	3.856	23.692	23.692	23.692	(1)	(1.997)				
020	Banche centrali										
030	Amministrazioni pubbliche	3.621	16.930	16.930	16.930	(1)	(598)				
040	Enti Creditizi										
050	Altre società finanziarie		136	136	136		(136)				
060	Società non finanziarie	223	6.153	6.153	6.153		(923)				
070	Famiglie	13	472	472	472		(340)				
080	Titoli di debito										
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati										
100	Totale	3.856	23.692	23.692	23.692	(1)	(1.997)				

MODELLO EU CQ2: QUALITÀ DELLA CONCESSIONE

Riga		a
		Valore contabile lordo
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorato"	136

MODELLO EU CQ3: QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI IN BONIS E DETERIORATE SUDDIVISE IN BASE AI GIORNI DI ARRETRATO

Riga		Valore contabile lordo/importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	K	l	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	256.974	256.667	307									
010	Prestiti e anticipazioni	3.027.384	2.524.976	502.408	3.251.455	1.803.610	164.103	149.751	113.275	267.616	176.267	576.832	3.251.455
020	Banche centrali	16.360	16.359										
030	Amministrazioni pubbliche	1.751.662	1.258.023	493.639	3.089.751	1.740.002	151.494	137.769	92.740	232.856	170.679	564.211	3.089.751
040	Enti creditizi	705.890	705.890										
050	Altre società finanziarie	432.970	432.970		1.166	2					1.164		1.166
060	Società non finanziarie	119.893	111.133	8.760	117.041	56.424	10.247	4.699	4.142	26.496	3.873	11.160	117.041
070	Di cui PMI	4.725	3.896	828	5.873	2.336	40	34	272	3.084	107		5.873
080	Famiglie	608	601	8	43.496	7.182	2.362	7.283	16.393	8.264	552	1.461	43.496
090	Titoli di debito	4.554.333	4.554.333										
100	Banche centrali												
110	Amministrazioni pubbliche	4.540.879	4.540.879										
120	Enti creditizi												
130	Altre società finanziarie	13.454	13.454										
140	Società non finanziarie												
150	Esposizioni fuori bilancio	530.153			54.978								54.978
160	Banche centrali												
170	Amministrazioni pubbliche	85.319			46.454								46.454
180	Enti creditizi												
190	Altre società finanziarie	403.956											
200	Società non finanziarie	40.879			8.524								8.524
210	Famiglie												
220	Totale	8.368.844	7.335.975	502.715	3.306.433	1.803.610	164.103	149.751	113.275	267.616	176.267	576.832	3.306.433

MODELLO EU CQ4: QUALITÀ DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE PER ZONA GEOGRAFICA

		Valore contabile lordo/ importo nominale			Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
		di cui deteriorate		di cui soggette a riduzione di valore				
			di cui in stato di default					
		a	b	c	d	e	f	g
010	Esposizioni in bilancio	11.090.146	3.251.455	3.251.455	11.085.041	(136.521)		
020	EMIRATI ARABI UNITI	133			133			
030	BELGIO	27.293			27.293	(5)		
040	CANADA	404			404			
050	SVIZZERA	1.635			1.635			
060	REPUBBLICA CECA	862	117	117	862	(101)		
070	GERMANIA	14			14			
080	DANIMARCA	120			120			
090	SPAGNA	463.998	311.166	311.166	463.998	(3.181)		
100	FRANCIA	136.072	109.529	109.529	136.072	(4)		
110	REGNO UNITO	727			727			
120	GRECIA	205.751	199.586	199.586	205.751	(365)		
130	HONG KONG	44			44			
140	CROAZIA	257	252	252	257			
150	UNGHERIA	739			739			
160	IRLANDA	60			60			
170	ITALIA	8.628.323	1.624.940	1.624.940	8.623.218	(111.760)		
180	GIAPPONE	1.116			1.116			
190	LUSSEMBURGO	1.584			1.584			
200	OLANDA	4.777			4.777	(1)		
210	NORVEGIA	117			117			
220	POLONIA	1.165.318	604.025	604.025	1.165.318	(17.539)		
230	PORTOGALLO	208.552	198.045	198.045	208.552	(238)		
240	SLOVACCHIA	239.858	203.748	203.748	239.858	(3.326)		
250	SAN MARINO	48	46	46	48			
260	STATI UNITI	2.250			2.250			
270	Esposizioni fuori bilancio	585.131	54.978	54.978			64	
270	GRECIA	24.000	20.000	20.000			1	
300	ITALIA	457.726	8.524	8.524			62	
310	POLONIA	103.405	26.454	26.454			1	
320	Total	11.675.277	3.306.433	3.306.433	11.085.041	(136.521)	64	

MODELLO EU CQ5: QUALITÀ CREDITIZIA DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI A SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER SETTORE ECONOMICO

Riga		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
		Di cui in stato di default					
		a	b	c			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca						
020	Attività estrattiva						
030	Attività manifatturiera	9.370	2.931	2.931	9.370	(783)	
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	19.353	17.215	17.215	19.353	(8.494)	
050	Approvvigionamento idrico	3.174	2.037	2.037	3.174	(142)	
060	Costruzioni	10.189	10.053	10.053	10.189	(4.448)	
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	30.970	9.582	9.582	30.970	(6.335)	
080	Trasporto e stoccaggio	5.855	5.620	5.620	5.855	(36)	
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	138	116	116	138	(116)	
100	Servizi di informazione e comunicazione	29.016	2.214	2.214	29.016	(1.368)	
110	Attività finanziarie e assicurative	2.440			2.440	(1)	
120	Attività immobiliari	735	734	734	735	(340)	
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	961	380	380	961	(321)	
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	4.660	3.698	3.698	4.660	(1.646)	
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	213			213		
160	Istruzione						
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	37.895	14.721	14.721	37.895	(4.077)	
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento						
190	Altri servizi	81.965	47.739	47.739	81.965	(3.898)	
200	Totale	236.934	117.041	117.041	236.934	(32.003)	

MODELLO EU CQ6: QUALITÀ CREDITIZIA DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI A SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER SETTORE

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Prestiti e anticipazioni			Prestiti e Anticipazioni		Deteriorati Scaduti da >90 gg						
		In bonis		Deteriorati			Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni	
		Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni								
010	Valore contabile lordo	6.278.839	3.027.384	502.408	3.251.455	1.803.610	1.447.844	164.103	149.751	113.275	267.616	176.267	576.832
020	Di cui garantiti	596.645	596.438	235	207	1	206				206		
030	Di cui garantiti da beni immobili	126			126		126				126		
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %												
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %												
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	126			126		126						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(213)	(7)	(5)	(206)		(206)				(206)		
080	Garanzie reali												
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	591.013	591.012		1	1							
100	Di cui beni immobili												
110	Di cui valore oltre il limite												
120	Di cui beni immobili												
130	Garanzie finanziarie ricevute	1.358	1.358	230									
140	Cancellazioni parziali accumulate												

Sezione 8 – Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

Informativa qualitativa

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia prescrive alle banche di pubblicare informazioni sulle attività impegnate e non impegnate, con le modalità previste dagli orientamenti dell'European Banking Authority (EBA).

In particolare, le informazioni richieste hanno l'obiettivo di valutare il ricorso da parte degli enti a forme di *secured funding* (ad esempio, obbligazioni bancarie garantite, pronti contro termine passivi, linee di credito dalle banche centrali).

Gli enti pubblicano le informazioni sulle attività vincolate e su quelle non vincolate a livello consolidato per prodotto, tenendo conto anche delle istruzioni specificate nell'allegato XVII del Regolamento di esecuzione 2015/79 emanato dalla Commissione dell'Unione Europea.

La normativa prudenziale definisce gli *Encumbered Assets* (o *asset* vincolati) quali attività costituite a garanzia di operazioni finanziarie (es. cartolarizzazioni, *funding secured*, REPO) o, altrimenti, attività riservate per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (*credit enhancement*) a operazioni finanziarie da cui le suddette attività non possono essere ritirate liberamente.

La Banca, in qualità di Capogruppo, ha adottato una specifica politica per la gestione degli *asset* vincolati del Gruppo, che definisce gli ambiti di operatività della Banca e delle sue Controllate nel processo di vincolo delle attività, descrive il processo per l'identificazione, la gestione e il monitoraggio delle attività vincolate e dei rischi ad esso correlati e definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il grado di impegno delle attività è monitorato allo scopo di osservare la tendenza di esposizione al rischio connesso alla quota di attività vincolate, il quale deriva dall'indisponibilità di attivi prontamente liquidabili tramite vendita, vendita con patto di riacquisto, cessione in garanzia o cartolarizzazione, determinando:

- ▶ la riduzione della quota di attivi a disposizione dei creditori e dei depositanti non garantiti;
- ▶ l'incremento del rischio di funding e di liquidità, in quanto la quota di attivi impegnati riduce la possibilità di ottenere ulteriore raccolta *secured*.

Nello specifico, il grado di impegno delle attività è monitorato attraverso l'*Asset Encumbrance ratio* (di seguito anche "AE ratio"), calcolato in linea con le disposizioni normative⁶ come rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie ricevute riutilizzate, e il totale delle attività di bilancio e del collaterale ricevuto. A tale ratio è attribuito uno specifico limite operativo all'interno del RAF, che viene monitorato con cadenza mensile dal Dipartimento Finance & Administration.

Le principali tipologie di operazioni che hanno comportato l'impegno delle attività sono le seguenti:

- ▶ operazioni di Pronti contro Termine passivi effettuate sia mediante titoli presenti nel portafoglio di proprietà, sia utilizzando titoli rivenienti da Pronti contro Termine attivi (*Reverse Repo*), quindi nella disponibilità della Banca, anche se non facenti parte del portafoglio di proprietà;
- ▶ operatività di BFF legata a specifici servizi (e.g. emissione di assegni circolari, operatività con CCPs) che comporta per BFF lo stanziamento di garanzie sotto forma di titoli vincolati o di depositi cauzionali.

⁶ Regolamento di esecuzione UE n. 2021/451 del 17 dicembre 2020 – Allegato XVII.

Informativa quantitativa

MODELLO EU AE1: ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE

		Valore contabile delle attività Vincolate		Fair Value delle attività Vincolate		Valore contabile delle attività non Vincolate		Fair Value delle attività non Vincolate	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili
		010	030	040	050	060	080	090	100
010	Attività dell'ente che pubblica l'informativa	2.412.902	2.007.370			9.865.797	2.664.271		
030	Strumenti rappresentativi di capitale					326.501		326.500	
040	Titoli di debito	2.007.370	2.007.370	2.004.708	2.004.708	2.544.945	2.531.521	2.623.601	2.603.995
050	di cui obbligazioni garantite								
060	di cui cartolarizzazioni					5.104		5.104	
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	2.007.370	2.007.370	2.004.708	2.004.708	2.531.521	2.531.521	2.603.995	2.603.995
080	di cui emessi da società finanziarie					13.424		14.502	
090	di cui emessi da società non finanziarie								
120	Altre attività	405.532				6.994.352	132.750		

MODELLO EU AE2: GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili
		010	030	040	060
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	351.517	351.517	239.495	239.495
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti rappresentativi di capitale				
160	Titoli di debito	351.517	351.517	239.495	239.495
170	di cui obbligazioni garantite				
180	di cui cartolarizzazioni				
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	351.517	351.517	239.495	239.495
200	di cui emessi da società finanziarie				
210	di cui emessi da società non finanziarie				
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie reali ricevute				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie				
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia				
250	Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione	2.764.419	2.358.887		

MODELLO EU AE3: FONTI DI GRAVAME

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	2.817.116	2.758.333

Sezione 9 – Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

Informativa qualitativa

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, BFF Banking Group applica i seguenti principali fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013" e "EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013";
- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiano, polacco, portoghese, spagnolo e slovacco;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (Grecia); e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di rating;
- ▶ dal 20% al 150% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della durata originaria e alla classe di merito dell'intermediario determinata da una ECAI o determinata in base all'articolo 121 della CRR per gli intermediari privi di rating;
- ▶ 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;

- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati unrated (i.e. imprese), Fondi e SGR; per i debitori privati con rating si applicano ponderazioni diverse sulla base delle valutazioni del merito di credito rilasciate da S&P Global Ratings;
- ▶ 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni non-performing, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni non-performing, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio sono stati utilizzati, a seconda dei portafogli i rating forniti dalle seguenti agenzie di rating:

- ▶ DBRS Ratings Limited per le controparti pubbliche
- ▶ S&P Global Ratings per le controparti private
- ▶ S&P Global Ratings, Moody's Investors service e Fitch Ratings' per il portafoglio Enti.

Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating forniti dalle già menzionate agenzie.

Classe di merito di credito	ECAI			
	DBRS Ratings Limited	S&P Global Ratings	Moody's Investors Service	Fitch Ratings'
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	DA A1 a A3	DA A+ a A-	DA A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da Baa1 Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	<= CCCH	≤ CCC+	≤ Caa1	≤ CCC

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

Informativa quantitativa

MODELLO EU CR4 – METODO STANDARDIZZATO: ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO ED EFFETTI DELLA CRM

Classi di esposizioni		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	5.927.075		5.929.976		24.501	0,41%
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	806.697	85.319	802.144	18.200	275.234	
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	275.118	16	274.677	6	47.768	17,39%
EU 2b	Organismi del settore pubblico	531.579	85.302	527.467	18.193	227.466	41,69%
3	Banche multilaterali di sviluppo						
EU 3a	Organizzazioni internazionali						
4	Enti	461.206		461.206		57.120	12,38%
5	Obbligazioni garantite						
6	Imprese	207.615	416.829	211.728	10.507	201.832	90,82%
6,1	di cui finanziamenti specializzati						
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	174.330		174.330		72.815	
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	7.290		7.290		10.934	
EU 7b	Strumenti di capitale	167.041		167.041		61.880	37,05%
8	Al dettaglio	3.753	1.869	3.753	586	3.130	72,12%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili						
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE						
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE						
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE						
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE						
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)						
10	Esposizioni in stato di default	3.073.296	54.977	3.070.836	21.894	4.596.922	148,64%
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine						
EU 10b	Organismi di investimento collettivo	175.052	26.073	175.052	10.429	83.026	
EU 10c	Altre posizioni	311.767		311.767		314.465	100,87%
11	non applicabile						
12	TOTALE	11.140.793	585.067	11.140.793	61.616	5.629.045	50,25%

MODELLO EU CR5: METODO STANDARDIZZATO

Classe di esposizione		Fattori di ponderazione del rischio						
		0%	2%	4%	10%	20%	30%	35%
		a	b	c	d	e	f	g
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	5.942.254			(28.723)			
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	73.637				329.809		
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	35.842				238.842		
EU 2b	Organismi del settore pubblico	37.795				90.967		
3	Banche multilaterali di sviluppo							
EU 3a	Organizzazioni internazionali							
4	Enti		233.713			213.641		
5	Obbligazioni garantite							
6	Imprese	800				24.268		
6,1	di cui finanziamenti specializzati							
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	125.000						
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato							
EU 7b	Strumenti di capitale	125.000						
8	Al dettaglio							
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC							
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE							
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui							
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)							
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)							
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE							
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE							
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui							
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)							
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)							
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE							
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)							
10	Esposizioni in stato di default							
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine							
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	81.909				4.613		
EU 10c	Altre posizioni	(28.548)			28.723			
11	non applicabile							
12	Totale al 31/12/2025	6.195.052	233.713			572.331		

Classe di esposizione		Fattori di ponderazione del rischio						
		40%	45%	50%	60%	70%	75%	80%
		h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali o banche centrali							
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali		415.251					
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali							
EU 2b	Organismi del settore pubblico		415.251					
3	Banche multilaterali di sviluppo							
EU 3a	Organizzazioni internazionali							
4	Enti		11.061					
5	Obbligazioni garantite							
6	Imprese		728					
6,1	di cui finanziamenti specializzati							
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale							
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato							
EU 7b	Strumenti di capitale							
8	Al dettaglio		4.339					
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC							
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE							
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui							
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)							
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)							
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE							
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE							
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui							
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)							
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)							
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE							
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)							
10	Esposizioni in stato di default							
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine							
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)		35.348		22.949			
EU 10c	Altre posizioni							
11	non applicabile							
12	Totale al 31/12/2025		462.389		27.289			

Classe di esposizione		Fattori di ponderazione del rischio						
		90%	100%	105%	110%	130%	150%	250%
		o	p	q	r	s	t	u
1	Amministrazioni centrali o banche centrali		9.158					7.286
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali		1.647					
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali							
EU 2b	Organismi del settore pubblico		1.647					
3	Banche multilaterali di sviluppo							
EU 3a	Organizzazioni internazionali							
4	Enti						2.791	
5	Obbligazioni garantite							
6	Imprese		196.075				363	
6,1	di cui finanziamenti specializzati							
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale		28.814				7.290	13.227
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato						7.290	
EU 7b	Strumenti di capitale		28.814					13.227
8	Al dettaglio							
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC							
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE							
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui							
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)							
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)							
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE							
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE							
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui							
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)							
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)							
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE							
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)							
10	Esposizioni in stato di default		84.347				3.008.383	
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine							
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)		14.821				15.236	
EU 10c	Altre posizioni		311.593					
11	non applicabile							
12	Totale al 31/12/2025		646.455				3.034.064	20.513

Classe di esposizione		Fattori di ponderazione del rischio					
		370%	400%	1250%	Others	Total	Of which unrated
		v	w	x	y	z	aa
1	Amministrazioni centrali o banche centrali					5.929.976	285.899
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali					820.344	214.814
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali					274.684	133.245
EU 2b	Organismi del settore pubblico					545.660	81.568
3	Banche multilaterali di sviluppo						
EU 3a	Organizzazioni internazionali						
4	Enti					461.206	461.206
5	Obbligazioni garantite						
6	Imprese					222.235	192.258
6.1	di cui finanziamenti specializzati						
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale					174.330	48.885
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato					7.290	7.290
EU 7b	Strumenti di capitale					167.041	41.595
8	Al dettaglio					4.339	4.339
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC						
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE						
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui						
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)						
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)						
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE						
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE						
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui						
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)						
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)						
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE						
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)						
10	Esposizioni in stato di default					3.092.730	790.386
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine						
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)			175	10.429	185.482	
EU 10c	Altre posizioni					311.767	249.540
11	non applicabile						
12	Totale al 31/12/2025			175	10.429	11.202.409	2.247.327

Sezione 10 – Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

RISCHI DI MERCATO

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del Metodo "Standard", secondo quanto previsto dalla Parte tre, Titolo IV, Capo 2 della CRR.

Si segnala che la Banca ha in essere un'operatività di acquisto e rivendita di crediti fiscali, inseriti nel portafoglio di *trading* in accordo con quanto previsto dalla nota di chiarimenti della Banca d'Italia del 24 luglio 2023. Tale attività prevede, in generale, che la Banca acquisti da soggetti terzi Crediti Fiscali con la finalità di rivendita a una società acquirente già individuata con la quale ha, di norma, precedentemente stipulato apposito accordo quadro di cessione di tali crediti di imposta.

Per le posizioni non ancora cedute e presenti quindi nel portafoglio di negoziazione della Banca, sono stati calcolati gli assorbimenti di capitale per il rischio di mercato coerentemente al metodo "Standard", i quali sono stati in parte compensati dai relativi accordi di cessione, ove presenti, i quali sono stati trattati come contratti derivati OTC (per dettagli si rimanda alla sezione 5 – Esposizione al rischio di controparte).

Informativa quantitativa

Al 31 dicembre 2025 sono presenti posizioni generanti rischio di mercato principalmente rivenienti dall'operatività di negoziazione in crediti fiscali sopra descritta, per un assorbimento per rischio di mercato che ammonta a circa 0,1 milioni di euro.

RISCHIO DI CAMBIO

Informativa qualitativa

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento.

Nello specifico, il Gruppo, previene il rischio cambio prevalentemente mediante l'utilizzo di strumenti derivati, *i* *Forex Swap*.

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, e consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti di esposizione massima complessiva e di VaR – viene presidiato mediante monitoraggio giornaliero posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna.

Il rischio di cambio viene mitigato attraverso il ricorso a strumenti derivati lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono al Gruppo una gestione ottimizzata della raccolta e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali il Gruppo opera anche per il tramite delle Società controllate, finanziati attraverso soluzioni di finanza infragruppo in valute quali Zloty e corone ceche.

Informativa quantitativa

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso anche in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 – CRR).

MODELLO EU MR1: RISCHIO DI MERCATO IN BASE AL METODO STANDARDIZZATO

		a
		RWEAs
Prodotti outright		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.454
2	Rischio azionario (generico e specifico)	4
3	Rischio di cambio	
4	Rischio di posizioni in merci	
Opzioni		
5	Metodo semplificato	
6	Metodo delta plus	
7	Metodo di scenario	
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	
9	Totale	1.458

MODELLO EU PV1: AGGIUSTAMENTI PER LA VALUTAZIONE PRUDENTE (PVA)

AVA a livello di categoria		a	b	c	d	e
		Categoria di rischio				
		Strumenti di capitale	Tassi d'interesse	Cambi	Credito	Merci
1	Incertezza delle quotazioni di mercato					
3	Costi di chiusura					
4	Posizioni concentrate					
5	Chiusure anticipate delle posizioni					
6	Rischio del modello					
7	Rischio operativo					
10	Costi amministrativi futuri					
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA)					

		EU e1	EU e2	f	g	h
AVA a livello di categoria		AVA a livello di categoria - Incertezza della valutazione		Totale a livello di categoria post-diversificazione		
		AVA per differenziali creditizi non realizzati	AVA per costi di investimento e di finanziamento (funding)		di cui metodo di base totale nel portafoglio di negoziazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio bancario
1	Incertezza delle quotazioni di mercato					
3	Costi di chiusura					
4	Posizioni concentrate					
5	Chiusure anticipate delle posizioni					
6	Rischio del modello					
7	Rischio operativo					
10	Costi amministrativi futuri					
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA)			349		

Sezione 11 – Rischio operativo (art. 446 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

In BFF Banking Group, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo –, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: la *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di backup, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria e dalle *best practice* di settore.

A questo riguardo, BFF Banking Group adotta un *framework* di gestione del rischio operativo fondato sui seguenti due processi principali: il *Risk Self Assessment* ("RSA") e la *Loss Data Collection* ("LDC").

Quanto al processo RSA, con riferimento al perimetro di Gruppo, il Gruppo effettua con cadenza annuale una valutazione complessiva del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di RSA. L'attività di *Risk Self Assessment* (RSA) si configura come un'auto-valutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo insito nei processi aziendali, finalizzata alla valorizzazione della percezione della rischiosità da parte delle figure chiave (*Business Expert*) che governano l'esecuzione di tali processi, tenendo conto dell'evoluzione attesa del business e dei presidi organizzativi e di controllo già in essere.

L'approccio di *Risk Self Assessment* risulta di particolare rilevanza con riferimento alla valutazione numerica delle componenti di frequenza e impatto del rischio prospettico. In particolare, tali componenti sono:

- ▶ frequenza attesa di accadimento degli eventi potenzialmente generanti perdite operative;
- ▶ impatto "tipico" di perdita, che rappresenta una stima delle potenziali perdite conseguenti al manifestarsi del singolo evento di rischio in normali condizioni di operatività;
- ▶ impatto "*worst case*", che rappresenta l'impatto economico conseguente all'accadimento del singolo evento di perdita, ipotizzando uno scenario di gravità estrema ma plausibile alla luce dei fattori di contesto operativo e dell'efficacia dei sistemi di controlli interni.

L'identificazione dei rischi operativi avviene sulla base dei processi aziendali, in considerazione della classificazione degli eventi di perdita ("*Event Type*" o "*ET*") definita in conformità con le disposizioni di vigilanza di riferimento. In particolare, ai fini dell'identificazione dei rischi operativi, si fa riferimento a specifiche tassonomie adottate dal Gruppo, relative:

- ▶ alle tipologie di eventi di rischio che possono generare perdite operative;
- ▶ ai processi organizzativi esposti agli eventi di rischio di natura operativa;
- ▶ ai fattori di rischio, interni od esterni al Gruppo, all'origine della manifestazione dell'evento dannoso, diretto o indiretto;
- ▶ alle *business line* ossia alle aree di *business*, definite dall'Autorità di Vigilanza, in cui l'evento di perdita operativa può aver luogo.

Sia il catalogo degli eventi di rischio operativo che quello dei processi organizzativi sono stati definiti a livello di Gruppo nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Successivamente all'individuazione dei principali rischi all'interno dei processi aziendali, l'*owner* di processo analizza e valuta gli stessi mediante una stima quantitativa della frequenza e della relativa perdita economica (tipica e *worst case*) in ottica potenziale.

La formulazione delle stime per ciascuno scenario oggetto di valutazione da parte degli *assessor* è supportata da scale numeriche fornite dalla Funzione *Risk Management* e costruite sulla base di dati di *benchmark*. In particolare, sono stati forniti:

- ▶ una scala a supporto della stima dei valori di frequenza attesa, espressa in "numero di eventi annui";
- ▶ una scala economica composta da sette *range* di perdita, a supporto delle stime di perdita potenziale tipica e *worst case*.

Le stime tengono in considerazione i fattori del contesto interno, in particolare le potenziali cause scatenanti il rischio (c.d. "Fattori di Rischio"), i processi aziendali di riferimento nonché il sistema dei controlli interni e le relative evoluzioni già pianificate. In tal senso, il processo conduce a una stima di c.d. "rischio residuo".

I risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono poi utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi tramite lo sviluppo di un modello *Loss Distribution Approach* ("LDA") di tipo *scenario-based*.

Quanto al *Loss Data Collection* esso rappresenta l'attività di raccolta delle perdite operative ossia l'ammontare dell'effetto economico generato da un evento operativo, causato da uno o più fattori di rischio. Le informazioni raccolte sono parte di una relazione tra entità diverse, quali evento di rischio, fattore di rischio ed effetto economico. Ogni perdita operativa è pertanto classificata in base al tipo di evento, al fattore/i di rischio sottostante/i e all'effetto economico manifestato.

Inoltre, nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici, considerati o nel novero dei rischi operativi medesimi o come rischi di secondo pilastro.

- ▶ Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ossia il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Per il Gruppo si declina principalmente nel rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali.

- ▶ Il rischio di compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltretutto nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. Compliance Risk Control Matrix).

► Il rischio di condotta, ossia il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed ai derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente (e.g. frode interna).

Il Gruppo, nell’ambito del *framework* di gestione del rischio operativo, monitora e presidia il rischio di condotta, valutandolo all’interno del processo RSA.

I processi e la normativa interna di Gruppo sono redatti per sfavorire, *inter alia*, pratiche commerciali improprie, evitare fattispecie di *market abuse* e *insider trading* o illeciti interni da parte di dipendenti.

Il disegno di nuovi prodotti o l’ingresso in un nuovo mercato è presidiato all’interno del RAF da un apposito processo che coinvolge le funzioni aziendali di controllo.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi ad hoc per la gestione dei rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza delle informazioni e servizi di pagamento.

Con l’entrata in vigore della CRR III al 1° gennaio 2025 il metodo “Base” è stato sostituito dalla componente dell’indicatore di attività calcolata conformemente all’articolo 313 del Regolamento (UE) n. 575/2013. In particolare, il BI – espresso in mld € - è calcolato come la somma della media triennale delle seguenti tre componenti:

- ILDC= la componente interessi, contratti di leasing e dividendi (ILDC), espressa in miliardi di EUR;
- SC= la componente servizi (SC), espressa in miliardi di EUR;
- FC= la componente finanziaria (FC), espressa in miliardi di EUR.

In funzione della dimensione del Business Indicator vengono applicati coefficienti specifici per scaglioni al fine di ottenere la Business Indicator Component (BIC), che costituisce la base per la determinazione del requisito patrimoniale.

$$BIC = \begin{cases} 0,12 \times BI, & \text{se } BI \leq 1 \\ 0,12 + 0,15 \times (BI - 1), & \text{se } 1 < BI \leq 30 \\ 4,47 + 0,18 \times (BI - 30), & \text{se } BI > 30 \end{cases}$$

Informativa quantitativa

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2025, risulta pari a 53.897 mila euro.

MODELLO EU OR2: INDICATORE DI ATTIVITÀ, COMPONENTI E SOTTOCOMPONENTI

Indicatore di attività (BI) e sottocomponenti		a	b	c	d
		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	Valore medio
1	Componente interessi, contratti di leasing e dividendi (ILDC)				263.312
EU 1	ILDC relativa al singolo ente/gruppo consolidato (esclusi i soggetti di cui all'articolo 314, paragrafo 3)				263.312
1a	Proventi da interessi e da contratti di leasing				
1b	Interessi passivi e oneri da contratti di leasing				
1c	Attività totali/componente attività				
1d	Proventi da dividendi/componente dividendi				
2	Componente servizi (SC)				167.368
2a	Ricavi relativi a commissioni e compensi				
2b	Spese relative a commissioni e compensi				
2c	Altri ricavi operativi				
2d	Altre spese operative				
3	Componente finanziaria (FC)				18.461
3a	Profitto netto o perdita netta applicabile al portafoglio di negoziazione (TB)				
3b	Profitto netto o perdita netta applicabile al portafoglio bancario (BB)				
EU 3c	Metodo seguito per determinare il limite tra TB e BB (metodo del limite prudenziale (PBA) o metodo contabile)				Accounting approach
4	Indicatore di attività (BI)				449.142
5	Componente dell'indicatore di attività (BIC)				53.897

Informativa sul BI:

6a	BI al lordo delle attività dismesse escluse	449.142
6b	Riduzione del BI a causa di attività dismesse escluse	
EU 6c	Impatto di fusioni/acquisizioni sul BI	

MODELLO EU OR3: REQUISITI DI FONDI PROPRI PER IL RISCHIO OPERATIVO E IMPORTI DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

		a
1	Componente dell'indicatore di attività (BIC)	53.897
EU 1	Requisiti di fondi propri (OROF) calcolati secondo il metodo standardizzato alternativo (ASA) in conformità dell'articolo 314, paragrafo 4	
2	Non applicabile	
3	Requisiti minimi di fondi propri prescritti per il rischio operativo (OROF)	53.897
4	Importi dell'esposizione al rischio (REA) operativo	673.713

Sezione 12 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

Informazione qualitativa

BFF Bank al 31 dicembre 2025 detiene esposizioni in strumenti di capitale nei seguenti portafogli:

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, sono rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a Conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valorizzate sempre al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Infine, le stesse vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In questo portafoglio, nel consolidato prudenziale, ricomprendono principalmente le quote di O.I.C.R., di tipo chiuso riservati a investitori professionali, per 174,8 milioni di euro. Il valore di tali quote è stato aggiornato all'ultimo NAV disponibile messo a disposizione dei suddetti fondi. Tale portafoglio comprende altresì il valore delle *notes* emesse dal veicolo di cartolarizzazione Dioniso SPV, che la Capogruppo ha sottoscritto nel 2024, pari a 5,1 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

In particolare, sono inclusi in questa voce:

- ▶ i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- ▶ le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair value Other Comprehensive Income option (FVOCI)*, che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

L'iscrizione iniziale di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto ad eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva. Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

La cancellazione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva figurano:

- ▶ partecipazione in Banca d'Italia pari a 125 milioni di euro acquisita in quanto presenta tutte quelle caratteristiche di solidità e redditività coerenti con la strategia di investimento di lungo periodo della banca;
- ▶ una quota azionaria della società quotata "General Finance S.p.A." valutata al *fair value* al 31 dicembre 2025 a 21.486 mila euro;
- ▶ azioni relative al titolo Visa Classe C pari a 416 mila euro, non quotato il cui *fair value* viene determinato dal confronto con le azioni quotate Visa Serie A (secondo il piano di conversione definito nel 2016 in occasione dell'integrazione con Visa Europe);
- ▶ una quota azionaria della società non quotata "Analysis S.p.A." valutata al *fair value* al 31 dicembre 2025 a 1.980 mila euro;
- ▶ altre partecipazioni minori pari a circa 2.837 mila euro.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al *Fair value* del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore.

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Successivamente alla prima iscrizione, le partecipazioni in Joint Venture e in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rettificando il valore iniziale per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione. Le partecipazioni in esame sono sottoposte al test d'impairment qualora vi sia evidenza oggettiva di una perdita di valore dovuta ad uno o più eventi, successivi alla data di riconoscimento iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa previsti della entità collegata o sottoposta a controllo congiunto. Esempi di eventi che possono indicare una perdita di valore della partecipazione sono:

- ▶ significative difficoltà finanziarie della collegata o della joint venture;
- ▶ una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento da parte della collegata o della joint venture;
- ▶ sussiste la probabilità che la società collegata o la joint venture dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria o
- ▶ la scomparsa di un mercato attivo dell'investimento netto dovuta alle difficoltà finanziarie della collegata o della joint venture.

Il valore recuperabile della partecipazione è determinato sulla base di quanto previsto dallo IAS 36.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Tra le partecipazioni figurano due studi legali associati, in cui BFF Polska è socio accomandante ed in uno studio legale associato Italiano in cui BFF ha una partecipazione di minoranza pari al 33%, nonché la partecipazione in Unione Fiduciaria pari al 24% dei diritti di voto di quest'ultima. Si precisa che le suddette partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente).

Informazione quantitativa

Voci	Consistenze al 31 dicembre 2025				Impairment
	Valori di bilancio		Fair value		
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
20c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		179.885		179.885	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.931	129.787	21.931	129.787	
70 Partecipazioni		15.323		15.323	

Voci	Consistenze al 31 dicembre 2025					
	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
20c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				6.239		
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
70 Partecipazioni						

Sezione 13 – Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

Informativa qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è il rischio, attuale e prospettico, di un impatto negativo sul valore economico del capitale proprio dell'ente o sul margine di interesse dello stesso, tenendo conto delle variazioni del valore di mercato, derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse che incidono sugli strumenti sensibili ai tassi di interesse. Si compone di diverse componenti, fra i quali i più rilevanti sono:

- ▶ il rischio di differenza dei rendimenti (*gap risk*): rischio che nasce dalla struttura per scadenze degli strumenti sensibili al tasso di interesse derivante da differenze nella tempistica delle loro variazioni di tasso, e comprende sia le variazioni della struttura per scadenze dei tassi di interesse che si verificano in modo consistente su tutta la curva dei rendimenti (rischio parallelo) che quelle che risultano differenziate per periodo (rischio non parallelo),
- ▶ il rischio di base (*basis risk*): rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma sono prezzati utilizzando indici di tassi d'interesse diversi,
- ▶ il rischio di opzione (*option risk*): rischio derivante da opzioni (integrate ed esplicite), in cui la Banca o la sua controparte possono modificare il livello e la tempistica dei propri flussi di cassa; riguarda sia le c.d. opzioni automatiche integrate o esplicite, in cui il titolare dell'opzione eserciterà la stessa se questo sia nel suo interesse finanziario, e le c.d. opzioni integrate comportamentali, nei casi in cui le variazioni dei tassi di interesse possano condizionare il comportamento del cliente rispetto all'esercizio dell'opzione stessa.

Come sopra accennato, l'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). In particolare:

- ▶ la misurazione in termini di valore economico permette di quantificare gli effetti nel lungo termine delle variazioni dei tassi di interesse. Infatti, tale misurazione esprime in maniera completa gli effetti della predetta variazione sulle poste sensibili agli shift dei tassi di interesse e, quindi, fornisce indicazioni funzionali alle scelte strategiche e sui livelli di capitalizzazione ritenuti adeguati in un orizzonte temporale di lungo termine;
- ▶ la misurazione in termini di risultato economico permette di quantificare gli effetti, nel breve termine, sul margine di interesse della banca derivanti da variazioni dei tassi di interesse e, conseguentemente, sull'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini sia di *sensitivity* del valore economico che del margine di interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - *Other*).

Per la misurazione dell'esposizione del Gruppo al Rischio di tasso di interesse, la Banca ha scelto di basarsi su quanto previsto dalla c.d. metodologia standardizzata (S-SA) descritta nel Regolamento UE 857/2024, con la sola eccezione del trattamento dei c.d. *wholesale financial non-maturity deposits*, per i quali, vista la natura *operational* e la significativa persistenza e stabilità degli stessi, si ritiene opportuno adottare la medesima metodologia (e conseguentemente le stesse soglie in termini di quota massima della componente "core" e massima *maturity* comportamentale) adottata per i *wholesale non-financial non-maturity deposits*. Così come previsto dalla normativa, la Banca procede alla distribuzione dei depositi a vista nelle diverse fasce temporali, differenziata per categorie di raccolta, sulla base di una metodologia sviluppata dalla Banca stessa (c.d. *trend* di Hodrick-Prescott) che tiene conto della persistenza storica di tali categorie di depositi. Per quanto riguarda gli impieghi *factoring* invece, viene applicata una curva previsionale di incasso.

La Banca, in coerenza con quanto previsto dal 48° aggiornamento della Circolare 285, per la determinazione del capitale interno si basa sugli scenari di *shocks* EBA dei tassi d'interesse prescritti dal Regolamento UE 856/2023, prendendo in considerazione lo scenario peggiore. La Banca misura, inoltre, l'indice di rischiosità relativo al valore economico, calcolato come rapporto fra lo scenario peggiore e il Tier 1 capital, al fine di verificare il rispetto del limite normativo pari al 15%.

La Banca infine, in accordo con quanto previsto dalle *Guidelines* EBA EBA/GL/2022/14, esegue opportune analisi per quantificare e monitorare l'esposizione del Gruppo Bancario al Credit Spread Risk nel *Banking Book* (CSRBB), ovvero il rischio legato alle variazioni degli *spread* di credito su strumenti finanziari detenuti in portafoglio, non rilevato da un altro *framework* prudenziale esistente come l'IRRBB o dal rischio di credito/di *default* atteso, che influisce sia sul valore economico del capitale proprio sia sui proventi da interessi netti.

Il CSRBB considera la combinazione di due elementi:

- ▶ le variazioni del «differenziale creditizio di mercato» o «prezzo di mercato del rischio di credito» (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- ▶ le variazioni del «differenziale di liquidità del mercato», che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Il CSRBB non include l'effetto delle variazioni della qualità del credito durante il periodo di osservazione (ad esempio, il declassamento/l'aumento della categoria di rating di una specifica controparte o di uno specifico strumento, considerato come rischio di migrazione), in quanto il deterioramento della qualità del credito di un ente non dovrebbe avere alcun impatto positivo sulla misura del rischio di differenziale creditizio, ed esclude le esposizioni deteriorate.

La normativa prevede che dal perimetro delle voci di attivo e passivo da includere per la valutazione del CSRBB non dovrebbe essere escluso ex ante nessun tipo di strumento del portafoglio bancario, indipendentemente dal relativo trattamento contabile. Qualsiasi potenziale esclusione di strumenti dal perimetro rilevante dovrebbe essere adeguatamente documentata e giustificata.

La definizione delle dimensioni e della forma dei vari shock dei differenziali da utilizzare per i calcoli interni del CSRBB è invece di pertinenza della Banca, sulla base delle caratteristiche delle proprie attività e passività del portafoglio bancario.

Attività di copertura del fair value

Al 31 dicembre 2025, BFF Banking Group non ha in essere alcun contratto di *interest rate swap* per finalità di copertura del rischio tasso, in quanto la mitigazione del rischio di tasso di interesse del Gruppo avviene tramite *natural hedging*,

Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2025, BFF Banking Group non ha in essere alcun contratto derivato finalizzato a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a specifiche tipologie di rischio.

Informazione quantitativa

La tabella di seguito riportata illustra l'esposizione al rischio tasso d'interesse del Gruppo BFF, considerando gli shock definiti dall'EBA, al 30 giugno e al 31 dicembre 2025.

MODELLO EU IRRBB1 – RISCHIO TASSO D'INTERESSE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO

Supervisory shock scenarios		a	b	c	d
		Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
		31/12/2025	30/06/2025	31/12/2025	30/06/2025
1	Parallel up	(42.226)	(38.748)	(21.599)	(27.379)
2	Parallel down	6.450	5.461	2.156	10.736
3	Steeper	4.205	1.619		
4	Flattener	(25.068)	(19.712)		
5	Short rates up	(35.881)	(30.747)		
6	Short rates down	5.214	2.846		

Al 31 dicembre 2025 l'impatto maggiore in rapporto al Tier 1 si ottiene mediante l'applicazione dello *shock* di *parallel up*, con un valore che si attesta al 5,40%, ampiamente al di sotto della soglia regolamentare del 15%.

Sezione 14 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

Informativa sull'operazione con "TeamSystem S.p.A. – Invoice Trading PA."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel 2023 la Capogruppo BFF ha avviato un progetto con il partner Teamsystem S.p.A. al fine di estendere la propria operatività alle piccole e medie imprese tramite una piattaforma digitale di *invoice trading*.

La Banca ha aderito al progetto attraverso la partecipazione ad un Fondo d'Investimento Alternativo ("FIA" – Fondo FPAM1) riservato all'acquisto di crediti verso le Pubbliche Amministrazioni.

Il Fondo, istituito in data 6 marzo 2023, gestito da TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A., aveva come scopo l'incremento del valore del proprio patrimonio attraverso operazioni di investimento aventi ad oggetto l'acquisto, la sottoscrizione e/o la vendita di Titoli ABS emessi dal veicolo di cartolarizzazione "SPV Project 2214 S.r.l." il cui sottostante è rappresentato da Crediti PA/SSN acquistati da imprese cedenti.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2025 si è proceduto alla liquidazione anticipata del fondo comune di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato denominato "FPAM1" che aveva perfezionato una sola operazione di d'investimento in titoli ABS emessi dal Veicolo.

Caratteristiche dell'operazione

BFF ha sottoscritto le quote del fondo in data 11 luglio 2023; successivamente si è proceduto con l'avvio dell'operatività, con l'acquisto della prima fattura e l'emissione delle notes da parte del veicolo a inizio settembre 2023.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata per mezzo del veicolo costituito da Zenith Service S.p.A. che acquista crediti commerciali vantati nei confronti di Enti PA e SSN ed emette in base alla normativa italiana D.lgs. 130/99 le notes in modalità partly paid. TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A. ha assunto il ruolo di Portfolio Manager nella struttura dell'operazione, ed in particolare è delegato a svolgere le attività di verifica e coerenza fra Politica di Investimento del Fondo e i singoli Crediti PA che verranno acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

A livello consolidato il veicolo rientra nel perimetro di consolidamento contabile di BFF Banking Group, ma non prudenziale, secondo quanto previsto dall'art. 19(1) CRR.

Descrizione del profilo di rischio

L'investimento nel Fondo comportava un grado di rischio tipico dell'investimento in un FIA, principalmente connesso alle possibili variazioni del valore e della redditività dei beni nei quali è investito il patrimonio del Fondo.

Per mitigare la rischiosità connessa all'investimento, è stata attentamente valutata la Politica di Investimento del fondo e i limiti di investimento riportati nel Regolamento del Fondo.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

BFF Banking Group, nel corso del 2025, non ha presentato esposizioni dirette verso la cartolarizzazione.

Informativa sull'operazione "Dioniso – Fire S.p.A."

La Capogruppo BFF ha in essere una collaborazione con il partner Fire S.p.A. relativamente all'investimento in una cartolarizzazione che ha come obiettivo l'acquisto di portafogli di crediti classificati in default.

L'oggetto dell'acquisto sono portafogli di crediti classificati in default originati da banche o società di credito al consumo derivanti da finanziamenti in qualsiasi forma concessi da detti soggetti o da cessioni di crediti di tale tipologia realizzate nel contesto di operazioni di cartolarizzazione. Fire ricopre il ruolo di Special Servicer, mentre il ruolo di Master Servicer è stato assegnato a Centotrenta Servicing. L'SPV ex lege 130 ha acquisito i crediti in oggetto, inserendoli in un comparto denominato "NPLs". Le note emesse sono state acquistate da BFF e Fire come segue:

- ▶ BFF: 100% note senior e 5% della junior
- ▶ Fire 95% delle note junior.

Si segnala che BFF ricopre il ruolo di sponsor dell'operazione.

In generale i crediti NPE acquistati rispettano i requisiti previsti dall'art. 269 bis Regolamento UE 2013/575 ("CRR"), in materia di ponderazione dei crediti, che consente una ponderazione del 100% della nota Senior nel caso che i crediti cartolarizzati siano acquistati con uno sconto non inferiore al 50%.

Informazioni di natura quantitativa

MODELLO EU SEC1: ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

		h	i	j	k
		L'ente agisce in qualità di Sponsor			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni		5.104		5.104
2	Al dettaglio (totale)		4.216		4.216
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali		1.158		1.158
4	Carte di credito				-
5	Altre esposizioni al dettaglio		3.058		3.058
6	Ricartolarizzazione				
7	All'ingrosso (totale)		888		888
8	Prestiti a imprese				
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali		888		888
10	Leasing e crediti				
11	Altre all'ingrosso				
12	Ricartolarizzazione				

MODELLO EU SEC3 – ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE E RELATIVI REQUISITI PATRIMONIALI REGOLAMENTARI: L'ENTE AGISCE IN QUALITÀ DI CEDENTE O PROMOTORE

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzione	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni
1	Totale delle esposizioni			5.019		85			5.019	85			5.019	1.067			402	85
2	Operazioni tradizioni			5.019		85			5.019	85			5.019	1.067			402	85
3	Cartolarizzazioni			5.019		85			5.019	85			5.019	1.067			402	85
4	Al dettaglio			4.146		71												
5	di cui STS																	
6	All'ingrosso			873		15												
7	di cui STS																	
8	Ricartolarizzazioni																	
9	Operazioni sintetiche																	
10	Cartolarizzazioni																	
11	Sottostante al dettaglio																	
12	All'ingrosso																	
13	Ricartolarizzazioni																	

Sezione 15 – Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Informativa qualitativa

L'attuazione della Politica di Remunerazione e Incentivazione 2025 ha tenuto conto delle misure imposte dall'Autorità di Vigilanza in data 29 aprile 2024, che hanno previsto la sospensione della remunerazione variabile fino al 2 novembre 2025.

Nel periodo di applicazione del divieto, la Banca non ha proceduto all'assegnazione né all'erogazione di componenti variabili, fatto salvo quanto relativo ad annualità pregresse.

Nel corso dell'esercizio sono stati definiti driver qualitativi e quantitativi di *performance* per il sistema MBO, attribuiti esclusivamente a fini gestionali e di monitoraggio, senza determinare l'insorgere di diritti a remunerazione variabile né aspettative di pagamento.

A seguito della rimozione delle limitazioni in data 2 novembre 2025, la Banca ha proceduto, in conformità con la Politica vigente e previa verifica delle condizioni normative applicabili:

- ▶ alla conversione dei driver di *performance* in obiettivi rilevanti ai fini dei sistemi incentivanti;
- ▶ all'avvio dei sistemi di remunerazione variabile, inclusa l'assegnazione della prima *tranche* del Piano di incentivazione di medio-lungo termine (LTI 2025), anche a favore del precedente Amministratore Delegato Massimiliano Belingheri.

Con riferimento all'esercizio 2025, il mancato superamento della condizione di accesso patrimoniale (TCR) ha comportato l'assenza di maturazione e pagamento di qualsiasi componente di remunerazione variabile, sia *up-front* sia differita, per tutto il personale.

Pertanto, relativamente all'esercizio 2025 non è stata riconosciuta né corrisposta remunerazione variabile, in coerenza con le informazioni quantitative riportate nelle tabelle REM.

Definizione della Politica di Remunerazione

La Politica di Remunerazione e di Incentivazione (anche la "Politica" o "Policy") del Gruppo BFF Banking Group in vigore nell'anno 2025 è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti (anche l'"Assemblea") il 17 aprile 2025.

La Politica di Remunerazione è stata definita e implementata con l'obiettivo di assicurare sistemi di remunerazione coerenti con i valori, le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, collegati ai risultati corretti per il rischio e ai livelli di capitale e liquidità del Gruppo.

Nel definire la propria Politica di Remunerazione e Incentivazione, la Banca si è avvalsa del supporto di consulenti esterni quali Sodali (per le attività di engagement), Mercer (per analisi di *benchmark*), nonché dello Studio Legale PedersoliGattai e PwC Italy per gli aspetti regolamentati e per la redazione della Policy.

Nel presente documento valgono le definizioni contenute nella Politica di Remunerazione e Incentivazione 2025 approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 17 aprile 2025, disponibile sul sito della Banca.

La Politica si applica a tutto il Gruppo BFF Banking Group, incluse le società controllate e le eventuali succursali estere, nel rispetto delle normative locali applicabili.

Il Gruppo identifica il Personale più rilevante (*Risk Takers*), le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'istituzione, in conformità ai criteri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Governance del sistema di remunerazione

Il Gruppo ha predisposto un processo di governance che prevede il coinvolgimento dei seguenti organi:

Consiglio di Amministrazione

Elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica, ed è responsabile della sua corretta attuazione, assicurando che essa sia adeguatamente documentata e accessibile al Personale.

Approva, i sistemi di remunerazione e incentivazione, sia di breve che di medio-lungo termine, per il Personale di Competenza del CdA. Inoltre, su proposta del Comitato per le Remunerazioni approva l'intero pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato, ivi inclusa l'eventuale assegnazione al medesimo di *stock option* o altri strumenti di incentivazione di lungo termine.

Assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive del Gruppo, in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni;

Comitato per le Remunerazioni

Svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politica di remunerazione e incentivazione del Personale, oltre che di monitoraggio degli ambiti di propria competenza. È composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due almeno indipendenti.

Per la descrizione di dettaglio delle funzioni assegnate si rimanda al paragrafo 1.4 della Policy di remunerazione.

Per la descrizione di dettaglio delle funzioni svolte nel corso del 2025 e della relativa composizione si rimanda al paragrafo 2.9 della relazione sui compensi corrisposti per il 2025.

Comitato Controllo e Rischi

Tra le sue funzioni ha anche quella di accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione del Gruppo siano coerenti con i livelli di rischio massimi che il Gruppo intende assumere. Esamina, in coordinamento con il Comitato per le Remunerazioni, se i sistemi incentivanti siano coerenti con il RAF, nonché con il supporto della Funzione Risk Management.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Politica è stata riesaminata alla luce del contesto regolamentare e prudenziale, con particolare riferimento alle misure imposte dall'Autorità di Vigilanza.

Identificazione del "personale più rilevante"

La Politica si basa su di un sistema di classificazione dei ruoli aziendali coerente con la definizione di Personale Più Rilevante stabilita dal Gruppo. In particolare, il Gruppo identifica il Personale Più Rilevante mediante un processo di valutazione almeno annuale – affidato al Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, dell'U.O. Normativa e Processi e della Funzione Risk Management – effettuato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza. Pertanto, tenuto conto dei livelli di autonomia tra i diversi ruoli e dell'impatto degli stessi sul business, il Consiglio di Amministrazione identifica, con apposita delibera, il Personale Più Rilevante previa valutazione della Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo con il supporto delle funzioni Risk Management e Compliance e AML e sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni.

Inoltre, ogniqualvolta la Banca o una delle Società Controllate instaurino un nuovo rapporto di lavoro e/o di collaborazione, la Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo svolge una valutazione per verificare l'eventuale appartenenza di tale soggetto alla categoria dei *Risk Taker*.

Le componenti della remunerazione

La struttura della remunerazione si articola in:

- ▶ Remunerazione fissa, determinata in funzione di ruolo, competenze ed esperienza;
- ▶ Remunerazione variabile, articolata in:
 - componente di breve termine (MBO);
 - componente di medio-lungo termine (LTI).

Il riconoscimento della remunerazione variabile è subordinato al rispetto delle condizioni di accesso relative a:

- ▶ $LCR \geq risk\ tolerance$
- ▶ $TCR \geq risk\ tolerance$
- ▶ EBTDA *Risk Adjusted* positivo

Il mancato rispetto anche di una sola condizione comporta l'azzeramento della remunerazione variabile.

Le componenti variabili sono inoltre soggette a:

- ▶ meccanismi di differimento;
- ▶ bilanciamento tra strumenti monetari e finanziari;
- ▶ periodi di *retention*;
- ▶ meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Clawback*).

Il rapporto tra componente fissa e variabile è definito nel rispetto della normativa vigente, con un limite massimo generalmente pari a 2:1 per il Personale più rilevante, salvo limiti più restrittivi per specifiche categorie (in particolare funzioni di controllo).

Organi Sociali

Gli Amministratori:

- ▶ sono destinatari del compenso fissato dall'Assemblea oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni,
- ▶ per coloro che sono Presidenti di Comitati e per i loro membri, può essere determinato dal Consiglio di Amministrazione un compenso aggiuntivo ex art. 2389, terzo comma, c.c.;
- ▶ dispongono di una polizza assicurativa per la "responsabilità civile" il cui costo è sostenuto dalla Banca.

Eccetto quanto previsto per l'Amministratore Delegato (ed eventuali consiglieri esecutivi) in nessun caso gli Amministratori sono destinatari di una Remunerazione Variabile.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è corrisposta una Remunerazione Fissa stabilita dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. determinata *ex ante* e coerente con il ruolo a esso attribuito, le dimensioni e la complessità organizzativa della Banca, la prassi ed i *benchmark* di mercato

All'Amministratore Delegato è corrisposta:

- ▶ una Remunerazione Fissa composta da un compenso ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, e da un pacchetto di *Benefit*, stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- ▶ una Remunerazione Variabile di breve termine ("MBO") la cui opportunità massima è pari al 130% della Remunerazione Fissa (esclusi i *Benefit*) ed è legata al conseguimento di indicatori di performance quantitativi e qualitativi, definiti all'interno di una *scorecard* individuale.
La remunerazione variabile di breve termine è riconosciuta esclusivamente al raggiungimento delle condizioni di accesso (*entry gate*) ed è determinata in funzione del livello di conseguimento degli obiettivi di performance. La Remunerazione Variabile di breve termine per l'Amministratore Delegato è subordinata anche al raggiungimento, almeno al 100%, del rapporto tra EBTDA^{RA} / Target EBTDA^{RA}.
Per i dettagli si veda il par. 5.1 della Politica di Remunerazione 2025;
- ▶ una Remunerazione Variabile di medio-lungo termine (c.d. *long-term incentive plan*) (cfr. par. 5.2 *Sistema variabile di medio-lungo termine (LTI)*). Tale piano è soggetto al raggiungimento di obiettivi, in termini di creazione di valore, complessivamente inteso ed avendo riguardo anche ad obiettivi non finanziari, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato nel settore di riferimento.
L'allocazione massima a tale piano è data dalla differenza tra (i) il doppio della Remunerazione Fissa e (ii) il valore annuale dell'MBO percepito dall'Amministratore Delegato, il cui massimo è pari al 100% della Remunerazione Fissa.
Si precisa che l'eventuale assegnazione di strumenti LTI non implica in alcun caso il riconoscimento automatico di un beneficio economico, né all'AD né al restante Personale più rilevante, restando tale riconoscimento subordinato al raggiungimento delle condizioni e degli obiettivi previsti dal piano;
- ▶ un *golden parachute* potenzialmente erogabile all'Amministratore Delegato in occasione della cessazione della carica. I dettagli in merito si trovano al Par. 5.4 della Politica di Remunerazione ("*Golden Parachute*");
- ▶ un patto di non concorrenza stipulato per esigenze di salvaguardia della competitività della Banca e degli interessi della stessa e dei suoi *stakeholders* nel medio-lungo termine.

L'Amministratore Delegato può essere destinatario di ulteriori elementi di Remunerazione Variabile se correlati a *performance* rispetto ad obiettivi definiti *ex ante*; alla suddetta componente variabile si applicano:

- ▶ i limiti previsti dalla Circolare n. 285 in termini di rapporto tra componenti fissa e componente variabile e di bilanciamento tra *cash* e strumenti finanziari;
- ▶ i meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*).

Quanto sopra, con riferimento alla remunerazione variabile, deve essere letto in coerenza con quanto descritto nell'informativa qualitativa della presente Sezione e nel contesto della Banca nell'anno di riferimento.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale:

- ▶ sono destinatari di un compenso stabilito dall'Assemblea oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni;
- ▶ non sono destinatari di alcuna componente variabile di remunerazione o collegata ai risultati della Banca, del Gruppo;
- ▶ dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile" il cui costo è sostenuto dalla Banca.

Inoltre, il Presidente del Collegio sindacale è destinatario di un compenso più elevato rispetto a quello riconosciuto ai Sindaci, anch'esso stabilito dall'Assemblea.

Organismo di Vigilanza

I componenti dell'Organismo di Vigilanza che non sono parte del Personale Dipendente, sono destinatari di un Compenso Fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione. L'importo del Compenso Fisso è stabilito sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte, a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della funzione, e del diligente espletamento dell'incarico. Questi soggetti non possono percepire Remunerazione Variabile ma percepiscono una copertura assicurativa D&O e un rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Per i componenti dell'Organismo di Vigilanza che siano parte del Personale Dipendente, invece, non è previsto alcun compenso per la carica, ma solamente una copertura assicurativa D&O e un rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Restante personale

Il trattamento economico è stabilito, a seconda dei casi, dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento ai *Senior Executive*, agli *Executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo), dall'Amministratore Delegato o dai soggetti da questi delegati, in conformità con la Politica di Remunerazione del Gruppo e con la normativa contrattuale applicabile (in particolare, sulla base del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, e del CCNL per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e omologhi contratti collettivi esteri).

Remunerazione Fissa

La Remunerazione Fissa è correlata alle esperienze e alle capacità professionali dei soggetti che operano in azienda, anche sulla base dei ruoli ricoperti ed include, come da definizione, anche i *Benefit*. La determinazione della componente fissa della remunerazione si basa sui principi di equità, competitività, meritocrazia, coerenza nel tempo.

Remunerazione variabile

Principi generali

Il riconoscimento della Remunerazione Variabile e la correlazione tra i rischi e *performance* è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale nel rispetto del profilo di rischio definito dal *Risk Appetite Framework* (RAF), e in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati di lungo periodo.

In particolare, l'erogazione della Remunerazione Variabile avviene al verificarsi delle condizioni di (i) liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* o "LCR"), (ii) patrimoniali (*Total Capital Ratio* o "TCR"), pari almeno al livello di "*risk tolerance*" approvato dal Consiglio di Amministrazione, e definito all'interno del RAF in vigore alla data di chiusura dell'esercizio a cui il sistema incentivante si riferisce, e (iii) redditività positiva corretta per il rischio e per il costo del capitale (*EBTDA Risk Adjusted* (o *EBTDA^{RA}*)).

La Remunerazione Variabile è collegata, inoltre, a diversi parametri coerenti con la funzione dello specifico strumento per la corresponsione della Remunerazione Variabile adottato (es. *performance* individuale e/o della Banca/Gruppo, comunque misurata, periodo di permanenza, ecc.). Non sono ammesse forme di Remunerazione Variabile garantite, se non in casi eccezionali, per l'assunzione di nuovo Personale e limitatamente al primo anno di rapporto di lavoro o della carica (e.g. *entry bonus*).

Quanto segue, con riferimento alla remunerazione variabile, deve essere letto in coerenza con quanto descritto nell'informativa qualitativa della presente Sezione e nel contesto della Banca nell'anno di riferimento.

La componente variabile della remunerazione si articola in varie componenti, tra cui:

Remunerazione Variabile di breve termine ("MBO")

L'MBO del Personale Dipendente è un sistema incentivante formalizzato che prevede l'eventuale erogazione di un incentivo parametrata alla retribuzione annua lorda, a fronte del raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali quali-quantitativi. Il mix tra obiettivi quantitativi e qualitativi è opportunamente bilanciato in funzione dei ruoli e delle responsabilità del Personale Dipendente avente diritto. L'MBO prevede, ove applicabile, il Personale Dipendente meccanismi di *retention*, cioè il pagamento condizionato alla permanenza del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda la determinazione dell'MBO, è prevista una prima fase durante la quale, in funzione del conseguimento degli obiettivi individuali, viene determinato l'importo base del premio; successivamente, al fine di accertare la liquidabilità dell'MBO, viene effettuata la verifica dei "*gate*" economici, patrimoniali, di liquidità e di redditività positiva corretta per il rischio e per il costo del capitale (*EBTDA Risk Adjusted* (o *EBTDA^{RA}*)).

Una volta che i 3 *gate* siano stati rispettati, l'MBO del Personale Dipendente della Banca è poi calcolato anche sulla base di due diversi meccanismi moltiplicatori.

Il primo moltiplicatore è il rapporto *EBTDA^{RA} / Target EBTDA^{RA}*. Tale moltiplicatore può incrementare l'MBO fino al 40% per *Senior Executive*, *Executive* e altri dirigenti della Banca e fino al 30% per i quadri, impiegati, *manager coordinator* e *professional* della Banca (ad esclusione della succursale greca, (anche "BFG"), e portoghese (anche "BFP")). Tale moltiplicatore può anche essere decrementale in caso di risultati inferiori al *Target EBTDA^{RA}* e consentire comunque l'erogazione dell'MBO per le categorie di quadri e impiegati, anche se il *Target EBTDA^{RA}* non è stato raggiunto.

L'obiettivo ed il moltiplicatore, legati al rapporto tra *EBTDA^{RA} / Target EBTDA^{RA}*, non si applicano a:

- a) Funzioni Aziendali di Controllo;
- b) Dirigente Preposto;
- c) Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

Un secondo moltiplicatore è legato alla *Customer Satisfaction*. Questo indicatore di *performance* aziendale è formulato sulla base di una *survey* condotta da un consulente esterno, che può incrementare l'MBO fino a un massimo del 9%. Tale indicatore vale come moltiplicatore solo in senso incrementale.

La quota differita e i periodi di differimento:

Quanto segue, con riferimento alle quote differite della remunerazione variabile, deve essere letto in coerenza con quanto descritto nell'informativa qualitativa della presente Sezione e nel contesto della Banca nell'anno di riferimento.

Resta ferma, con riferimento ai differimenti futuri, la non applicabilità di quanto sopra indicato, in quanto condizionati al raggiungimento delle condizioni di accesso previste per l'anno di riferimento.

Per l'Amministratore Delegato ed i restanti *Risk Taker* l'orizzonte temporale e l'incidenza della componente in azioni è così determinata:

- (i) le percentuali di differimento sono il 40% e il 60% in caso di Remunerazione Variabile particolarmente elevata, per l'Amministratore Delegato e i restanti membri dell'Alta Dirigenza (si veda Paragrafo 6.2.1.3.);
- (ii) i periodi di differimento sono 4 anni (5 anni in caso di Remunerazione Variabile particolarmente elevata) pro-rata lineare, (i.e. 10% a un anno dal pagamento della quota *up-front*, 10% al secondo anno, 10% al terzo anno, 10% al quarto anno). Per i beneficiari di importi di Remunerazione Variabile particolarmente elevata, il differimento è di 5 anni pro-rata lineare (i.e. 12% a un anno dal pagamento della quota *up-front*, 12% al secondo anno, 12% al terzo anno, 12% al quarto anno, 12% al quinto anno). L'erogazione delle quote differite del Personale Dipendente è condizionata alla permanenza in servizio del beneficiario alla data di pagamento, fermo restando che, decorsi tre anni di differimento, il beneficiario maturerà il diritto al pagamento anche delle quote differite successive, indipendentemente dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Nei casi in cui la Remunerazione Variabile annua non superi euro 50.000 e non rappresenti più di un terzo della Remunerazione totale annua (remunerazione contenuta), il bonus è soggetto a:

- (i) per i *Risk Taker*, per il Personale Dipendente con inquadramento minimo pari a QD3 (Quadro Direttivo terzo livello), a prescindere dalla loro qualifica come *Risk Taker*, e per il restante Personale Dipendente il cui MBO target sia pari almeno al 26% della RAL, un periodo di differimento di due anni per il 30% della Remunerazione Variabile.
- (ii) per i *Risk Taker*, una quota in strumenti finanziari pari al 50% con un periodo di *retention* pari a 6 mesi.

Per tutto quanto non espressamente previsto, alla Remunerazione Variabile contenuta si applicano le medesime regole previste per la remunerazione variabile, ivi inclusi i meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*).

L'erogazione delle quote differite del Personale Dipendente è condizionata alla permanenza in servizio del beneficiario alla data di pagamento, fermo restando che, decorsi tre anni di differimento, il beneficiario maturerà il diritto al pagamento anche delle quote differite successive, indipendentemente dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Premio Aziendale

Per i dipendenti della Capogruppo a cui si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, a eccezione dei dirigenti, è contemplato, un premio aziendale ("VAP") che prevede un riconoscimento economico in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* del Gruppo.

Il premio aziendale può essere erogato in forma *cash*, mediante beni e servizi di *welfare* aziendale sulla base dei relativi accordi integrativi o tramite strumenti finanziari.

Piani di Incentivazione in Strumenti Finanziari

Nell'ambito della propria politica di incentivazione e nel rispetto della normativa applicabile il Gruppo, adotta Piani di Incentivazione in Strumenti Finanziari (inclusi piani "*phantom*", basati su opzioni e azioni della Banca, e i Piani di *Stock Option* basati sull'assegnazione di opzioni che danno diritto a ricevere azioni ordinarie della Banca).

Tali piani hanno lo scopo di:

- ▶ favorire l'integrazione del Personale, rendendolo compartecipe dei risultati aziendali;
- ▶ sensibilizzare il Personale sulla creazione di valore per il Gruppo e per gli azionisti;
- ▶ aumentare la capacità di *retention* (mantenimento delle risorse chiave) del Personale diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte di professionisti di valore;

- ▶ migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro, rendendolo più attraente per i migliori talenti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- ▶ promuovere la sostenibilità del Gruppo nel medio-lungo periodo, e garantire che la Remunerazione Variabile sia basata sui risultati effettivamente conseguiti.

Altre componenti

Sono previste ulteriori componenti della Remunerazione Variabile, rispetto ai bonus MBO, nei limiti della Politica e della normativa di tempo in tempo in vigore, ivi inclusi *Bonus* per le vendite.

I *Bonus* per le Vendite prevedono l'eventuale erogazione di un compenso, a fronte del raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi annuali sia aziendali, sia individuali, che hanno la finalità di sostenere il raggiungimento degli obiettivi commerciali ed economico-patrimoniali della Banca, tenendo conto delle effettive esigenze dei clienti ed in linea con il profilo di rischio degli stessi.

Possono essere previste forme di Remunerazione Variabile legate alla permanenza del Personale fino a una certa data o a un determinato evento (*retention bonus*) in presenza di motivate e documentate ragioni, in situazioni in cui sia importante per la Banca garantire la stabilità del rapporto.

In particolare, nel valutare l'attribuzione di un *retention bonus* vengono analizzati:

- 1) i possibili rischi per la società in caso di cessazione del rapporto di lavoro o della carica di un determinato membro del Personale;
- 2) i motivi per cui è importante per la società trattenere il membro del Personale in questione;
- 3) se l'importo del *retention bonus* riconosciuto è necessario e proporzionato per trattenere il membro del Personale interessato.

Golden parachute

I *golden parachute* sono approvati dal Consiglio di Amministrazione per il Personale di Competenza del CdA e dall'Amministratore Delegato per il resto del Personale.

Sono *golden parachute*⁷:

- i. gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza;
- ii. gli importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, relativa alla (o in vista della) cessazione del rapporto di lavoro o della carica, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto;
- iii. l'indennità di mancato preavviso limitatamente alla quota eccedente quanto previsto dalla legge.

Benefici pensionistici discrezionali

Ad oggi non sono previsti benefici pensionistici discrezionali per il Personale. Tuttavia, le società del Gruppo, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione per il Personale di Competenza del CdA e dell'Amministratore Delegato per il resto del Personale, hanno la facoltà di attribuire benefici pensionistici discrezionali, così come definiti e previsti nelle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni.

Scioglimento anticipato del rapporto

Il trattamento applicato in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è quello previsto dai relativi contratti di categoria. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può determinare per il "personale più rilevante" "*golden parachutes*" in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro o di cessazione della carica, nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione vigente e dei criteri approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Al fine di determinare tali corrispettivi, sono applicabili gli indicatori quali-quantitativi che riflettono la *performance* realizzata e i rischi assunti dalla persona e dalla Banca, nonché i meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Clausole di non concorrenza

Nel caso in cui il dipendente sottoscriva un "patto di non concorrenza" che vincoli lo stesso a non legarsi professionalmente a specifiche società per un periodo predeterminato a decorrere dalla data di interruzione del rapporto di lavoro, la società del Gruppo di appartenenza corrisponderà allo stesso una somma, per la cui determinazione si prenderà come base di calcolo la retribuzione fissa annua lorda percepita nell'ultimo anno.

Al corrispettivo per il patto di non concorrenza sono applicabili, ove previsto dalla normativa, i meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni normative e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Il versamento del corrispettivo del patto di non concorrenza avviene successivamente alla cessazione del rapporto. Tale corrispettivo, per i *Risk Taker*, è incluso, ove previsto dalla normativa, nel calcolo del limite al rapporto della Remunerazione Variabile e Remunerazione Fissa.

Meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*)

La Remunerazione Variabile, ivi inclusi i *golden parachute*, è sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*), che possono condurre a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della Remunerazione Variabile. I meccanismi di correzione dovranno essere individuati nei limiti consentiti dalla legge e dai contratti collettivi applicabili ai rapporti di lavoro, idonei a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e i livelli patrimoniali, nonché a tener conto dei comportamenti individuali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo accerta, avvalendosi delle funzioni aziendali, i presupposti che determinano l'attivazione dei meccanismi di correzione *ex post* con riferimento al Personale di Competenza del CdA, e ne delibera l'applicazione secondo le procedure previste dalla Politica. Per il restante Personale, provvede l'Amministratore Delegato, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali e, ove necessario, degli organi sociali delle Società Controllate.

Per i dettagli si veda il Par. 6.2.3 della Politica di Remunerazione ("Meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*)").

⁷ La nota 16, delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni, Sezione III specifica che, ai fini delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni, sono "*golden parachute*" non solo i *golden parachute* comunemente intesi (i.e. importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto) ma anche i corrispettivi dei patti di non concorrenza e l'indennità di mancato preavviso nella parte che eventualmente ecceda l'importo stabilito dalla legge.

Informazione quantitativa

MODELLO EU REM1: REMUNERAZIONE RICONOSCIUTA PER L'ESERCIZIO

			A	B	C	D
			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	8	1	6	29
2		Remunerazione fissa complessiva	1.007.000	1.452.061	2.209.784	4.402.218
3		Di cui in contanti	1.007.000	1.360.000	2.125.979 ⁽¹⁾	4.066.430
4		(Non applicabile nell'UE)	--	--	--	--
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	--	--	--	--
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	--	--	--	--
EU-5x		Di cui altri strumenti	--	--	--	--
6		(Non applicabile nell'UE)	--	--	--	--
7		Di cui altre forme	0	92.061	83.804	335.789
8		(Non applicabile nell'UE)	--	--	--	--
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante		1	6	29
10		Remunerazione variabile complessiva		1.181.784	399.601	(108.621)
11		Di cui in contanti ⁽³⁾	--			
12		Di cui differita	--			
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti ⁽²⁾	--	1.181.784	399.601	(108.621)
EU-14a		Di cui differita				
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽³⁾				
EU-14b		Di cui differita				
EU-14x		Di cui altri strumenti				
EU-14y		Di cui differita				
15		Di cui altre forme				
16		Di cui differita				
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		1.007.000	2.633.845	2.609.384	4.293.597

Note alla Tabella REM 1:

- (1) È stato considerato l'importo indennità di preavviso relativo alla cessazione di un membro dell'Alta Dirigenza come specificato nella Sezione II, paragrafo 2.4.1.5 lett.D
- (2) Il fair value è determinato in conformità all'IFRS 2 e riflette gli aggiustamenti contabili derivanti dall'andamento di mercato del titolo; tale valore non rappresenta un effetto economico diretto per i beneficiari. Non sono inclusi gli effetti derivanti dal mancato soddisfacimento dei *gate* (TCR), che comporta la decadenza delle opzioni il cui periodo di vesting o di differimento avrebbe avuto avvio nel 2026.
- (3) A seguito del mancato soddisfacimento, al 31 dicembre 2025, delle condizioni di accesso ("*gate*"), con particolare riferimento al *Total Capital Ratio* (TCR), non risultano maturati né esigibili compensi variabili relativi all'esercizio 2025, né risultano esigibili le quote differite riferite a esercizi precedenti il cui pagamento era previsto nel 2026.

MODELLO EU REM2: PAGAMENTI SPECIALI AL PERSONALE LE CUI ATTIVITÀ PROFESSIONALI HANNO UN IMPATTO RILEVANTE SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE (PERSONALE PIÙ RILEVANTE)

		A	B	C	D
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
<i>Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita</i>					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante				
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo				
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus				
<i>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio</i>					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante				
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo				
<i>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio</i>					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante				
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo			312.000 ⁽¹⁾	
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio			36.400	
9	Di cui differiti			275.600	
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus				
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona				

Nota alla Tabella REM 2:

(1) Importo relativo al PNC riconosciuto alla cessazione di un Dirigente con Responsabilità Strategica avvenuta nel corso del 2025.

MODELLO EU REM3: REMUNERAZIONE DIFFERITA

		A	B	C	D	E	F	G	H
Remunerazione differita e soggetta a mantenimento		Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazioni precedenti (Totale colonne B+C)	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio Bonus differiti anni precedenti Erogabili nel 2026 corrisponde con tabella 3B	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi Bonus differiti anni precedenti non ancora erogabili corrisponde con tabella 3B	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio. Differimenti pagati nel 2025	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica								
2	In contanti								
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
5	Altri strumenti								
6	Altre forme								
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	940.080		940.080				672.784	337.732
8	In contanti	460.639		460.639				335.052	
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	479.441		479.441				337.732	337.732
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
11	Altri strumenti								
12	Altre forme								
13	Altri membri dell'alta dirigenza	145.765		145.765				244.216	122.108
14	In contanti	72.883		72.883				122.108	--
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	72.883		72.883				122.108	122.108
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
17	Altri strumenti								
18	Altre forme								
19	Altri membri del personale più rilevante	384.252		384.252				736.985	345.645
20	In contanti	205.793		205.793				391.339	--
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	178.459		178.459				345.645	345.645
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
23	Altri strumenti								
24	Altre forme								
25	Importo totale	1.470.097		1.470.097				1.653.984	805.486

MODELLO EU REM4: REMUNERAZIONE DI 1 MILIONE DI EUR O PIÙ PER ESERCIZIO

Riga	EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.	
		a	
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000		
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000		
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000		
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000		1
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000		
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000		
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000		
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000		
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000		
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000		
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000		
X	Da ampliare, se del caso, qualora siano necessarie ulteriori fasce di pagamento.		

MODELLO EU REM5: INFORMAZIONI SULLA REMUNERAZIONE DEL PERSONALE LE CUI ATTIVITÀ PROFESSIONALI HANNO UN IMPATTO RILEVANTE SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE (PERSONALE PIÙ RILEVANTE)

Riga		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica(1)	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante										
2	di cui membri dell'organo di amministrazione	8	1	9							
3	di cui altri membri dell'alta dirigenza										
4	di cui altri membri del personale più rilevante							6	6	23	35
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	1.007.000	2.633.845	3.640.845				1.123.685	1.169.940	4.609.357	6.902.982
6	di cui remunerazione variabile		1.181.784	1.181.784				142.616	(7.804)	156.168	290.980
7	di cui remunerazione fissa	1.007.000	1.452.061	2.459.061				981.069	1.177.744	4.453.189	6.612.002

Nota alla Tabella REM 5:

(1) Inclusi consiglieri che hanno cessato la carica nel corso dell'esercizio.

Nella "Relazione sulla Remunerazione" vengono incluse tutte le informazioni richieste dall'art. 450 della CRR in merito alla politica e alle prassi di remunerazione, relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca.

Sezione 16 – Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

L'indice di Leva finanziaria - introdotto dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che hanno recepito il Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR - *Capital Requirement Regulation*) e successive modifiche, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento -, è divenuto parte integrante dell'Informativa che devono fornire gli Enti, in base all'articolo 451 della stessa CRR.

Il Regolamento europeo di esecuzione n. 200/2016 ha definito le norme tecniche di attuazione dell'articolo 451, rendendolo applicabile dal 1° gennaio 2015 e fornendo le relative specifiche.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è definito come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Per quanto concerne il rischio di leva finanziaria eccessiva, il Gruppo procede al calcolo periodico del coefficiente di leva finanziaria, definito come rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il totale attivo di bilancio e delle poste fuori bilancio, queste ultime ponderate secondo specifici fattori definiti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Il monitoraggio di primo livello, attuale e prospettico, del coefficiente di leva finanziaria è di competenza del Dipartimento Finanza e Amministrazione, con il supporto delle Strutture Aziendali a proprio diretto riporto gerarchico e funzionale.

La Funzione Risk Management, in qualità di Funzione Aziendale di Controllo di secondo livello, effettua una valutazione del coefficiente di leva finanziaria nell'ambito della complessiva valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica. La Funzione Risk Management, in ambito ICAAP e nei processi di pianificazione strategica, provvede a verificare il livello assunto dall'indicatore di leva finanziaria prospettico e in condizioni di stress, così come calcolato dal Dipartimento Finanza e Amministrazione.

Il coefficiente di leva finanziaria è inoltre monitorato all'interno del RAF.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato

La leva finanziaria nel corso del 2025 è mantenuta ampiamente entro i limiti regolamentari; pertanto, la banca non ha dovuto intraprendere alcuna azione per il suo contenimento.

Informativa quantitativa

MODELLO EU LR1 - LRSUM: RIEPILOGO DELLA RICONCiliaZIONE TRA ATTIVITÀ CONTABILI E ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

		Importo applicabile
		a
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	12.278.709
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(10)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	68.351
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	590.122
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	373.361
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	
12	Altre rettifiche	(472.278)
13	Misura dell'esposizione complessiva	12.838.255

MODELLO EU LR2 - LRCOM: INFORMATIVA ARMONIZZATA SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

Rows		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2025	31/12/2024
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		10	20
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	11.580.698	11.605.922
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile		
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)		
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)		
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)		
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(101.745)	(83.561)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	11.478.953	11.522.361
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)		
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato		
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR		
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato		
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	69.707	53.084
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)		
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)		
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)		
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti		
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)		
13	Totale delle esposizioni in derivati	69.707	53.084
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	595.073	460.130
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	590.122	406.201
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT		
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.		
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente		
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)		
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	1.185.195	866.331
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	585.131	511.184
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(480.731)	(406.105)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)		
22	Esposizioni fuori bilancio	104.400	105.080
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)		
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))		
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)		
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)		

Rows		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2025	31/12/2024
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)		
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)		
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)		
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)		
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)		
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)		
EU-22k	(Escluse le esposizioni verso gli azionisti conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera d bis), del CRR)		
EU-22l	(Esposizioni dedotte a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera q), del CRR)		
EU-22m	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	781.665	788.504
24	Misura dell'esposizione complessiva	12.838.255	12.546.856
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,089%	6,284%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	6,089%	6,284%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	6,089%	6,284%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)		
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1		
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)		
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale		
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati		
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	1.185.195	866.331
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	11.653.060	11.680.525
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	11.653.060	11.680.525
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6,708%	6,751%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6,708%	6,751%

MODELLO EU LR3 - LRSPL: DISAGGREGAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BILANCIO (ESCLUSI DERIVATI, SFT E ESPOSIZIONI ESENTATE)

Rows		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		a
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	11.580.698
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	268.961
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	11.311.737
EU-4	Obbligazioni garantite	
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	5.927.075
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	806.697
EU-7	Esposizioni verso enti	627.046
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	
EU-9	Esposizioni al dettaglio	3.753
EU-10	Esposizioni verso imprese	207.615
EU-11	Esposizioni in stato di default	3.073.296
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	666.254

Sezione 17 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

BFF Banking Group è dotato di un *framework* di *Credit Risk Mitigation*. L'obiettivo del *framework* è in primo luogo quello di garantire un miglior processo di gestione delle garanzie che il Gruppo detiene a mitigazione delle posizioni di rischio assunte e in secondo luogo quello di valutare possibili effetti e benefici in termini di requisiti di capitale.

L'esposizione a tale tipologia di rischio è declinata in due principali aree di valutazione e presidio:

- ▶ verifica dell'esecutibilità e dell'efficacia delle garanzie in termini di *recovery* dell'esposizione problematica, che prevede la conduzione di un'analisi delle principali caratteristiche degli strumenti di attenuazione e controllo con riferimento principalmente al processo di acquisizione e gestione amministrativa delle garanzie, secondo quanto disciplinato nella normativa interna di Gruppo e delle singole società del Gruppo a tale proposito;
- ▶ misurazione dell'esposizione al rischio che le tecniche di attenuazione del rischio di credito si rivelino meno efficaci ovvero possano non comportare il beneficio atteso in termini di riduzione degli RWA; tale misurazione viene effettuata dalla Funzione *Risk Management* nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, l'adeguatezza delle garanzie viene valutata secondo criteri differenti in base alla tipologia di garanzia:

- ▶ garanzia ipotecaria: il valore del bene è stimato tramite apposita perizia effettuata da un perito/società di periti che rispetti i requisiti di indipendenza e professionalità previsti dalla normativa vigente;
- ▶ garanzia personale: il valore della fideiussione è determinato a partire dalla stima del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievoli in essere sullo stesso patrimonio;
- ▶ garanzia assicurativa: rilasciata da primaria compagnia di assicurazione volta a garantire la solvibilità dei debitori privati;
- ▶ garanzia finanziaria: il valore del bene/strumento finanziario oggetto della garanzia è stimato basandosi sul valore espresso dal mercato di riferimento nel quale l'oggetto della garanzia viene trattato.

Il Gruppo verifica l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dalle diverse controparti e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiede tempestivamente l'integrazione della garanzia. In difetto di tale ade-

guamento si procede alla revisione immediata della posizione di rischio, al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi. Le garanzie acquisite non devono presentare vincoli particolari che ne possano minare la validità giuridica. Inoltre, BFF, ai fini della mitigazione del rischio di credito, sigla accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR verso le controparti alle quali si offrono servizi di tesoreria e security services.

Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA ci si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte all'emittente del titolo sottostante.

Si precisa che la Banca, a livello consolidato, si avvale dell'utilizzo dei *rating* rilasciati dall'ECAI S&P per il calcolo degli RWA verso imprese, invece di ponderare le esposizioni nei confronti delle imprese, coerentemente con le facoltà concesse dalla CRR, con un coefficiente del 100%. Tale modifica è stata effettuata al fine di beneficiare di una ponderazione favorevole verso una assicurazione (20%) utilizzata per mitigare il rischio di credito effettivo verso le imprese e consentirà un calcolo più puntuale dei requisiti patrimoniali (c.d. polizza "*Capital Relief*"⁸).

Informazione quantitativa

MODELLO EU CR3 – TECNICHE DI CRM - QUADRO D'INSIEME: INFORMATIVA SULL'USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	5.808.939	592.371	591.013	1.358	
2	Titoli di debito	4.552.314				
3	Totale	10.361.254	592.371	591.013	1.358	
4	di cui esposizioni deteriorate	3.124.456	1	1		
EU-5	di cui in stato di default					

8 Il progetto *Capital relief* prevede l'acquisto di crediti pro-soluto vantati dai cedenti nei confronti di debitori privati, sia attraverso il *factoring* cosiddetto "attivo" sia tramite operatività di *reverse factoring*, assistiti da una garanzia assicurativa rilasciata da primarie società assicurative.

Sezione 18 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione a una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività, costringendo il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo (sinteticamente "rischio di *funding*" o "rischio di liquidità strutturale"):

- ▶ "rischio di liquidità", il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- ▶ "rischio di *funding*", il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una "Policy di gestione dei Rischi di Gruppo" e di un **sistema di regole fissate nella normativa di governo** con l'obiettivo di presidiare il rischio di liquidità, e identificare i principi di governance e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

La politica di governo, descritta nella "Policy di gestione del Rischio di Liquidità del Gruppo", che recepisce gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia), è approvata dal Consiglio di Amministrazione, e definita in coerenza con:

- ▶ gli obiettivi strategici del Gruppo;
- ▶ gli obiettivi di rischio/rendimento definiti nell'ambito del "Risk Appetite Framework";
- ▶ i processi di monitoraggio e le strategie da adottare in caso si verifichi uno stato di tensione o crisi di liquidità, come definito nel documento "Contingency Funding Plan".

Quanto riportato nella citata "Policy di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo" è coerente con quanto stabilito nella "Policy di gestione dei Rischi di Gruppo", nella quale gli ambiti e le competenze delle strutture aziendali sono dettagliate a livello globale per tutti i rischi, incluso il rischio di liquidità.

Nell'ambito del "Risk Appetite Framework" sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio* – LCR e *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, che di tipo gestionale, "Minimo saldo cumulato su totale attivo", calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo del Gruppo ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa del Gruppo.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il processo di governo della liquidità (gestione della liquidità e controllo dei rischi inerenti) del Gruppo BFF è accentrato nella Capogruppo. In tale modello di governance, la Capogruppo definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato. Le società controllate partecipano alla gestione della liquidità e al controllo dei rischi con le funzioni locali, ciascuna tenuto conto delle specificità del proprio *core business*, ma sempre nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo. Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale si basa su principi generali che tutte le società del Gruppo devono perseguire, in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infra-giornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infra-giornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infra-giornaliera la Banca, mediante la movimentazione del conto *pooling* intrattenuto presso la Banca d'Italia, determina la quota di titoli *eligible* ritenuta adeguata a garantire il credito infragiornaliero, riuscendo a far fronte alle obbligazioni in uscita, per conto proprio e dei propri clienti.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo, ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti.

La Banca provvede altresì ad effettuare stress test sul rischio di liquidità, con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

La Funzione *Risk Management* identifica gli scenari che potrebbero incidere sul profilo di rischio di liquidità attuale o prospettiva del Gruppo. A titolo esemplificativo, si illustrano di seguito diversi *driver* tenuti in considerazione nell'ambito della definizione degli scenari di stress:

- ▶ scenari di mercato/sistemici (*market driven*), si riferiscono a eventi di stress esogeni al Gruppo, quali situazioni di incertezza sui mercati finanziari e/o politici che comportano una difficoltà di accesso al mercato;
- ▶ scenari idiosincratici (*bank specific*), che riguardano eventi di stress endogeni al Gruppo tipicamente collegati a una perdita reputazionale con eventuale peggioramento del merito creditizio;
- ▶ scenari combinati, ovvero gli scenari di mercato e idiosincratici elaborati in un unico *framework* per valutare l'effetto complessivo dello stress sul Gruppo.

La posizione di liquidità del Gruppo è oggetto di costante attività di controllo e monitoraggio di primo e secondo livello. Nel quarto trimestre 2025, in continuità con i precedenti trimestri, i controlli di primo e secondo livello sulla posizione di liquidità del Gruppo sono stati eseguiti inizialmente in modalità rafforzata. A seguito della comunicazione di BdI conseguente alla rimozione dei divieti, a partire dal 30 ottobre, con specifica comunicazione, l'Autorità ha ripristinato la modalità ordinaria settimanale. La modalità di monitoraggio rafforzato è stata tuttavia reintrodotta a seguito della nuova comunicazione al mercato avvenuta in data 2 febbraio 2026.

Tale monitoraggio ha comunque confermato la sostanziale solidità della liquidità del Gruppo grazie al mantenimento di adeguate riserve liquide derivanti dalla raccolta.

A partire dal quarto Trimestre 2025, gli indicatori regolamentari di liquidità hanno risentito, con diversa intensità (inferiore per l'indicatore di breve periodo *Liquidity Coverage Ratio* -LCR, più significativa per l'indicatore di medio-lungo periodo *Net Stable Funding Ratio* -NSFR-), a seguito della riclassifica delle posizioni classificate in *past-due*, che nel computo di detti indicatori hanno un trattamento penalizzante rispetto alle posizioni classificate *in bonis*. Nonostante ciò, i valori registrati si sono mantenuti costantemente su un livello superiore ai limiti regolamentari. Alla data del 31 dicembre 2025, in particolare, l'indicatore NSFR è risultato in diminuzione rispetto alle rilevazioni precedenti, posizionandosi su un livello pari a 113,62%, mentre l'indicatore LCR si è attestato al 177,77%.

Si segnala che l'attuale scenario macroeconomico, caratterizzato da un elevato grado di incertezza, influenzato dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina e del conflitto israelo-palestinese e dalle tensioni a livello internazionale, con ripercussioni anche sul sistema creditizio, hanno indotto il Gruppo a focalizzare l'attenzione sui presidi necessari per il monitoraggio della posizione di liquidità, e in particolare:

- ▶ qualora ritenuto necessario, si riserva di effettuare analisi di *stress* più frequenti e più dettagliate, nonché con impatti crescenti e variabili;
- ▶ mantiene un'importante quota di *asset* disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità;
- ▶ monitora i mercati, anche per il tramite del continuo confronto con operatori di mercato e banche di relazione;
- ▶ monitora attentamente i trend di incasso, in particolare dei debitori della Pubblica Amministrazione.

Il *funding* del Gruppo risulta essenzialmente in divisa euro. Al 31 dicembre 2025, così come per tutto l'anno, la valuta rilevante utilizzata per le segnalazioni di liquidità a livello consolidato si conferma essere esclusivamente l'euro, in quanto, dal monitoraggio effettuato mensilmente, nessun'altra divisa è risultata pari o superiore alla soglia definita dalla normativa, ovvero al 5% delle passività totali detenute.

BFF stipula, inoltre, contratti derivati con controparti bancarie, tramite strumenti di *currency swap*, in aggiunta alle forme di impiego e di raccolta in *natural hedging* previste per le valute diverse dall'euro, al fine di disporre della liquidità necessaria per gli impieghi nelle diverse divise. Tale operatività non prevede il versamento di garanzie reali, in forma di contante o di altro collaterale liquido. Prevede un eventuale versamento/ricezione di margini da o verso la controparte a fronte della variazione del tasso di cambio sottostante nel corso della durata del contratto.

Infine, costituiscono attività vincolate residuali i margini collocati a fronte di operazioni di *Secured Financing*, conferiti dalla Banca alla Controparte Centrale ("CCP") a garanzia delle esposizioni determinate da operazioni eseguite sui mercati regolamentati (es. Repo).

Informativa quantitativa

MODELLO EU LIQ1: INFORMAZIONI QUANTITATIVE DELL'LCR

Riga		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	-	-	-	-
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.332.026	1.526.951	1.741.011	2.254.351
3	Depositi stabili				
4	Depositi meno stabili	643.630	722.866	864.385	1.046.940
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	6.735.858	6.708.954	6.866.811	6.376.859
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	6.565.264	6.474.154	6.741.822	6.256.528
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	169.125	234.800	123.520	113.850
8	Debito non garantito	1.469	-	1.469	6.481
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi	153.745	155.864	163.899	170.734
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali				
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito				
13	Linee di credito e di liquidità	153.745	155.864	163.899	170.734
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	98.025	98.504	96.547	100.359
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali				
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	697.114	681.883	528.495	653.145
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.112.784	1.096.412	1.159.119	1.168.199
19	Altri afflussi di cassa	0	21	14	15
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	1.809.899	1.778.315	1.687.628	1.821.359
EU-20a	Afflussi totalmente esenti				
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %				
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	1.809.899	1.778.315	1.687.628	1.821.359
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Riga		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	-	-	-	-
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	3.048.617	3.423.558	3.456.038	3.632.629
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	83.404	94.206	109.737	130.816
3	Depositi stabili	0	0	0	0
4	Depositi meno stabili	83.404	94.206	109.737	130.816
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	1.750.711	1.788.967	1.751.916	1.629.489
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	1.641.316	1.618.539	1.685.456	1.564.132
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	107.926	170.429	64.992	58.876
8	Debito non garantito	1.469	-	1.469	6.481
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	23.849	25.548	31.739	39.481
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	-	-	-	-
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	23.849	25.548	31.739	39.481
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	98.025	98.504	96.547	100.359
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	1.955.989	2.007.226	1.989.940	1.900.145
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	1.573	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	389.597	430.673	505.102	429.278
19	Altri afflussi di cassa	0	4	3	3
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	389.597	432.250	505.105	429.281
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	389.597	432.250	505.105	429.281
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	3.048.617	3.423.558	3.456.038	3.632.629
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	1.566.391	1.574.976	1.484.834	1.470.864
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	194,38%	216,96%	234,95%	246,97%

MODELLO EU LIQ2: COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)	a	b	c	d	e
1	Elementi e strumenti di capitale	883.759	4.406			883.759
2	Fondi propri	883.759				883.759
3	Altri strumenti di capitale		4.406			
4	Depositi al dettaglio		1.133.356	70.933	46.599	1.130.460
5	Depositi stabili					
6	Depositi meno stabili		1.133.356	70.933	46.599	1.130.460
7	Finanziamento all'ingrosso:		8.785.053		814.977	3.940.432
8	Depositi operativi		5.988.841		-	2.994.421
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		2.796.212		814.977	946.012
10	Passività correlate					
11	Altre passività:	-	462.623		76.992	76.992
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		462.623		76.992	76.992
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					6.031.643

MODELLO EU LIQ2: COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)	a	b	c	d	e
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					8.973
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura					
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		57.218			28.609
17	Prestiti e titoli in bonis:	2.045.389	286.464	778.101		1.090.645
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		566.058			
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		378.705		29.756	67.627
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		203.979	72.553	363.494	447.236
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito					
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui					
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito					
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		896.646	213.910	384.851	221.785
25	Attività correlate					
26	Altre attività:	3.260.661	89.501	1.070.073		4.154.367
27	Merci negoziate fisicamente					
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		165.840			140.964
29	NSFR derivati attivi		394			394
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		964			48
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	3.093.463	89.501	1.070.073		4.012.961
32	Elementi fuori bilancio		140.094			26.004
33	RSF totale					5.308.598
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					113,620%

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Antonio Carnevale, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Antonio Carnevale
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Attestazione conforme all'articolo 431 (3) CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR

Il sottoscritto Giuseppe Sica, nella sua qualità di Chief Executive Officer e di Chief Financial Officer,

ATTESTA

che, in conformità a quanto previsto dall'art. 431, paragrafo 3 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR, le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.

Giuseppe Sica
Chief Executive Officer
Chief Financial Officer



